Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA

ALL' INIZIO DELL'ANNO XIV

LA SPEZIA

Genovesi.

Voglio che Genova si slanci verso l' avvenire con l'impeto con cui Balilla lanciò il suo sasso. voglio che sia un cuore, un'anima, una volontà sola protesa nel nome del Fascismo verso l'avvenire

Supplemento di
ANNALI DEL FASCISMO
29 ottobre - XIV

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA

ALL' INIZIO
DELL'ANNO XIV

LA SPEZIA

Genovesi.

Voglio che Genova si slanci verso l' avvenire con l'impeto con cui Balilla lanciò il suo sasso, voglio che sia un cuore, un'anima, una volontà sola protesa nel nome del Fascismo verso l'avvenire.

Supplemento di
ANNALI DEL FASCISMO
29 ottobre - XIV

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore
FRANCESCO PAOLONI

SETTEMBRE 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE PISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RASSEGNA CRONOLOGICA - RILIEVI STORICI

Raccolta degli avvenimenti e provvedimenti del mese, annotata ed illustrata - Segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito e dai Ministeri

Uffici Redazionali: ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e documenti mensili, riccamente illustrata, è di alto interesse storico ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce opera di consultazione, utilissima ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, ad uffici civili e militari, a biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè ai Dopolavoro, ai Fasci italiani all'Estero ed a Consolati ed Ambasciate.

ABBONAMENTI

Per l'interno, ordinario	annue Lit. 100.—
Sostenitore	» » 500.—
Un numero	» » 10.—

Per Estero il doppio

Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categorie, e per ufficiali d'ogni grado delle forze armate, magistrati, funzionari ed insegnanti, per Fasci, Sindacati di lavoratori e di professionisti e artisti, per Dopolavoro e per Comitati dell'O. N. B., L. 50.

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	NOTE
1 pagina	2 colonne	254x160	Lire 1000	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un minimo di sei inserzioni
1/2 »	1 colonna	254x 80	» 600	2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/4 »	» »	127x 80	» 350	
1/6 »	1/3 »	85x 80	» 300	
1/8 »	1/4 »	64x 80	» 200	
1/12 »	1/6 »	42x 80	» 150	
1/16 »	1/8 »	32x 80	» 100	
1/32 »	1/16 »	16x 80	» 80	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			» 4000	

COMUNICATO

L'Ufficio di propaganda e pubblicità, già in Milano, Via Spiga 22 e Via S. Paolo, 13, è stato soppresso; pertanto è cessata ogni attività o rappresentanza dei dirigenti e degli agenti del detto Ufficio per *« Annali del Fascismo »*.

Alla propaganda e pubblicità provvede direttamente l'Amministrazione, che ha sede in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli N. 10, cui si debbono esclusivamente indirizzare corrispondenze e pagamenti.

Per i pagamenti servirsi del nostro
Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Coloro che non intendono abbonarsi sono pregati respingere il fascicolo scrivendo sulla stessa ns/ busta « *Respinto* »

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

13 anni di Fascismo in Italia

« Annali del Fascismo » *ha iniziata, con questa prima rassegna documentaria riguardante le opere pubbliche e la attività del Regime nella città di Genova e nel Comune de La Spezia, la serie illustrativa della gigantesca azione ricostruttrice e creatrice della Rivoluzione di Mussolini in Italia.*

Più che descrizioni scritte, « Annali del Fascismo » *intende seguire un criterio dimostrativo documentario con la pubblicazione di fotografie di opere compiute e di documenti statistici sulle varie e complesse attività del Regime in atto in tutti i campi della vita sociale italiana.*

La completa pubblicazione della serie, riportante la documentazione di quanto si è realizzato in Italia, in nome ed in virtù del Fascismo ed in tutti i campi, dal 1922 ad oggi, inizio dell'Anno XIV E. F., costituirà un'opera veramente interessante, utile e quindi degna di nota.

GIUSEPPE RISPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

..IN AFRICA
VI E' POSTO
E PROBABILMENTE
GLORIA PER TUTTI

Mussolini

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Genova all'inizio dell'anno XIV E. F.

Nella storia della Rivoluzione di Mussolini la « Dominante » segna una traccia magnificamente luminosa per la formidabile realizzazione di opere ivi attuate in tutti i campi.

A fianco delle altre importanti città italiane, ove il segno ricostruttore del Fascismo ha impresso un carattere nuovo alle cose ed alle genti, Genova con magnifica fusione di opere e d'intenti ha dato tutta sè stessa per conquistare quel posto che degnamente le era assegnato dalla sua storia gloriosa, dalla posizione geografica nazionale e dall'eccezionale posizione marittima del suo litorale.

Questi tre elementi che danno a Genova un carattere spiccatissimo sono stati, fin dall'inizio, valutati efficacemente dal Governo Fascista, il quale, attraverso emanazioni di leggi speciali e di ordinanze, e con provvidenze notevolissime ha tenuto presente le vere necessità della città di Genova, ponendosi il problema non come una risoluzione di preponderanti problemi cittadini, ma, conscio delle vere ed importanti situazioni interne da rivedere, come una questione a forte carattere nazionale.

E tutta la potente e perfetta attrezzatura odierna che dà a Genova la caratteristica della grande metropoli è stata una formidabile realizzazione voluta dalla giusta ed efficace visione del Duce, il quale, fin dall'inizio della trasformazione della Dominante e durante il prosieguo notevolissimo dei lavori, ha rivolto con particolare attenzione le sue luminose cure alla perfetta attuazione del grandioso programma.

Il Duce voleva che Genova, come le altre città importanti italiane, dovesse assurgere, perchè lo poteva per le sue caratteristiche geografiche, topografiche ed economiche, al tono di grande metropoli, e tale da superare quelle stracittà straniere che erano ritenute, dalla meschina mentalità demo-liberale, tante stupende e irraggiungibili possibilità soltanto realizzate e realizzabili oltre i confini della patria italiana.

E la «Dominante» dell'Era Fascista supera le pachidermiche grandiosità delle metropoli straniere, ove la visione è monotonamente uguale per mastodontiche costruzioni e per mostruosità meccaniche, mentre Genova resta, tra la potente attrezzatura moderna dei suoi sviluppi industriali, la bella ed elegante città dai magnifici ed eleganti edifici medievali, dalle mille bellezze artistiche che, fin dai tempi remoti, le dettero il fascinoso appellativo di «*Superba*».

Genova dell'anno XIII rappresenta una di quelle realizzazioni grandiose che la storia dovrà segnare come punti luminosi e caratteristici della geniale politica del Duce. Alla intorpidita e meschina visione di una Genova ristretta e serrata da confini amministrativi soltanto sostenuti dalla politica demo-liberale per ragioni elettoralistiche, il Duce ha voluto subito contrapporre l'abbattimento di quegli ostacoli che da anni frenavano, non solo ai danni cittadini ma anche e sopratutto a quelli nazionali, i naturali impulsi di uno sviluppo più ampio e più complesso, necessari ad una grande metropoli in piena efficienza di superbe possibilità economiche da sfruttare senza soluzioni di continuità, sulla sua terra e sul suo mare.

Ecco che, primo ed efficace atto legislativo del Fascismo nei riguardi di Genova, è l'affasciamento di molte ed importanti forze circonvicine alla città Nè la struttura cittadina di molte di queste forze costituite da veri ed attrezzati comuni a forte potenzialità industriale, rappresentò per la decisione del Governo un ostacolo alla naturale e giusta fusione.

E ben 19 comuni, i quali, come abbiamo detto, in molti casi erano delle perfette città, tra cui citiamo Sestri, Rivarolo e Sampierdarena, tutti centri cittadini a noto carattere industriale, e poi Nervi e Pegli famose per i loro pregi turistici, si sono fusi amministrativamente a Genova, formando quell'unità logicamente potenziale per costituire la grande metropoli.

La costituzione della grande Genova, giustificata del resto da ragioni storiche ed economiche, ebbe la principale e saggia ispirazione da parte del Regime dalla constatata ed irrazionale realtà, costituita dal fatto che tutti i comuni, attualmente aggregati a Genova, traevano le proprie risorse economiche, direttamente ed indirettamente, dalla vitalità intensa del Porto di Genova. Dal canto suo la Genova pre-fascista rappresentava un centro di riferimento, per attrezzatissime zone periferiche, soltanto oppresso da oneri e da obblighi pubblici che costituivano, con gran danno della città di Genova, dei benefici per i cittadini dei comuni circonvicini, oneri riservati a Genova, tra cui quelli dell'istruzione superiore e media, dell'aggravio dei contri-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

buti dovuti per il miglioramento delle opere portuali, del mantenimento delle istituzioni e della vigilanza sanitaria, della notevole e costosa manutenzione delle strade a grande traffico, ed altri oneri tributarii che gravavano soltanto sui settori cittadini e produttivi genovesi.

La visione mussoliniana della grande Genova, invece, poneva ogni possibilità d'inizio per la trasformazione e la ricostruzione della *Dominante* sull'attuazione di questo grande progetto unificatore. E senza porre tempo al tempo, sorpassando ogni burocratica opposizione di demo-liberale memoria, il Duce con una legge santa e saggia eliminò una oppressione territoriale amministrativa antieconomica ed irrazionale, che dava a Genova la penosa costrizione di potente vitalità oppressa ed ostacolata ai fini del giusto e necessario raggiungimento di più ampi e logici respiri.

* * *

La fusione amministrativa con Genova di quei comuni viciniori che oggi sono parte viva e pulsante della grande città fu l'inizio base su cui il Fascismo rinnovatore attuò il vasto progetto di ricostruzione.

A lode dei genovesi, temperamenti di uomini votati all'azione, va ricordata la potente ed entusiastica adesione fattiva che il popolo tutto dette all'attività efficace del Regime per la creazione della grande Genova voluta dal Duce.

L'incitamento del Capo segnò, infatti, l'avvenire grandioso della Dominante, finalmente fusa in un tutto organico ed omogeneo che, oggi, dopo nove anni, appare in tutto il suo benefico effetto che si spande in ogni campo dell'attività cittadina non solo, ma si ripercuote con notevoli riflessi nell'economia nazionale.

Da uno sguardo panoramico alla Genova dell'anno XIII si trae subito la chiara ed evidente conclusione della formidabile opera di ricostruzione operata dal Fascismo.

In tutti i settori della vita cittadina la capacità costruttrice e rinnovatrice del Fascismo ha portato il suo efficace contributo. E torniamo a ripetere che tutta l'opera di ricostruzione e di rinnovazione di Genova è risultata da una completa, solida e collaudata efficacia realizzatrice, appunto perchè attuata con criteri unitarii, dovuti principalmente alla saggia fusione amministrativa di forze disperse, oggi, in virtù del Fascismo, unite al fulcro principale, costituito nella Dominante appunto dalla vitalità intensissima del suo magnifico ed attrezzatissimo porto, del cui sviluppo ottenuto in virtù del Regime parliamo più particolarmente in altra parte di tale numero.

L'opera di ricostruzione continua nella Genova di Mussolini. La fatica costruttiva, del resto già realizzata nel campo delle opere pubbliche con vasti criteri moderni, non ha soste. I settori della produzione genovese affiancano con efficace adesione le provvidenze del Regime; e la intelligente e fattiva opera dei dirigenti e dei gerarchi realizza con magnifici risultati la risoluzione dei programmi e delle risoluzioni propostisi.

E' con fede e passione fasciste che la Genova dell'Anno XIV continua a realizzare a grandi passi la sua opera costruttiva, indirizzando la sua volontà attuatrice verso nuove e più alte mete, rispondendo così con alto spirito patriottico alle benefiche provvidenze del Regime.

Le Gerarchie del Fascismo genovese, con costante ed efficace attività direttrice e coordinatrice, seguono da vicino lo sviluppo cittadino, rendendo feconda la fatica di tutti con larghezza di vedute e con pratica assistenza; collaborando cioè alla completa realizzazione del grandioso programma di rinnovazione voluto dal Duce.

Molteplici ed imponenti le opere pubbliche realizzate. Basta dare uno sguardo all'ampia documentazione fotografica che riproduciamo e riportarsi anche all'altra non meno interessante e mensilmente trascritta nei precedenti numeri di « *Annali del Fascismo* ».

Opere pubbliche costituite da audaci e complesse trasformazioni topografiche cittadine, da imponenti realizzazioni edilizie di uso pubblico e privato, da aperture di nuove arterie stradali che hanno dato maggiore impulso alla complessa attività cittadina, da rinnovazioni complete di pavimentazione stradale e da creazioni di nuove ed ampie strade a grande traffico e di autostrade che legano Genova agli importanti centri delle vicine regioni, da abbellimenti di estetica cittadina, da superbe attuazioni artistiche ispirate alla nuova Era, da ampliamenti di edifici pubblici, come scuole, uffici, ospedali, ecc.

In tutta questa magnifica realizzazione di opere pubbliche il Comune di Genova, retto dal Podestà on. marchese Carlo Bombrini, ha svolta un'azione efficacemente conclusiva.

Il comune di Genova ha attuato in pieno il programma di opere pubbliche adatte a trasformare la città, rendendola nei suoi particolari aspetti topografici ed estetici degna del grande ruolo di metropoli, impostole dal Regime Fascista.

Nell'anno del Fascismo che ora si chiude il bilancio delle opere pubbliche definito dal Comune di Genova è ingente: potrebbe dirsi, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, addirittura completo se non fosse naturale nello stile fascista il sostare soltanto dopo aver ottenuto il massimo delle realizzazioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ed infatti, oggi, inizio dell'anno XIV dell'Era di Mussolini, il Comune di Genova inaugura nuove opere e dà principio ad altre anche imponenti e tutte d'interesse e d'utilità pubbliche.

Dando uno sguardo sommario, e riandando con la mente al 1922, avvento del Fascismo, Genova ora appare trasformata. Il piccone fascista ha demolito per costruire: questa città magnifica oggi vibra una vitalità intensissima in virtù di nuove e grandiose arterie stradali create con criteri moderni; e sempre nel campo della topografia cittadina il Comune di Genova ha realizzata una ingente mole di costruzioni, tutte rispondenti ad audaci e perfetti piani regolatori, i quali offrono alla città sbocchi comodi e rapidi per le sue complesse necessità industriali e turistiche.

L'opera del Comune di Genova si è particolarmente e con grande intensità rivolta per le opere pubbliche necessarie ai comuni aggregati, ai quali si è data la consona ed opportuna grandiosità stradale dovuta alla nuova appartenenza di queste zone ad una grande città.

Nel campo dell'edilizia pubblica il Comune di Genova ha compiuto molto e bene. Il Palazzo degli Uffici Finanziari dello Stato basterebbe a documentare il significativo spirito d'austerità usato nella costruzione di edifici a carattere pubblico: architettura austera unita a razionale costruzione per edifici di uso pubblico: imponenza della mole esteticamente adornata da marmi e travertini largamente ed artisticamente impiegati.

Tra gli altri edifici pubblici costruiti in questo intenso e fecondo tempo fascista, degni di nota la nuova grande Pescheria, destinata a diventare centro importantissimo del mercato del pesce, conforme alle tradizioni di Genova marinara, ed il Mercato dei Fiori, necessario a Genova, centro propulsore della notevolissima economia floreale della Riviera: anche queste costruzioni sono moderne, l'ampiezza e la luce vi fanno a gara, mentre il complesso è decorato con fresca semplicità, adatta alle funzioni del luogo.

Nel campo dell'edilizia scolastica il Comune di Genova ha anche realizzato un vasto programma di nuove costruzioni, di rimodernamento e di ampliamento di quelle antiche e sopratutto ha rispettata con intelligenti criteri distribuitivi le necessità scolastiche cittadine, tenendo presente l'annessione degli altri Comuni.

Va pure segnalata la nuova grandiosa Piscina, la più moderna del genere, che per impianti tecnico-sportivi e con le annesse tre piscine scoperte in costruzione costituirà il più grandioso Stadio natatorio italiano.

Per quanto riguardava i servizi pubblici l'amministrazione comunale ha operato in profondità: perfezionamento dei servizi di fognatura; rimodernamento di alcuni cimiteri periferici con opere di ampliamento e di decorazioni; totale miglioramento e sistemazione del servizio tramviario e di autobus, seguendo il criterio ordinatore vigente di lasciare ai soli autobus il servizio pubblico per il centro città, ed una totale riforma del servizio di illuminazione che ne triplica l'intensità.

Anche nel campo dell'arte il Comune di Genova ha svolta efficace attività, con l'allestimento di un nuovo museo, col restauro della casa di Giuseppe Mazzini e con lavori della facciata della Cattedrale di S. Lorenzo, nonchè con altri notevoli lavori dello stesso genere fra cui il ripristino della grandiosa facciata del palazzo Ducale.

Da questa breve sintesi si può notare l'intensa attività svolta dal Comune di Genova; e come abbiamo già detto, ripetiamo ancora che altri ingenti realizzazioni si stanno definendo e molte sono prossime ad essere inaugurate.

A questa magnifica attività ed alla buona riuscita delle opere intraprese hanno collaborato con il Podestà on. Carlo Bombrini tutti i funzionari del Comune e le autorità politiche e sindacali.

S. E. Albini, Prefetto della prov. di Genova, coadiuva con la sua autorità di governo, con vibrante passione fascista e con spiccata competenza delle questioni d'interesse pubblico, le autorità amministrative provinciali e comunali per l'attuazione delle opere publiche. E da tutta questa magnifica fusione di spiriti e d'intenti, ispirati al Fascismo la grande Genova è sorta, avverandosi quel miracolo di formidabile realizzazione che ha un nome solo, una sola fede: Mussolini.

Degna di particolare rilievo è l'imponente opera realizzatrice dell'edilizia utile alle varie attività del P. N. F., attuata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, opera che va notata anche e sopratutto dal punto di vista estetico, totalmente ispirato alla snellezza lineare e razionale dello stile fascista, semplice e nello stesso tempo austero, simbolicamente espressione del motto fascista « *lavorare, progredire* ».

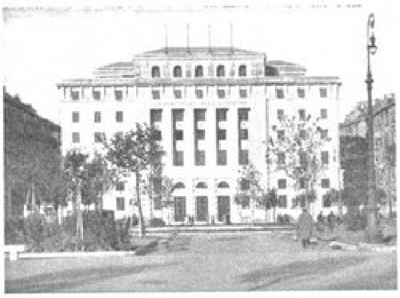
Basta guardare le eleganti Case del Fascio dei Gruppi rionali, i centri edilizi dell'E. O. A, i centri permanenti delle Colonie marine, montane ed elioterapiche, le Caserme della M. V. S. N., gli edifici dell'O. N. B., guardarle cioè con l'occhio e col cuore, per veder trapelare da quelle mura quadrate e da quelle torri littorie l'ansito e la volontà di superare il già compiuto, ànsito e volontà dei fascisti genovesi che ardentemente vogliono attuare fino all'ultima le direttive loro impartite dal genio del Capo.

Ed il Duce, tornando a Genova, potrà constatare

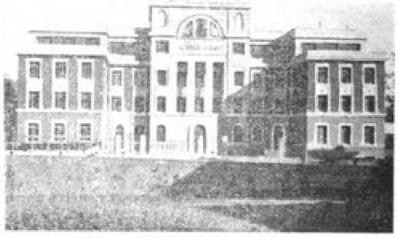
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

come il popolo della Dominante abbia rispettato appieno i suoi comandamenti e come sia in attesa della lode del Capo, lode che rappresenterà per i genovesi il più forte e desiderato vaticinio per tutte le vittorie future da conquistare, in Italia ed all'estero ed in tutti i campi, nel nome dell'Italia e del Fascismo.

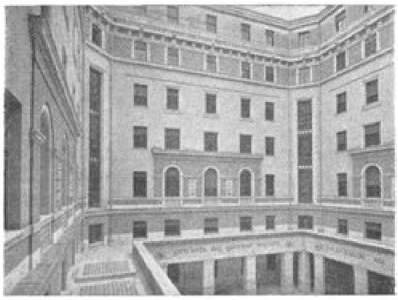
PAOLO VIRNICCHI



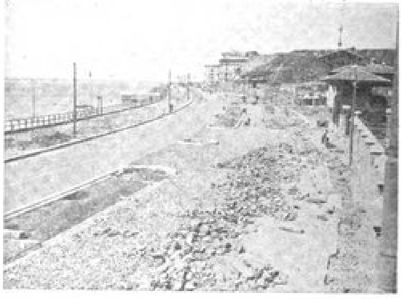
Il nuovo palazzo delle Finanze in Piazza Verdi: la facciata.



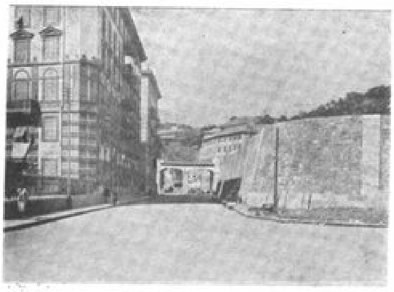
Il nuovo edificio scolastico « A. Diaz » in Via Battisti.



Il cortile del nuovo palazzo degli Uffici Finanziari in Piazza Verdi.



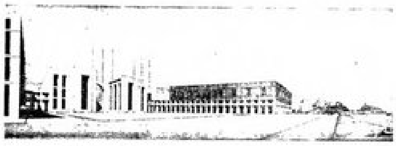
La sistemazione della grande passeggiata a mare (Corso Italia)



La nuova Via San Bartolomeo del Fossato (Sampierdarena) presso il piazzale d'arrivo della camionale.

Un tronco della nuova Via Carducci fra il Centro e Sampierdarena.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

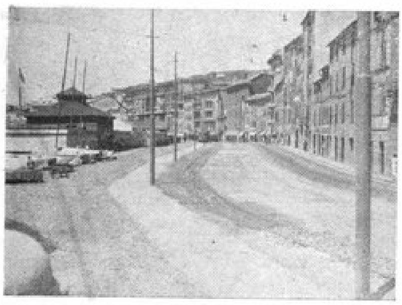


Il Nuovo Piano Regolatore del Centro: la grande piazza al Mare.

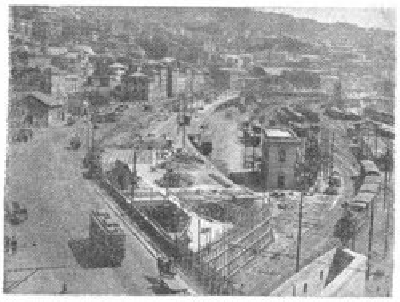
Il nuovo Piano Regolatore del Centro: Come sarà la definitiva sistemazione di piazza della Vittoria.

Un tronco della nuova Via Carducci fra il Centro e Sampierdarena.

Il Nuovo Piano Regolatore del Centro: Veduta schematica della Zona di Piazza Dante. (Nello sfondo la galleria Cristoforo Colombo, già costruita).

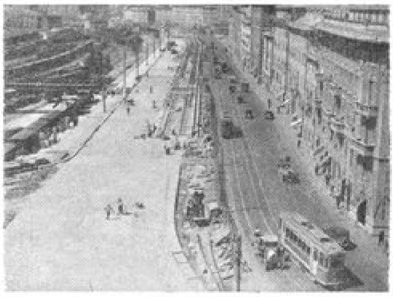


La Via Vittorio Emanuele a Pegli dopo le demolizioni.



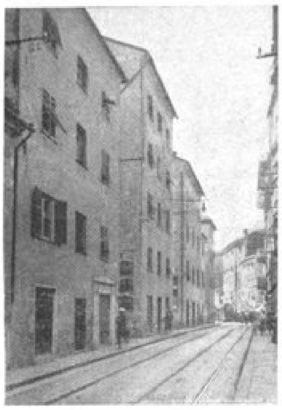
Altra veduta dei lavori di allargamento su manufatto di cemento armato della Via Milano.

L'allargamento di Via Milano - perimetrale al Porto che passa da dieci a trentatrè metri di larghezza.

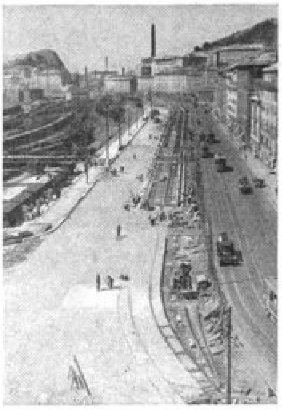


Com'è via Milano dopo i lavori d'allargamento.

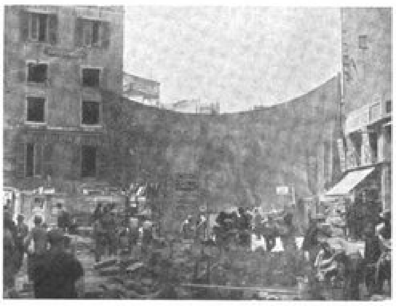
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



L'allargamento di Via Vittorio Emanuele a Pegli: Come era la strettoia prima delle demolizioni.



Veduta dei lavori eseguiti e in corso per l'allargamento di Via Milano.



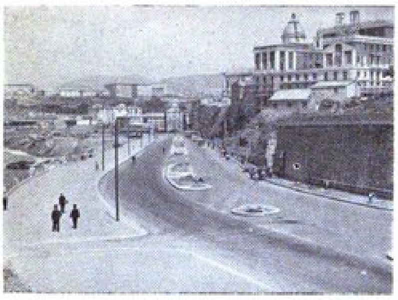
La demolizione dei vecchi quartieri per l'attuazione del Piano Regolatore nella zona di Piazza Dante.

Demolizioni per la sistemazione della zona di Piazza Dante.

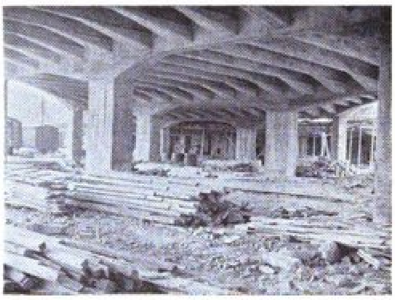
La demolizione dei vecchi quartieri per l'attuazione del Piano Regolatore nella zona di Piazza Dante.

La nuova strada a nastro nella regione di Albaro.

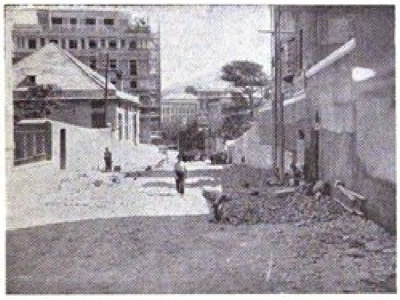
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La sistemazione della grande passeggiata a mare (Corso Italia).

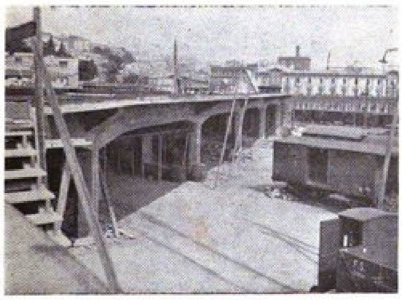


L'allargamento della Via Milano: un particolare delle possenti strutture che reggono la nuova arteria.

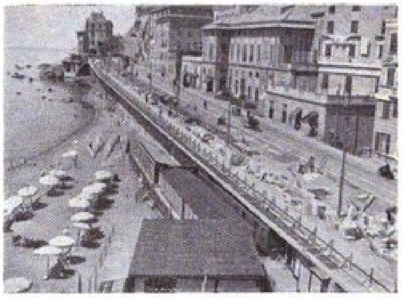


Nuove strade nella regione di Albaro

Un angolo della spiaggia a Pegli prima dell'inizio dei lavori della grande passeggiata a mare.

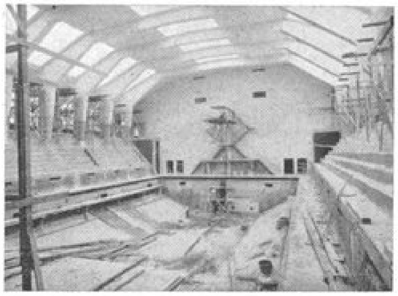


Particolare del tronco di allacciamento tra Via Milano e la Stazione Marittima.



Come si presentano i lavori in Via Mazzini a Pegli per la formazione della grande litoranea.

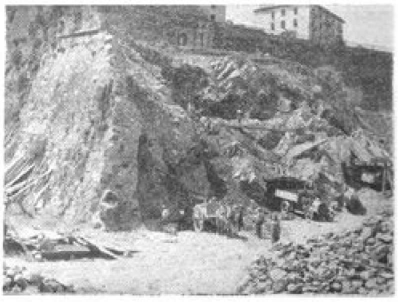
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La grande Piscina coperta in costruzione in Albaro: La vasca.

Il prolungamento della copertura del Bisagno fino al mare.

Nuove costruzioni nella zona a mare. Il prolungamento di Corso Torino.

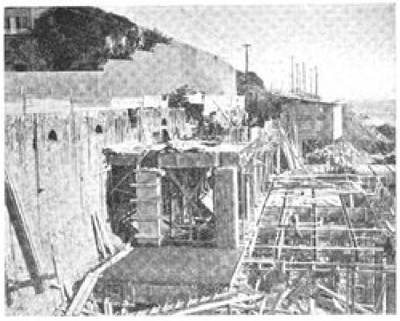


Ingenti lavori di scavo per la preparazione dell'area destinata al nuovo Liceo-Ginnasio « Andrea Doria ».

Altra veduta di case, ormai già demolite, prima della demolizione per l'allargamento della litoranea.

Demolizione di vecchi edifici pel piano regolatore nella zona di Piazza Dante

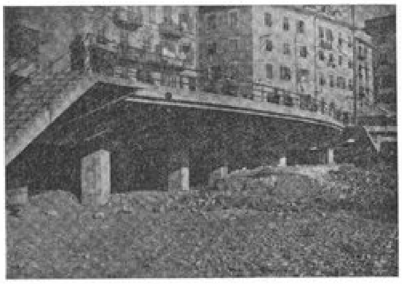
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



GENOVA — L'allargamento della litoranea e formazione della passeggiata a mare a Pegli: i lavori in via Mazzini

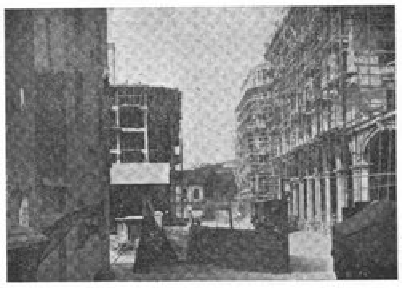
La nuova strada - galleria fra piazza Palermo e Via Piave: la strada in trincea presso lo sbocco di via Piave

GENOVA — La grande piscina coperta in costruzione in Albaro. Veduta d'insieme.



L'allargamento della litoranea e formazione della passeggiata a mare a Pegli. Strada su cemento armato e marciapiede a sbalzo.

Allargamento della strada litoranea a Priaruggia, presso Quarto.

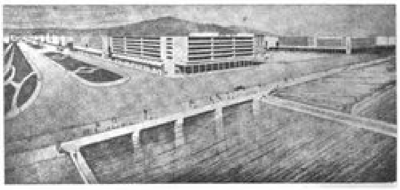


L'attuazione del Piano Regolatore nella zona centrale di San Pier d'Arena.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il prolungamento della copertura del Bisagno fino al mare.

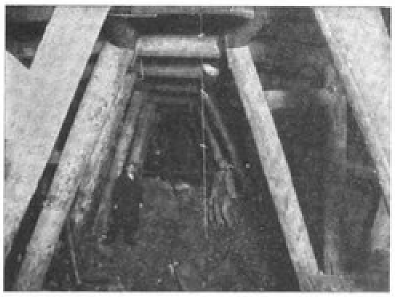
La costruzione della nuova strada - galleria fra Piazza Palermo e Via Piave, sotto il colle di Albaro: I lavori di scavo presso Piazza Palermo.



Il nuovo Piano Regolatore del Centro: Zona a mare e prosecuzione della copertura del Bisagno.

Il nuovo Mercato dei fiori, sulla copertura del Bisagno

La nuova Via Carducci, presso il piazzale d'arrivo della camionale.



La costruzione della nuova strada - galleria fra Piazza Palermo e Via Piave, sotto il colle di Albaro

La nuova Via Carducci, presso il piazzale d'arrivo della camionale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L'attività e le opere del Fascismo genovese

GENOVA — La sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova.

Il Fascismo genovese trae le sue origini gloriose da una serie di fatti e di avvenimenti che hanno assunto ormai il nobile carattere di magnifiche ed indistruttibili affermazioni storiche del patriottismo italiano. E nella storia della Rivoluzione di Mussolini è segnata in posto di onore la passione fascista vissuta dai primi fascisti nella provincia di Genova, nei tempi della dura vigilia. E' tutta un'epica azione combattuta e vinta in nome del Duce, coronata dal sacrificio di eroici squadristi, che ha redento un popolo, rinnovandone la coscienza, potenziandone e perfezionandone ogni sviluppo morale, culturale ed economico.

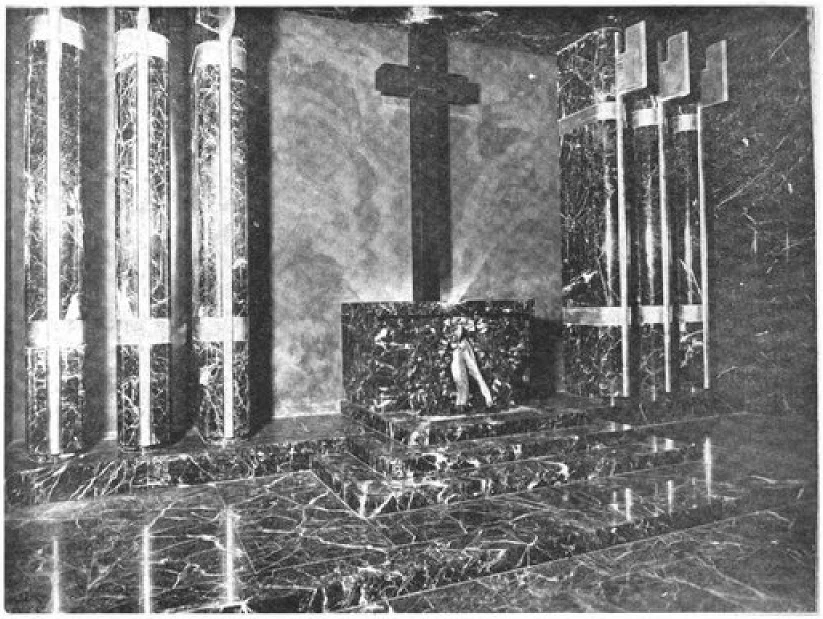
L'attività della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha sempre operato d'accordo con l'autorità di Governo, affinchè il vasto programma di opere pubbliche in atto di esecuzione trovasse con costante continuità una definizione precisa e perfetta. Come nel campo dell'attività industriale genovese la Federazione Fascista ha fatto riflettere la sua attenzione correttrice e coordinatrice, agendo d'accordo con le Organizzazioni sindacali ed attraverso l'opera pratica ed efficace del Comitato Intersindacale.

Tale attività di Partito è degna di nota, poichè si è basata sul fattore altamente fascista e corporativo, enunciato dal Duce, e cioè che nessuno può essere avulso dal quadro dell'interesse generale economico della Nazione.

IL PRIMATO DEL PORTO

Conviene a questo proposito, aggiungere a quanto abbiamo scritto sul Porto di Genova, le parole del Federale Genovese che riguardano particolarmente il grande emporio marittimo del Mediterraneo:

Le necessità della marina da carico, createsi sia in seguito all'aumento dei traffici, particolarmente in questi



GENOVA — Cappella dei caduti fascisti.

ultimi mesi per le esigenze dell'Africa Orientale, sia per le demolizioni, sono state più volte prospettate dalla Federazione al centro, ove si sta studiando di conciliare le differenti proposte dell'armamento e delle industrie di costruzioni navali.

Gli armatori liberi, i quali con spirito di iniziativa e coraggiosamente, combattono giornalmente contro le difficoltà della concorrenza estera e della indegna svalutazione del dollaro e della sterlina, meritano di essere additati per lo spirito di iniziativa e per l'instancabile vo-

GENOVA — Vibranti manifestazioni delle organizzazioni Fasciste di Genova invocanti la visita del Duce

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA — La casa Littoria del Gruppo Rionale Fascista Arnaldo Mussolini.

lontà di lavoro, e speriamo si addiverrà ad un accordo che concili gli interessi degli armatori e venga incontro ai cantieri navali ed alle nostre maestranze.

Il nostro porto ha avuto l'onore, in questi ultimi mesi, di poter mettere a disposizione, oltre alle numerose navi che erano già in servizio regolare per le nostre colonie, altre 26 unità, mentre su 1200 lavoratori reclutati da tutti i porti italiani per il porto di Massaua, i prescelti a Genova, su 1164 volontari sottoposti a visita sanitaria, sono stati ben 730: i portuali genovesi hanno risposto con grande entusiasmo a quella chiamata, e si sono dimostrati veramente meritevoli dell'onore riservato a Genova di dare oltre il 64 per cento di tale contingente.

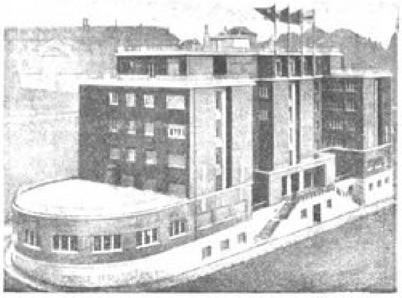
Continuano in pieno i grandiosi lavori con la costruzione degli sporgenti del Bacino « Mussolini », con relativi impianti di magazzeni e grù, la demolizione del promontorio di S. Benigno, il miglioramento del vecchio porto, mentre il nuovo bacino di carenaggio della lunghezza di 350 metri, costruito senza gravare sulle finanze dello Stato ed in seguito alle nuove necessità derivanti sia dai grandi transatlantici sia dall'impostazione delle due navi corazzate da 35 mila tonn., sarà ultimato entro il febbraio 1938.

GENOVA — Gruppo Rionale Fascista Generale Giordano.

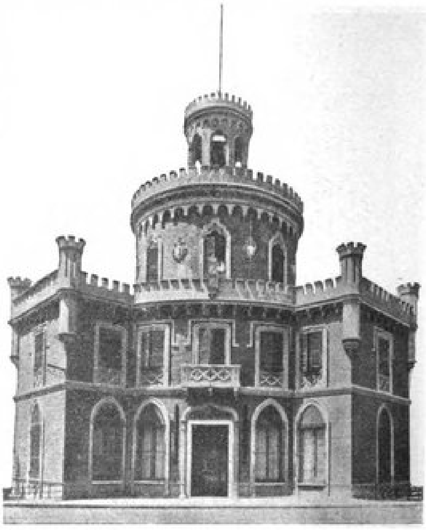
GENOVA — La Casa Littoria del Gruppo Rionale Fascista Manlio Cavagnaro.

La Camionale sarà terminata entro il prossimo settembre e darà la possibilità, anche con il grande piazzale di sbocco e le altre opere sussidiarie di convogliare altrimenti tutto l'imponente traffico camionistico del porto e delle già troppo frequentate arterie della Val Polcevera.

Il traffico delle merci dell'anno 1934 e nei primi mesi del 1935 ha raggiunto le quote degli anni migliori ed il porto ha così mantenuta la sua situazione di assoluto primato nei confronti degli altri porti italiani: con i suoi 7 milioni e mezzo di tonnellate annue di merci imbarcate e sbarcate Genova ha avuto una percentuale del 18,93 di tutto il movimento marittimo nazionale, distaccando no-



GENOVA — La Casa dello Studente.



GENOVA — La Casa Littoria del Gruppo Rionale Fascista Benito Mussolini.

GENOVA — Fascismo Genovese - Interno di una CasaLittoria.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

GENOVA — Federazione dei Fasci - Istruzione premilitare dei Giovani Fascisti.

tevolmente Venezia che ha il 9,83 per cento, Savona che ha il 6,20 per cento, Napoli che ha il 5,58 per cento, Trieste che ha il 5,21 per cento e Livorno che ha il 4,99 per cento.

Questa posizione di primato siamo certi sarà ancora mantenuta, attraverso il perfezionamento degli impianti e la strada auto-camionale che avvicinerà altre provincie che sino ad oggi per difficoltà di comunicazioni sono state costrette spesso con notevole aggravio economico a convogliare verso altri porti i propri traffici.

E' necessario, però, che oltre alla auspicata istituzione del Porto Franco, si addivenga ad una ulteriore riduzione delle tariffe portuali, con sacrificio ripartito egualmente tra datori di lavoro e prestatori d'opera, eliminando sovrastrutture che in tempi di così aspra concorrenza economica non hanno più ragione di essere.

Collegato con il problema portuale vi è anche quello, inderogabile ormai nel modo più assoluto, dell'aeroporto terrestre: giorno per giorno Genova viene sempre più tagliata fuori dalle grandi comunicazioni aeree nazionali e internazionali, il che nuoce indubbiamente sia agli affari, che al turismo ed ai traffici marittimi.

La situazione geografica di Genova è tale da attrarre, qualora esista la necessaria attrezzatura, i grandi traffici aerei, che provengono dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Olanda e diretti verso l'Africa e l'Oriente Europeo ed Asiatico.

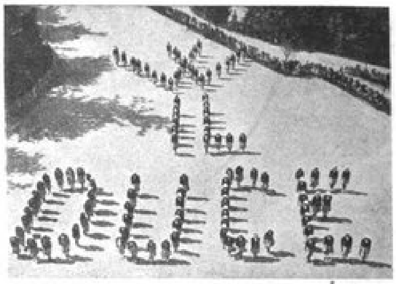
Gli Enti interessati hanno sottoposto per l'approvazione, che in via di massima è già stata concessa, il progetto relativo al nuovo aeroporto, che dovrà sorgere a Ponente nella zona industriale, anche per una necessità di difesa aerea dei nostri impianti: per il problema finanziario si avrà senza dubbio il concorso non solo del Governo ma anche di tutti gli enti locali e di tutti coloro che più o meno direttamente hanno interesse a che Genova non rimanga in Italia all'ultimo posto nelle grandi comunicazioni aeree.

Il Rettorato Provinciale ha anche in quest'anno opera-

Federazione di Genova - Istruzione premilitare dei Fasci Giovanili.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Federazione di Genova - Scuola di volo a vela dei Fasci Giovanili.



Federazione di Genova - I Fasci Giovanili.

to per completare e migliorare sia le opere edilizie (Palazzo Questura, Ospedali psichiatrici), che stradali, con un complesso per gli anni XII e XIII di lire 36 milioni spesi con 500 mila giornate lavorative.

La rinascita della Dominante nella sua formidabile realtà è il risultato superbo dell'attività fascista, dai suoi gloriosi inizi alla costante e fattiva opera che continua con entusiasmo e fede. Ripetiamo, a questo proposito le parole del Federale della prov. di Genova, camerata Giorgio Molfino, che sono, meglio di altre, significative:

« Il Partito, tale nel nome convenzionale, ma totalitario nel suo vero significato, attraverso i suoi organi e l'attività delle sue gerarchie, è giorno per giorno a contatto con il popolo di cui conosce meglio di ogni altro pensieri, bisogni, problemi, necessità, aspirazioni: ogni giorno nelle sedi delle Federazioni, dei Fasci e dei Gruppi Rionali, le Gerarchie sono a contatto con la popolazione, ricevendo innumeri persone di ogni categoria; ogni giorno il Partito ha potenziato la sua azione, perfezionando i suoi quadri e le sue organizzazioni e di conseguenza la sua autorità, attraverso i suoi uomini, all'altezza del loro compito, per fede ed entusiasmo, disinteresse assoluto, capacità, serietà, senso di equilibrio e di misura.

« Ascoltare con pazienza, operare con giustizia, è stato il comandamento che ognuno di noi si è prefisso e che è stato tradotto in realtà indiscussa, come lo conferma l'altissimo prestigio del Partito e dei suoi organi in città e in provincia, e il consenso, che si manifesta in mille modi, con cui il popolo, soprattutto gli umili,

ROMA. — Il Duce in Piazza Venezia passa in rivista il Comando Federale di Genova convenuto a Roma per ricevere dalle mani del Capo lo Scudo del Duce, il più ambito premio sportivo italiano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA. — *Visioni del Campo del Fascio Giovanile di Combattimento*

« gli operai, circonda la Federazione, i Fasci ed i Gruppi « Rionali ».

Su queste parole del camerata Giorgio Molfino, Gerarca del Fascismo genovese, deve fermarsi la considerazione di ognuno. E ricordando quanto abbiamo scritto nel precedente articolo, Genova agl'inizi dell'anno XIV *si potrà dedurre che l'efficace ed operante collaborazione dei dirigenti ogni settore della provincia ha trovato nell'organizzazione del Fascismo genovese una forza potente che ha reso possibile il raggiungimento degli obbiettivi segnati nelle precise consegne che il Duce diede ai genovesi.*

« Genovesi, la vostra è una città potente, ma non « basta: occorre ancora di più: fermarsi è male, fer- « marsi significa retrocedere. Voglio che Genova si

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« slanci verso l'avvenire con l'impeto con cui Balilla « lanciò il suo sasso, voglio che sia un cuore, un'ani- « ma, una volontà sola, protesa nel nome del Fasci- « smo verso l'avvenire ».

L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE

L'attività assistenziale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova è una serie notevole di atti di nobile solidarietà umana. Basterebbe questa sola parte di attività per dare l'impressione precisa della potente attrezzatura organizzativa del Fascismo genovese.

L'attività assistenziale si è intensificata e rivolta sopratutto a favore di famiglie decadute, di impiegati, di operai rimpatriati dall'estero, ed in questi ultimi tempi a favore delle famiglie dei richiamati e volontari per l'A. O. Tale attività, nonostante la progressiva diminuzione della disoccupazione è continuata largamente.

Riportiamo alcuni dati statistici tratti dall'ultima relazione a S. E. il Segretario del Partito, svolta durante il Rapporto annuale dal Federale di Genova:

L'esperienza ha dimostrato come la migliore forma di assistenza sia quella dei «buoni viveri », compilati con quantitativi proporzionati al numero dei componenti le famiglie assistite: il totale dei « buoni » distribuiti che nell'Anno X era di 113.000 è salito nell'Anno XI a 209.864, nell'Anno XII a 253.898, mentre negli 8 mesi dal 29 ottobre ad oggi sono stati distribuiti 157.513 buoni. La spesa sostenuta per i buoni viveri fu rispettivamente di Lire 2.700.000 per l'Anno XI; 4.200.000 per il XII e 1.968.912 per il XIII.

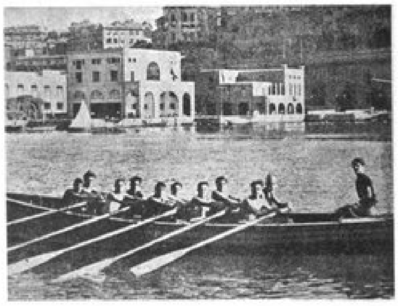
E' da notare che tali cifre non sono aggiornate, ed a queste bisogna aggiungere ancora molto, attuato in questi ultimi tempi.

I ranci del popolo composti da 450 grammi di minestra e 100 di pane, con un costo medio di circa 60 cent. sono stati ancora aumentati con l'istituzione di un secondo turno pomeridiano, mentre nelle principali ricorrenze oltre la minestra e il pane vennero distribuiti anche salumi, carne, frutta e dolci.

La frequenza giornaliera ai cinque refettori da 2.200 nell'Anno XII è scesa a 1.800; il totale dei ranci è stato

GENOVA. — La Scuola d'equitazione dei Fasci Giovanili

GENOVA — Lo Scudo del Duce vinto dai Fasci Giovanili Genovesi.



GENOVA — La scuola di canottaggio dei FF. GG. CC.

Federazione di Genova — Esercitazioni ginnastiche dei Fasci Giovanili.

di n. 587.255 nell'Anno XI, di n. 937.731 nell'Anno XII e nei primi otto mesi dell'Anno XIII di n. 663.274.

Per accordi intervenuti con la Opera Maternità ed Infanzia, nei Refettori dell'Opera, a spesa delle Opere Assistenziali, sono state ammesse donne aventi bimbi inferiori ai 3 anni che, pur essendo bisognose, non avevano i requisiti di legge per essere assistite.

Queste refezioni pagate dall'E. O. A. ammontano a nu-

Federazione di Genova — Sports invernali dei GG. FF.

mero 98.000 con la spesa totale di L. 59.334,50 che fa ascendere il nostro contributo totale all'Opera Maternità a L. 359.000.

Per i disoccupati bisognosi l'Ente Opere Assistenziali ha inoltre concesso ricoveri gratuiti presso i dormitori cittadini con un totale annuo di 45.505 pernottamenti. Inoltre è continuato il normale notevole lavoro di composizione delle vertenze di sfratti, in collaborazione con

GENOVA — Lo sport dei GG. FF. - Il lancio del disco.

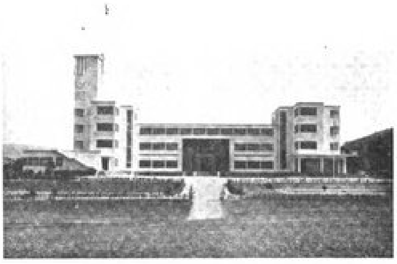
il Sindacato della Proprietà Edilizia, e si è provveduto a sistemare le famiglie sfrattate in nuovi alloggi mediante il pagamento della prima mensilità del nuovo fitto; furono così pagate 975 mensilità ad altrettante famiglie sfrattate, per L. 320 mila; si sono largamente distribuite paia calzature n. 4723 per un importo di 124 mila lire, indumenti, medicine, riscatto di pegni per indumenti o strumenti-lavoro ed altra varia assistenza.

I dati citati si riferiscono solamente alla città, ma anche in provincia i Comitati Comunali, presieduti dai Segretari dei Fasci, hanno lavorato con grande entusiasmo. Aiutati da sovvenzioni dell'E. O. A., i Comitati Comunali hanno distribuito buoni viveri, alloggi, pagato mensilità di affitto, e in molti Comuni si sono fatti eseguire lavori di pubblica utilità sia per conto dei Comuni che del Partito, con l'impiego di opera semigratuita; le erogazioni totali dei Comitati Provinciali E. O. A. della provincia hanno superato il milione di lire.

GENOVA — Gare podistiche tra i GG. FF. della Federazione Fascista Genovese.

Il Canestro del Duce e la Befana fascista, tipiche manifestazioni della nostra solidarietà sociale, hanno avuto un esito veramente notevole; con il primo sono state beneficiate nell'Anno XII 13.672 famiglie con una spesa che oltrepassa il mezzo milione di lire, nell'Anno XIII con spesa ancora superiore ne sono state beneficiate 19.371.

La Befana Fascista ha recato gioia e letizia a 49.000



GENOVA — La Colonia di Ronegno

bimbi nell'Anno XII con doni aventi un valore complessivo di 500.000 lire, mentre nell'Anno XIII nel nome del Duce sono stati dati indumenti, vestiti, giocattoli ecc. a 51.000 bimbi per un valore di oltre 600.000 lire.

Il libretto per la registrazione dell'assistenza, fu istituito in conformità alle Vostre direttive, con la creazione, in accordo con il Comune, di un Casellario Centrale; occorre a questo proposito, che tutte indistintamente le Opere Pie, Enti vari e privati, collaborino all'opera del Partito onde evitare sperequazioni, e segnino sul libretto stesso l'assistenza effettuata.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

GENOVA — Il Duce visita la magnifica Colonia Montana di Savignone

I PREMI DI NATALITA' E NUZIALITA'.

Il Partito ha dato il suo contributo alla istituzione dei Premi di Nuzialità e Natalità, che quest'anno rappresentano un complesso veramente notevole per oltre un milione e mezzo di lire, già accertato mentre Industrie, Casse Mutue, oltre agli Enti pubblici, stanno istituendo premi appositi per i propri dipendenti: la Federazione concorre con 200 premi da lire 500 caduno, e i Gruppi Rionali ed i Fasci con 63 premi di Nuzialità con un totale di spesa di L. 8.800, i Fasci Femminili con premi per 15.000 lire con una erogazione complessiva del Partito per la Campagna demografica dell'Anno XIII di L. 167.000.

L'attività assistenziale nell'Anno XIII ha comportato una erogazione totale di 14.793.346,96 lire, cui vanno aggiunte le varie attività assistenziali svolte singolarmente da Gruppi Rionali, Fasci, Gruppo dei Fasci Universitari, Fasci Femminili, Opera Balilla, Organizzazioni Sindacali, nè vanno dimenticate tutte le numerose istituzioni benefiche di cui Genova può essere giustamente orgogliosa e che collaborano efficacemente alla nostra azione di solidarietà.

Le spese generali, in un bilancio così vasto, furono veramente minime: si pensi che gli stipendi mensili dei soli 6 impiegati assommano ad un totale di L. 2433!! Il migliore elogio a questo proposito è stato per noi quello dei Sindaci Revisori nominati dalla Prefettura, uno dei quali una volta, in segno di compiacimento, dopo avere effettuata la revisione dei bilanci versava un nuovo contributo personale alle Opere Assistenziali.

ASSISTENZA SOCIALE.

Il Patronato scolastico ha svolto una attività veramente notevole e su 46.000 iscritti alle Scuole elementari di Genova, 15.923 furono beneficiati con la distribuzione di 906.608 refezioni, 5.935 paia di scarpe, 13.363 libri di Stato, 400.272 quaderni e innumeri articoli scolastici.

La Delegazione della Gente del Mare e dellAria che provvede direttamente all'assistenza per una parte dei marittimi disoccupati ha erogato in buoni viveri, sussidi, medicinali, ecc. una somma di L. 286.862.45.

L'Opera Maternità ha perfezionato la propria azione sopratutto in Provincia: funzionano in ogni comune i Comitati di Patronato, in Genova 19 Comitati di Zona, 13 refettori sono in piena efficienza con un totale nell'anno di 179.642 refezioni distribuite alle madri e 352.546 ai fanciulli.

L'assistenza igienico-sanitaria, viene compiuta da 23 Consultori pediatri ed ostetrici; oltre al collocamento di bimbi lattanti presso nutrici, al ricovero di madri in Istituti di Maternità e Brefotrofio, di fanciulli in Istituti di cura e presso famiglie, mentre gli Asili Nido hanno avuto 7500 presenze.

E' stata svolta un'alacre opera in favore della Nuzialità e Natalità con propaganda, premi ed altre provvidenze. Per la sua complessa attività assistenziale la spesa della Federazione dell'Opera Maternità ha superato un milione e mezzo di lire.

Il Consorzio Antitubercolare ha efficacemente operato svolgendo una forte attività dispensariale, facendo fare 26.100 visite di accertamento, ricoverando gli infermi più bisognosi con un complesso di 42.422 giornate di degenza in Istituti Ospedalieri e di 11.412 giornate in Istituti sanatoriali sopportando una spesa globale di 1 milione 130.000 lire, curando attentamente la profilassi infantile con 32.237 presenze di bimbi in Istituti Profilattici e svolgendo una attivissima propaganda.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

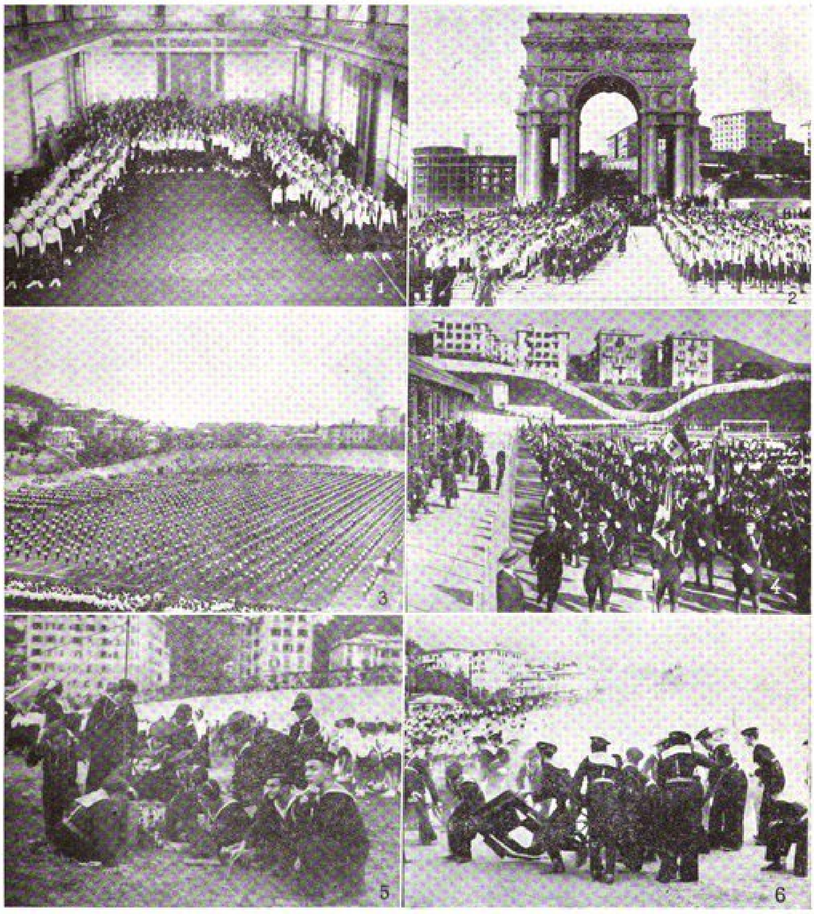
Una importante e recente iniziativa da segnalare è quella presa in accordo tra il Consorzio e l'Istituto delle Case Popolari, istituendo, per quegli ammalati che non possono beneficiare di un provvedimento di ricovero, lo isolamento a domicilio.

Nel quadro assistenziale non va dimenticata la nostra magnifica attrezzatura ospedaliera, in gran parte dovuta alla generosità dei lasciti dei genovesi, e particolarmente del più importante Istituto, gli Spedali Civili, che ha in quest'anno aumentato di 500 posti letto la propria potenzialità senza intaccare il suo patrimonio e che ha destato per la sua organizzazione la più viva ammirazione ed i consensi dei rappresentanti di 22 Nazioni partecipanti al Congresso Mondiale Ospedaliero.

Non bisogna dimenticare come tutta questa vasta assistenza sia stata resa possibile dal senso di comprensione e di umana solidarietà in tutti coloro che in ragione delle proprie possibilità hanno contribuito alle Opere Assistenziali e alle altre istituzioni, dall'erogazione di ingenti cifre, da parte sopratutto di privati, ai piccoli e modesti contributi degli operai, dei disoccupati, che ritornati al lavoro mandano le 10 e le 20 lire mensili per esprimere al Partito la propria riconoscenza per l'assistenza ricevuta.

L'EFFICACE COLLABORAZIONE DEI FASCI FEMMINILI.

La collaborazione delle Donne Fasciste Genovesi all'Opera Fascio Femminile, ove lavorano un centinaio di



1. - Reparti di Giovani Italiane — 2. - Giovani Italiane durante una rassegna — 3. - I magnifici e perfetti esercizi ginnastici dell'O. N. B. — 4. - Avanguardisti genovesi — 5. e 6. - Esercitazioni dei Marinaretti dell'.O.N.B.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA — Il superbo e marziale aspetto dei figli della Lupa dell'Opera Nazionale Balilla di Genova.

GENOVA — La Befana Fascista della Federaz. Fascista

GENOVA — Il laboratorio del Fascio Femminile per la confezione di indumenti per i bimbi inviati alle Colonie estive.

GENOVA — Culle, fiocchi bianchi e corredini per i figli del popolo.

donne che hanno confezionato, a tutt'oggi 38.578 indumenti lavorati o forniti per la Befana Fascista, con l'attività sanitaria attraverso il funzionamento di due ambulatori che hanno effettuato oltre 4.500 visite, 2.100 iniezioni, distribuito 3.260 medicinali e 15.000 uova.

Le Donne Fasciste dalle 2.800 dell'Anno X sono balzate negli anni successivi a 4.325, 7900 sino alle 11.800 di oggi, mentre le Giovani Fasciste hanno anch'esse aumentato di pari passo il numero delle iscritte sino a raggiungere la notevole cifra di 11.500; accanto ad ogni Fascio maschile e Gruppo Rionale funziona il Fascio Femminile; l'organizzazione delle Giovani Fasciste, particolarmente curata, è giunta nelle fabbriche e negli opifici a portare una assistenza morale e materiale alle giovani operaie, ha svolto una rilevante benefica attività con la Colonia delle Giovani Fasciste a San Bartolomeo di Vallecalda, cui hanno partecipato 500 iscritte nei vari turni, ha inviato alla cura salsoiodica di Salsomaggiore un notevole numero di Giovani Fasciste, ha distribuito 3000 fiocchi bianchi con 37.000 indumenti, culle, corredini, ha concesso un dono a tutte le Giovani Fasciste che si

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sono sposate, ha istituito corsi di puericultura, igiene e pronto soccorso, corsi di lingue, canto corale, taglio e cucito, ricamo, modisteria. I corsi furono 223 in confronto ai 180 dell'anno scorso con 3500 frequentanti.

Anche l'attività sportiva è stata curata sopratutto nella voga, nel nuoto, nel tennis, negli sports invernali, nella scherma e con corsi di educazione fisico-medica.

La Sezione delle Massaie Rurali conta oggi 2250 associate, ha svolto numerosi cicli di lezioni, di conferenze e propaganda, e le sue aziende modello hanno avuto l'alto onore di essere elogiate nel Foglio disposizioni da S. E. il Segretario del Partito. La Sezione delle Massaie Rurali ha incontrato la vivissima simpatia delle nostre popolazioni di montagna e sono numerose le nuove richieste di istituire Aziende modello.

LE COLONIE ESTIVE

La magnifica attività e la perfetta attrezzatura delle Colonie estive della Federazione Fascista di Genova è stata constatata da tutti. Si è sfruttata ogni possibilità materiale per far fronte all'aumentata richiesta d'invio di bimbi alle Colonie. E le magnifiche e salubri zone marine e montane della Riviera hanno ospitato migliaia di bimbi, assistiti amorevolmente da personale scientificamente preparato in precedenza e diretti da specialisti in pediatria e da personale sanitario che resta in permanenza alle colonie.

**FASCISTI UNIVERSITARI
E FASCI GIOVANILI.**

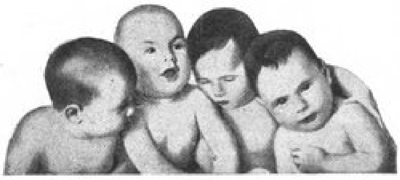
Magnifica efficienza hanno queste due organizzazioni fasciste, baluardo della Rivoluzione. In provincia di Genova i Fascisti Universitari hanno aumentato e perfezio-

GENOVA — Campo Solare « Cesare Battisti ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Federazione di Genova — La preghiera per la Patria e per il Duce della piccola ospite delle Colonie.

Federazione di Genova — L'Opera Maternità ed Infanzia



Feder. di Genova — Bimbi del popolo allevati dall'O.M.I.

nata la loro organizzazione sia dal punto di vista politico che da quello culturale, le manifestazioni culturali, artistiche, sportive sono numerosissime. Basta ricordare che ai Littoriali della Cultura dell'Anno XIII i goliardi fascisti genovesi hanno conquistato posti di merito ed a quelli dello Sport la rappresentanza genovese ha avuto una superba affermazione conquistando il quarto posto.

I Fasci giovanili hanno onorato la loro organizzazione conquistando il primato nella graduatoria per lo "Scudo del Duce". La loro organizzazione è perfetta sotto tutti i punti vista, da quello militare a quello sportivo.

OPERA BALILLA

Riportiamo dalla relazione del Federale:

« Nella città che diede i natali a Gian Battista Perasso l'Opera Balilla ha un inquadramento potente e completo: 79.000 organizzati, con 3200 unità in più dell'anno scorso, alle dipendenze di 86 Comitati e Sottocomitati con altrettanti Medici e Cappellani, 22 Comandanti di Legione, 367 Ufficiali e 136 aspiranti, oltre 4.000 Capi Squadra Avanguardisti e Balilla e 2000 dirigenti delle Giovani e Piccole Italiane.

Il Comitato Provinciale di Genova ha sviluppata una intensa attività premilitare e sportiva, con i suoi 23 istruttori addetti per l'educazione fisico-scolastica, svolgendo corsi per i più importanti sports, organizzando tornei provinciali e partecipando a tutti indistintamente i Campionati nazionali con lusinghiere affermazioni.

Le 3 Legioni Marinare, veramente perfette, hanno una forza di 1827 Avanguardisti e 1010 Balilla con 21 Ufficiali e 240 graduati e, animate da un'identica fede, fanno istruzione di vela, nuoto, segnalazione con bandiere, radiotelegrafia, mitragliatrice e cannone da sbarco.

Rilevante pure l'attività femminile con i doposcuola, i ricreatori, e i corsi professionali di puericultura e di lavori donneschi in 77 scuole del Centro e 85 Comitati e Sottocomitati, così, come l'attività sanitaria attraverso il funzionamento dei vari ambulatori.

Le Scuole Rurali della Provincia sono 86 con altrettanti insegnanti e circa 2000 alunni.

Ai dirigenti dell'Opera Balilla, che al Centro come nei più lontani Comuni della periferia lavorano con grande entusiasmo e buoni risultati, desidero dire tutta l'espressione della viva gratitudine della Federazione Fascista per la loro opera entusiasta ed appassionata ».

L'U. N. U. :. I. e l'Associazione dei Combattenti e dei Mutilati e le altre dei Reduci di Arma, sotto la guida dei loro dirigenti fascistissimi sono strette intorno al Partito nel fascio formidabile delle loro organizzazioni.

IL DOPOLAVORO

Anche il Dopolavoro ha un'intensa vita, con manifestazioni artistiche e culturali, ricreative e sportive, vissute da un complesso d'iscritti che supera i 70.000.

Riportiamo testualmente la parte che riguarda il Dopolavoro di Genova, dalla relazione del Gerarca Federale:

Questa imponente massa è organizzata in 463 Dopolavori così suddivisi: Dopolavoro Comunali 66, rionali 77, aziendali 66, di categoria 6, Associazioni dopolavoristiche 248, con 36 bande musicali, 12 sezioni corali, 15 filodrammatiche, 7 gruppi artistici, 70 biblioteche, 53 sezioni escursionistiche, 215 sezioni sportive; 17 dopolavoro dispongono di cinematografi, 12 hanno un teatro ed 8 un campo sportivo proprio.

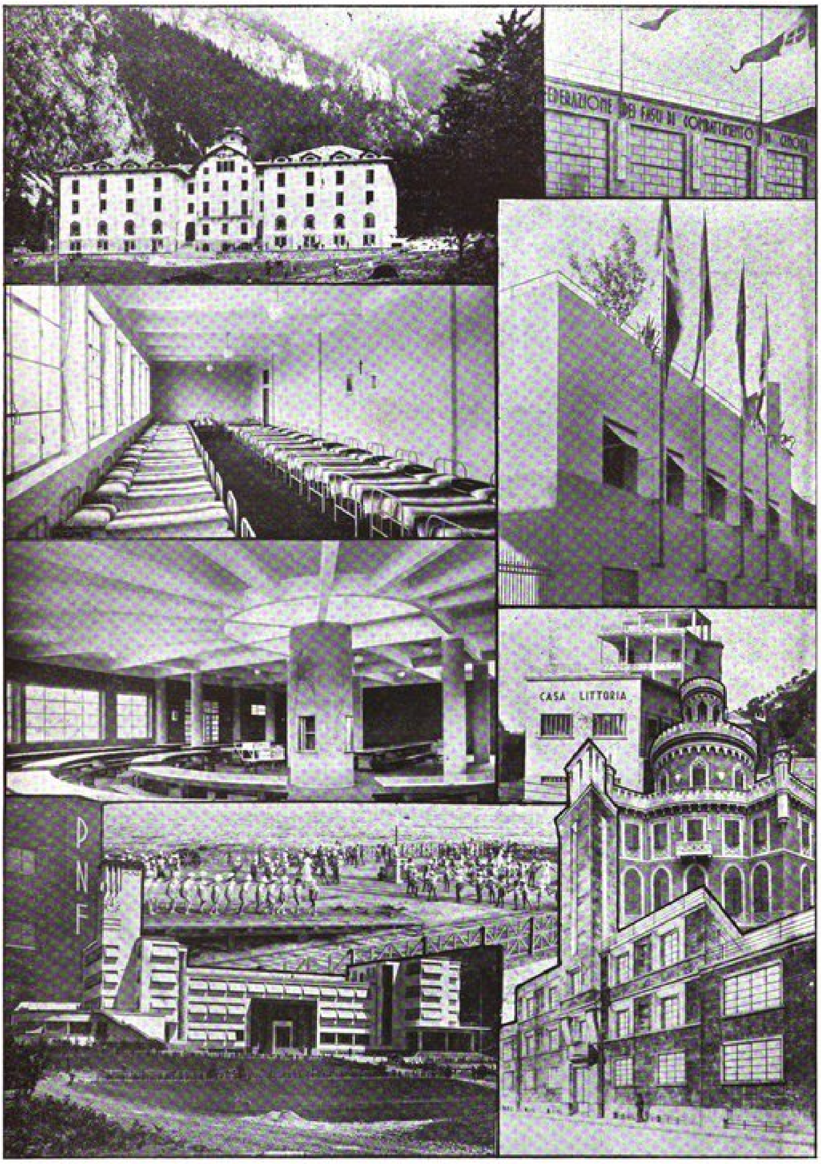
In questo periodo molti sono stati i dopolavoro che hanno costruito le proprie sedi o che si sono traslocati in nuove più idonee e più rispondenti al ritmo della loro attività; il Dopolavoro Provinciale dell'anno scorso si è trasferito al Teatro Giardino d'Italia, con ampi locali di ritrovo, con adeguati uffici, e con quanto di migliore possano desiderare i dopolavoristi i quali, senza il pagamento di alcun contributo supplettivo, ma con la complice esibizione della tessera, hanno il diritto di frequentarlo.

Oltre che alle dipendenze del Dopolavoro il Teatro, capace di oltre 2000 spettatori, è a disposizione di Enti culturali, artistici, di società sportive, che hanno finalmente la possibilità di usufruire di un locale rispondente per vastità, per acustica, per ubicazione alle loro svariate attività

Nell'anno XIII si sono svolte sinora 7.772 manifestazioni ni artistiche culturali e 2.159 sportive,, nel cui numero primeggia l'attività bocciofila, con 1.057 manifestazioni e con 2.169 tesserati in confronto ai 1000 dell'anno scorso.

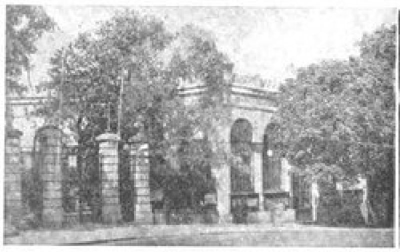
Intensa è stata la vita dei dopolavoro di bordo fra gli e-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Case Littorie, Colonie marine, montane ed elioterapiche della Federazione Provinciale dei FF. GG. CC. di Genova

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



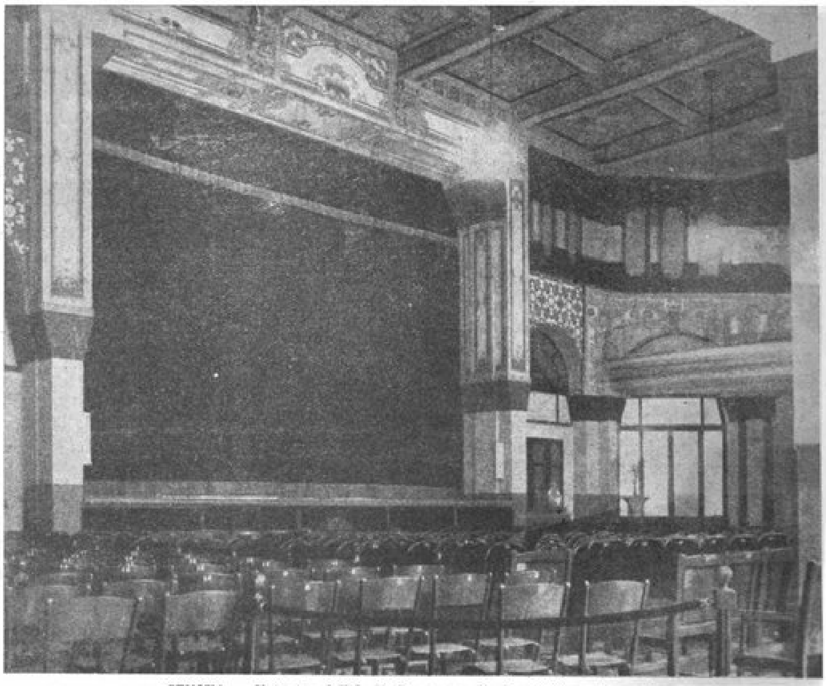
GENOVA — La sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro

quipaggi delle nostre navi mercantili, dotati di biblioteche, sezioni turistiche e culturali, bande, orchestre, compagnie filodrammatiche e squadre sportive, le quali hanno sviluppata notevole attività sia in Patria che all'estero ottenendo lusinghiere affermazioni e svolgendo proficua opera di italianità in terra straniera.

L'attività delle scuole professionali, anche in ragione dell'adozione della settimana di 40 ore e del conseguente magggior bisogno di operai qualificati, è stata notevole ed ha visto lo svolgimento di ben 18 corsi con 1000 lavoratori partecipanti.

Anche nel settore assistenziale i dopolavoro hanno largamente operato, organizzando per le famiglie dei propri soci il Natale del Duce e la Befana Fascista, partecipando largamente alle colonie alpine sia a quelle del Partito che a quelle organizzate direttamente, istituendo spacci annonari, svolgendo attiva propaganda per la diffusione della « Polizza popolare di assicurazione », alla quale hanno già aderito 4000 operai ed impiegati.

Nel campo sportivo devono essere ricordate oltre la organizzazione delle riunioni per i brevetti di Atletica pesante e di Atletica leggera, l'affermazione del Campionato di Zona a Milano dove i dopolavoristi genovesi si sono classificati al 1.o e al 3.o posto, la partecipazione di squadre bocciofile all'estero con numerose nette vittorie; le 18 squadre dell'anno scorso e le 21 che parteciperanno que-



GENOVA — Il teatro dell'O. N. D. capace di oltre 1000 posti a sedere.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GENOVA — La magnifica sala d'aspetto del Teatro del Dopolavoro.

st'anno al concorso ginnico-atletico a Roma. Il Campionato di Palla a volo della seconda zona è stato vinto da una nostra squadra; le squadre femminili di Palla a volo sono aumentate a simiglianza dell'attività escursionistica di cui devono essere ricordati il grandioso Raduno Sciatorio a Limone Piemonte, i sei Raduni di zona in occasione del Natale di Roma, i Raduni di Rossiglione e, per la celebrazione del Decennale, quello di Sestri Levante, cui parteciparono oltre 5000 dopolavoristi. Numerose furono le crociere, le gite turistiche e domenicali.

Nella uniforme attiva dopolavoristica operarono centinaia di dirigenti e di organizzatori, sia del Centro, sia della Provincia, tutti entusiasti, tutti consci dell'importanza del compito loro affidato.

LA MILIZIA

La Guardia armata della Rivoluzione è al primissimo posto per lo spirito di disciplina e di abnegazione che anima le nostre balde Camicie Nere della Milizia ordinaria e delle Specialità. Una affettuosa, cordiale, costante collaborazione è in atto tra Partito e Milizia, e fra i suoi Gerarchi al Centro come in Provincia.

La nostra 36. Legione « Colombo » è inquadrata da 326 Ufficiali e 4883 Graduati e Camicie Nere, con 3 Coorti, la Coorte Mutilati, 3 Centurie Autonome; una Centuria Ciclisti, Reparto Automezzi e da un Battaglione di Camicie Nere e una Compagnia di Complementi.

Per l'Africa Orientale le domande da parte di volontari sono innumerevoli. Già forti nuclei di CC. NN. sono partiti per l'A. O.

I Corsi Premilitari sono stati 81, con 390 istruttori e circa dieci mila allievi.

Un Reparto di cui non solo il nostro Ateneo, ma la provincia tutta è veramente orgogliosa è la Coorte Universitaria « San Giorgio » che da domani sarà trasformata in Legione venendo così accolto il vivissimo desiderio delle Autorità e dei Goliardi. Essa conta un organico di 10 Centurie, 65 Ufficiali, 1475 Camicie Nere, e oltre alla molto intensa attività premilitare, militare e sportiva ha continuato i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento con 167 partecipanti.

La Milizia per la Difesa Aerea Territoriale inquadra 148 Ufficiali e 2600 Camicie Nere, con 19 batterie efficienti: in questi Reparti, giovanissimi ed anziani si addestrano continuamente per essere pronti alla difesa delle incursioni aeree, mentre la Legione Portuaria « La Fedele », magnifico reparto, vigile sulle calate e sulle banchine del nostro Porto, ogni giorno aumenta ancora, se possibile, la simpatia di cui la cittadinanza la circonda. La Milizia Portuaria, dobbiamo ricordarlo, è nata e Genova e di qui è stata estesa nelle altre città marinare.

La Ferrovia, la Postelegrafonica e la Stradale hanno svolto anch'esse una notevole ed elogiabile attività; mentre la Forestale ha aumentato, nonostante i pochi mezzi a disposizione, l'opera di rimboschimento del nostro Appennino: opera quanto mai necessaria ed urgente, problema inderogabile al quale la Federazione Fascista ha dato e darà tutto il suo contributo unitamente a quello di tutti i Fasci della Provincia.

Le organizzazioni sportive, enumerate in 324 Società, rappresentano un complesso perfettamente preparato alla prova di ogni cimento sportivo. Gli sportivi genovesi si sono fatti e si fanno onore in ogni campo.

* * *

Da questa breve descrizione della vasta ed efficace attività della Federazione Fascista di Genova, si può notare la grande opera di penetrazione spirituale attuata dal Partito: opera che finora ha ottenuto ed ottiene un vibrante e pratico successo di tenacia, di entusiasmo, di laboriosità, elementi indicati dal Duce per ottenere la grande valorizzazione di Genova, al popolo genovese. Allorchè il Duce disse: ... L'AVVENIRE DELLA PIU' GRANDE GENOVA CHE IO HO VOLUTO, E' CERTISSIMO E FULGIDO.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

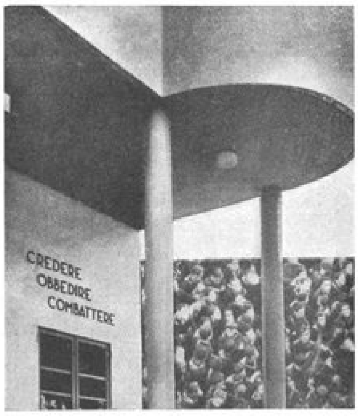
Le Forze fasciste della prov. di Genova

Il complesso delle forze fasciste della prov. di Genova direttamente dipendenti dal Partito è il seguente:

Fascisti	**60.215**
Giovani Fascisti	**23.480**
Fascisti Universitari . . .	**3.356**
Donne Fasciste	**11.800**
Giovani Fasciste . . .	**11.500**
Opera Balilla	**97.007**
Dopolavoro	**58.848**
Associazioni Fasciste . .	**22.059**
con un totale complessivo di	**288.265**

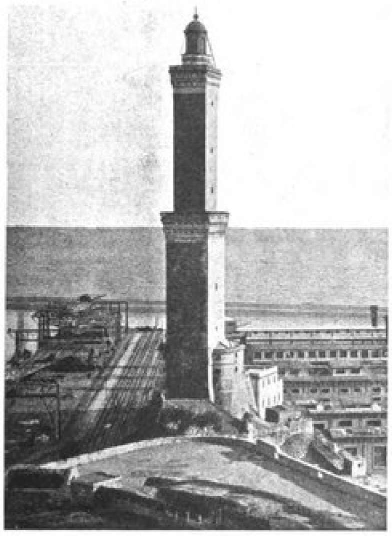
I Fascisti sono suddivisi in 67 Fasci e 27 Gruppi Rionali, in perfetta efficienza, per il continuo severissimo vaglio degli uomini scelti al comando, tutti della vecchia guardia.

Le Sottosezioni sono 52; i Settori 274 ed i Nuclei 798.



Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il porto di Genova: cuore della Liguria



GENOVA — La lanterna — La centrale Termoelettrica sul ponte S. Giorgio.

Genova, la industre città legata al mare con nodi fortissimi è orgogliosa del suo Porto. E quest'orgoglio è legittimo: orgoglio fascista al cento per cento, poichè lo spirito pratico e fattivo, essenzialmente realizzatore del Fascismo, ha apportato progressi considerevoli agli sviluppi sempre crescenti del Porto di Genova, creando in breve tempo il più grande e moderno emporio marittimo del Mediterraneo.

L'avvento del Regime trovò il grande scalo genovese in uno stato di generale disorganizzazione che ne aveva generato una stasi notevole nell'attività. Stasi penosa che significava considerevole danno economico non solo per la città di Genova e per le diecine di città e paesi viciniori che dal grande scalo traevano fonte di guadagno, ma sopratutto danno che si ripercuoteva con riflessi nazionali.

I governi passati, dopo la guerra, avevano con inaudita superficialità trascurata ogni iniziativa adatta ad iniziare lo sviluppo del Porto di Genova. Nessun uomo politico, nel triste passato politico italiano del dopoguerra, si può affermare, dal 1918 al 1922 aveva tratto felice, opportuna e doverosa ispirazione dalla realtà storica che ricordava la grandiosa e significativa tradizione marittima della « *Dominante* » per farsene un punto preciso ed inequivocabile di considerazione presente. Nulla si faceva in Italia in questo campo, nonostante che la voce della saggia, industre e laboriosa gente genovese, avvinta al suo Porto e al suo mare con nodi di sangue, sovente si levava a risvegliare le dormienti e pavide autorità governative.

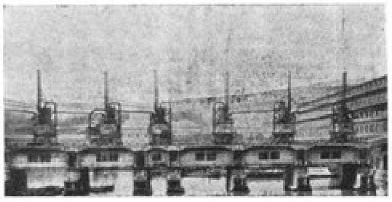
Lo spettacolo era allora addirittura straziante. Vedere il Porto di Genova in quei tempi, specialmente dal 1910 al 1922, significava umiliante oppressione per ogni spirito e coscienza patriottici.

Stasi e disordine, abbiamo scritto: e così purtroppo era! Ferme o disorganizzate le calate, in rovina o deficienti le attrezzature, nessun inizio di lavori di miglioria, addirittura insperabile qualsiasi opera d'ampliamento; quello che c'era già logoro ed antiquato, lontano dal progresso e dagli ultimi ritrovati della tecnica e della meccanica moderne, non era neppure rimodernato. In tale tristissimo stato appariva l'attrezzatura meccanica del Porto di Genova.

In condizioni peggiori e tali da rendere ancora maggiormente inattiva la vita del Porto si trovava l'organizzazione delle maestranze, avvinte alle malefiche istituzioni così dette cooperative del socialismo imperante. Masse di lavoratori scontente ed indisciplinate a tal punto da far ritenere il Porto di Genova impossibile per un approdo conveniente e sicuro a gran parte del naviglio estero.

Il Fascismo, dopo la Marcia su Roma, trovò il complesso organizzativo portuale in grande disordine. Ma il buon seme era stato gettato. Sulle calate dello scalo genovese il purissimo sangue di Martiri fascisti aveva fin dal 1920 segnato un fecondo solco su cui doveva realizzarsi lo sviluppo di superbe opere future. Lo Squadrismo genovese, eroico e fattivo, aveva iniziata da tempo la sua formidabile opera di rinnovazione morale tra le masse, opera che si era mantenuta crescentemente costante negli anni fatidici del 1921 e 1922.

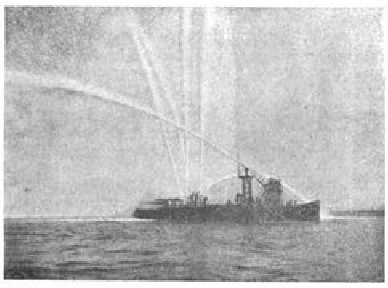
All'avvento del Fascismo, primo pensiero del Governo di Mussolini, fu il riordinamento dello scalo



Silos di Genova — Pontile a mare con gli apparecchi di aspirazione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

genovese, anzi il Duce volle con grande saggezza indicare ai genovesi la via da seguire e fissò in alcune precise linee la gigantesca opera di ricostruzione e di riorganizzazione, a carattere nazionale, del Porto di Genova. Programma che sopratutto importava una profonda e radicale trasformazione dell'emporio marittimo genovese, tale da renderlo



La barca pomba in azione con i suoi potentissimi e numerosi getti d'acqua.

con criteri moderni adatto e capace ai complessi servizi di un grande scalo marittimo.

Occorreva creare capacità nuove ed a grande potenzialità da un lato e nelle masse una coscienza nuova ed una garanzia di giusta e costante remunerazione.

E tale fu l'inizio efficace del Regime di Mussolini: inizio effettuato con energia e con passione che trovò, in breve, punti precisi di riferimento, i quali furono affrontati con la inequivocabile volontà rinnovatrice ed epuratrice dello stile fascista, scevra di debolezze e di tentennamenti, attuato in profondità ed in tutti i campi.

Gli uomini preposti alla grande opera fascistizzatrice, in tutti i cambi della guardia seguitisi, si mostrarono degni ed intelligenti esecutori degli ordini del Duce, direttive che avevano con chiarezza indicata la méta da raggiungere, ossia la precisa realizzazione del più grande porto italiano.

Il lavoro fu iniziato nel 1922 dal generale Giulio Ingianni, proseguito dal Grande Ammiraglio Umberto Cagni ed attualmente continuato dal Comandante F. Negrotto Cambiaso che è alla testa del Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

I risultati ottenuti sono meravigliosi. In tredici anni di Regime il Porto di Genova ha raggiunto il grado che gli era dovuto per tradizioni storiche e per necessità nazionali, perfettamente capace di essere presente con dignità e con precisa rispondenza tra i porti più importanti del mondo, e non più come il disorganizzato scalo marittimo del periodo demo-liberale e sovversivo sottoposto alla severa e disonorevole critica dell'estero.

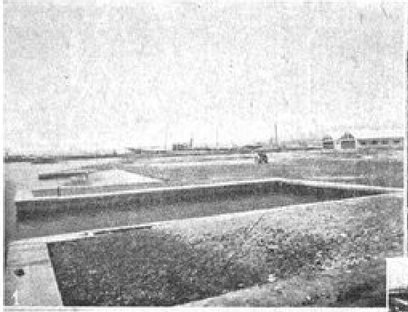
* * *

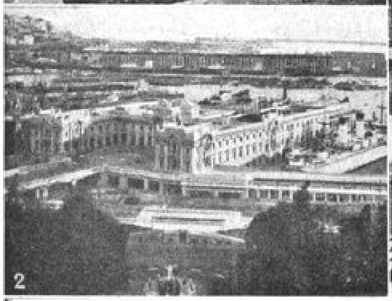
Il Consorzio Autonomo del Porto, ente preposto dal Regime alla gestione dello scalo genovese, ha finora spese per la organizzazione del Porto la cifra di oltre 650 milioni, e ciò dal 1922 ad oggi, in opere definite ed in altre in corso di esecuzione: opere gigantesche che hanno sostanzialmente mutato l'aspetto dello scalo genovese, dandogli la consistenza di un grande e modernissimo emporio marittimo. A questa ingente somma si devono aggiungere altre decine di milioni spese per il notevole gruppo di opere definite nel corso dell'anno XIII od iniziate nello stesso periodo.

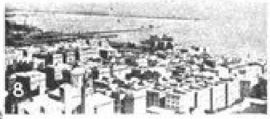
La difesa dal mare fu realizzata con larghi crite-

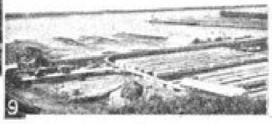
GENOVA — Emporio delle Darsena municipale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

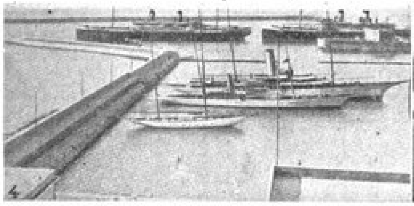








1. L'idroscalo provvisorio al bacino Benito Mussolini — *2.* ***La Stazione marittima al*** *ponte dei Mille* — *3. Il viadotto che congiunge la stazione marittima del ponte dei Mille con quella del ponte Andrea Doria* — *4. Il Molo Umberto Cagni e il porticciuolo Duca degli Abruzzi* — *5. Palazzo S. Giorgio - Sede del Consorzio Autonomo del Porto* — *6. Il bacino V. E. III -* ***L'officina riparazione elevatori e la casa dei lavoratori del carbone — 7. I primi due sporgenti, profondi metri 400, del bacino Benito Mussolini — 8. La diga foranea Umberto ed il molo di difesa sulla sinistra del Polcevera — 9. Il vasto idroscalo per le linee di navigazione aerea — 10. Il porto di Genova visto dall'alto.***



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ri costruttivi: il Fascismo attuò l' ingrandimento dello scalo genovese con la gigantesca diga Principe Umberto di m. 3400, l'altra di difesa al Polcevera ed i due vasti bacini, il Vittorio Emanuele III e il Mussolini, forniti di modernissimi sporgenti — quattro finiti e tre in corso di costruzione — con relative ed ampie calate. Tale imponente realizzazione effettuò il raddoppiamento degli approdi; ed un altro Bacino, difeso dal Molo Cagni di m. 615, sorse ad oriente, adibito a naviglio da diporto.

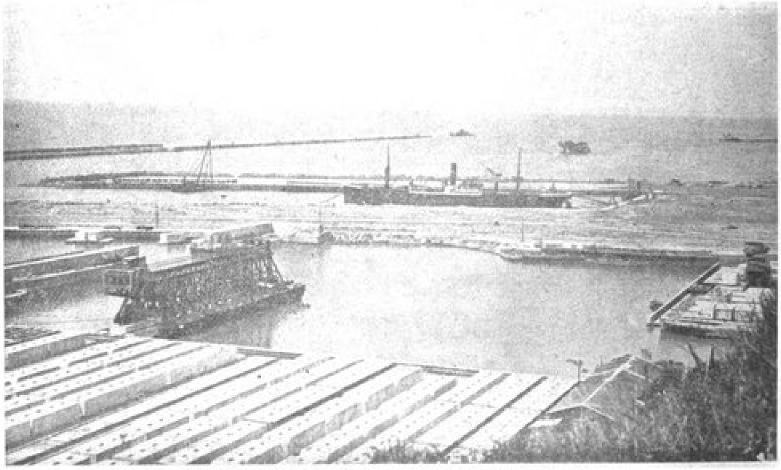
Per realizzare tale mole di opere fu necessaria l'eliminazione di ogni specie di banchine, ridotte in pessimo stato, di fondali, di depositi e magazzini sorti senza criterio. Ed il piccone fascista lavorò senza sosta per aprire il varco al progresso ed alla modernità, rendendo possibile la formidabile realizzazione di opere grandiose che sono state ammirate dal mondo intero.

In tal modo il Porto fascista di Genova, che prima si limitava nel ristretto spazio che dal Molo Vecchio andava alla Lanterna, con le provvidenze del Regime di Mussolini, si è piazzato al cospetto del mondo come una formidabile attrezzatura marittima, tale da competere e superare le altre del genere e di altre nazionalità.

Si completarono tali opere basilari per uno scalo marittimo di grande importanza con la costruzione di vasti e moderni magazzini, con l'apertura di nuovi fondali e con la costruzione di due grandi stazioni marittime, quella di Ponte dei Mille e quella di Doria; nonchè con la costruzione dei grandi bacini di carenaggio, quello alle Grazie di metri 260 e l'altro di prossima definizione presso il Molo Ciano di m. 350; con l'audace taglio del Molo Vecchio che darà posto ad un grande idroscalo; con lo spostamento della zona di San Benigno che darà vita ad un vastissimo quartiere commerciale. A tutto questo si devono aggiungere le opportune modifiche fatte ai raccordi ferroviari, alle grandi realizzazioni stradali di accesso al Porto, tra cui quella quasi ultimata Genova - Valle del Po, che apre la strada al Porto a mezzo di giganteschi viadotti; e si devono aggiungere ancora altre opere minori che rendono perfetto ogni aspetto interno ed esterno dello scalo genovese.

Il Consorzio Autonomo del Porto continua tuttora la sua opera; ed il programma attuato nel corso del presente anno è stato rivolto a potenziare e perfezionare maggiormente il già compiuto. Degna di rilievo è la definita attrezzatura del Bacino XXVIII Ottobre; il grande magazzino, il più grande esistente nei porti del Mediterraneo, di 350 m. di lunghezza per circa 30 di larghezza, realizzato con una spesa di 5.600.000 lire, le 18 grue elettriche a mezzo portico e della portata di oltre sei tonnellate; l'inizio di un atro grande magazzino lungo m. 110 e largo 25; il lavoro d'isolamento della lanterna; lo spianamento della zona realizzato dal Consorzio del Porto per dare un notevole contributo di terreni alla camionale per un complesso valutabile ad oltre 9 milioni di lire, spianamento che ha realizzato il meraviglioso piazzale di sbocco e smistamento di oltre 50.000 metri quadrati, nonchè il viadotto di collegamento con il porto mediante due rami lunghi uno 755 metri e l'altro 948.

Degni di particolare menzione sono anche i se-



GENOVA — I nuovi sporgenti nel bacino Benito Mussolini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

guenti lavori, in quest'anno compiuti, e cioè: il grande collettore destinato ad avviare fuori del Porto le acque delle fognature di Sampierdarena; la strada di raccordo tra Via Carlo Alberto ed il viadotto Ponte dei Mille costata circa 650.000 lire; lo ampliamento della rampa del Passo Nuovo; la sistemazione della testata del Molo Vecchio; il miglioramento degli accessi dal lato di ponente del Ponte San Giorgio e della testata Assereto. E nell'anno XIII si sono iniziati i lavori del nuovo grande bacino di carenaggio il cui costo di progetto è preventivato in 55 milioni, il quale verrà a risultare parallelo al Molo Guardiano alla distanza di 50 metri, dove sarà possibile data la quota della roccia del fondo, costruire la fondazione delle fiancate alla quota media di metri 18,50.

Il bacino, interamente ultimato avrà la lunghezza sulle traccate di 350 metri, larghezza al fondo 40 metri, quota della soglia sotto il livello del mare 13 metri, quota del piano della platea sull'asse del bacino metri 14,20. L'opera è predisposta per l'anzidetta lunghezza di 350 metri e per due entrate, una a nord verso l'interno del Porto per i grandi transatlantici, con antistante spazio di acque libero di 450 metri, e l'altra verso il porticciolo Duca degli Abruzzi attraverso il taglio del Molo Ciano per bastimenti minori fino a 120 metri di lunghezza.

* * *

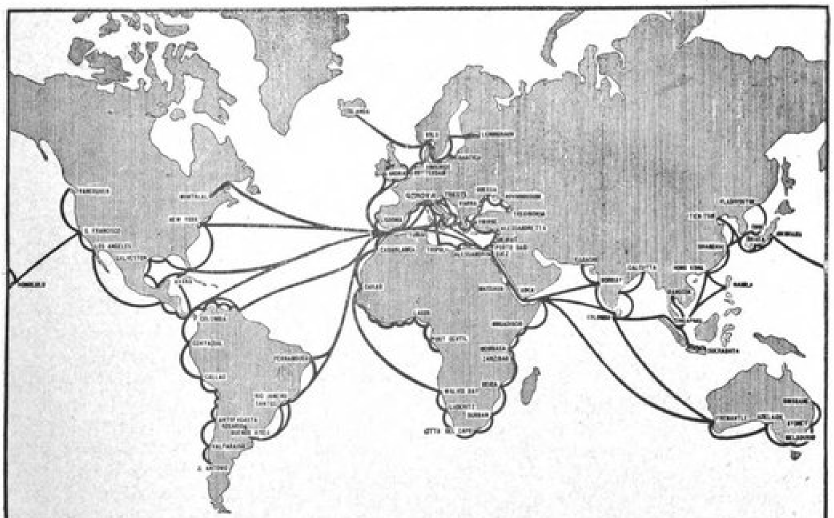
Il Regime di Mussolini ha mutato, come abbiamo detto, volto al Porto di Genova; ma questo mutamento materiale dello scalo genovese, attuato con quanto di meglio il progresso delle scienze ha fornito in questi ultimi anni di prodigiose scoperte e che lo ha reso il più grande scalo marittimo del Mediterraneo, non poteva bastare.

La Rivoluzione fascista è penetrata fin nelle coscienze di tutte le attività umane legate alla vita del Porto, attività economiche basate sui nuovi ed originali fattori morali del Fascismo.

Il Consorzio Autonomo del Porto ha rivolto, fin dall'inizio della sua opera la propria attenzione ad una giusta e graduale moderazione degli oneri che gravavano in quantità addirittura proibitiva sulle merci. Come d'accordo con le organizzazioni sindacali del Fascismo ha attuata la giusta retribuzione alle maestranze, ora non più disorganizzate, ma inquadrate nelle organizzazioni del Regime e convinte con coscienza e con fede del proprio diritto al lavoro e dei propri doveri di lavoratori.

L'attività assistenziale, svolta a vantaggio delle maestranze del Porto di Genova, è notevole. La creazione di moderni ed igienici luoghi di ristoro e di ricreazione, l'efficace esistenza in luoghi di cura, l'opera di enti mutualistici e di previdenze, di assistenza per i familiari dei lavoratori, di enti dopolavoristici vari e completi di ogni necessità di vita, rendono la permanenza del lavoratore sul luogo del quotidiano lavoro più agevole e fornita d'ogni umano conforto.

La sola Cassa Generale per la Mutualità dei portuali genovesi, durante cinque anni di sua attività, ha speso circa 5.000.000 di lire per l'assistenza ai lavoratori. Il complesso delle provvidenze assistenziali, elargite sotto l'alta vigilanza del Consorzio Autonomo e dei Sindacati, raggiunge negli ultimi dieci anni l'imponente cifra di oltre 10 milioni di



Le linee di navigazione del porto di Genova

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

lire. A tale cifra bisogna aggiungere quanto si è clargito in questi ultimi tempi.

E su questo argomento potremmo continuare, ma lo spazio ce lo vieta. Sono pertanto bastevoli le cifre enumerate; e per finire diremo che il lavoratore del Porto di Genova oggi vive in un'atmosfera ove l'elevazione del pensiero è pari alla elevazione del lavoro manuale; entrambi svolgono la loro feconda opera sotto l'influenza di una luce purissima: il Fascismo.

Tale stato di fatto che ha prodotto un rinnovamento sostanziale ed efficace nella materia e negli spiriti ha imposto all'ammirazione del mondo i superbi progressi dello scalo genovese.

Nè v'è sosta: l'avvenire sarà più radioso, perchè nell'emporio marittimo genovese v'è da parte di tutti coesione di volontà: volontà di vincere e di superarsi in nome del Duce e del Fascismo.

* * *

Il Porto di Genova è il cuore pulsante della forte e laboriosa Liguria ed è l'orgoglio dei Genovesi. E noi l'abbiamo visto in questi ultimi tempi, anzi ultimissimi tempi italiani, vissuti con così intensa passione patriottica e con emotività esuberante, ispirata ad altissime idealità nazionali, dominati dalla genialità del Duce e totalmente voluti dalla volontà fascista del popolo italiano.

E ci è apparso, in questi ultimissimi tempi, il Porto di Genova, il cuore pulsante della Patria Fascista, allorchè il caso, voluto dalla nostra girovaga professione giornalistica, ci condusse a Genova nelle giornate indimenticabili vissute dal popolo sulle calate del suo grande scalo.

Partivano, tra un coro immenso d'inni fascisti e tra le grida esultanti del popolo, i soldati e le C.C. N.N. per l'Africa Orientale.

Tutta l'Italia convergeva il suo pensiero su quelle calate e su quelle banchine, come tutto il mondo le scrutava con attenzione. Ed era ivi che la volontà ferrea del Duce aveva fatto gridare al mondo, dalle calate del Porto di Genova, come da quelle di tutti gli altri scali italiani, il formidabile grido di giustizia e di vittoria del popolo fascista, acclamante con maggiore entusiasmo e con più forte fede i soldati e le C.C. N.N. che andavano ad affermare i sacri diritti dell'Italia di Vittorio Veneto in terra d'Africa.

Oggi la certezza della Vittoria è del Duce Mussolini, del Fascismo, dell'Italia.

Le calate del Porto di Genova, le sue banchine ampie ed i suoi vasti viadotti, saranno ancora colmi di popolo acclamante, in attesa, allorchè i gloriosi legionari ritorneranno coronati dal lauro della vittoria completa, conquistatori e civilizzatori della lontana terra d'Africa, sulla quale il tricolore sventolerà dominatore assoluto; allorchè essi torneranno vittoriosi come gli antichi crociati che in questo porto approdarono, come vi sbarcarono gli antichi e vittoriosi ammiragli genovesi, reduci da storiche imprese e conducendo prigionieri e sottomessi i Re di Aragona e di Navarra.

Paolo Virnicchi

« ... CONSIDERO GENOVA COME UNA CITTA'
« CHE RAPPRESENTA LA PIU' ALTA SPERANZA
« DELLA PATRIA, LA PATRIA GRANDE SUL MA-
« RE ». « ... GENOVA INSIEME CON ROMA E CON
« MILANO HA IL VANTO DI AVER DATO IL TRA-
« COLLO ALLA BILANCIA, DI AVER TRAFUGATO
« LA VILTA' DEI GOVERNI INETTI E INSUFFI-
« CIENTI E DI AVER SPINTO IL POPOLO VERSO
« LA PROVA SUPREMA ».

MUSSOLINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La "Dominante,,: secoli e secoli di storia gloriosa

In una pubblicazione che è dedicata a Genova non potevamo porre da parte anche un breve cenno sulla storia gloriosa che circonda la Dominante.

Tale storia rappresenta un vanto nazionale, segno indelebile di quella secolare civiltà latina che dà alla Patria italiana il primato nel mondo.

GENOVA — Nicolò Barabino «La Navigazione».

Ed ecco che a sostanziare degnamente questo primato di civiltà italica abbiamo la storia di Genova, le cui origini si perdono nei tempi remoti e sono addirittura circondate dalla leggenda e dal mito.

Una traccia sicura, rinvenuta durante gli scavi, fa risalire la fondazione della città arcaica ai Liguri, origine che rimonta al IV secolo A. C.

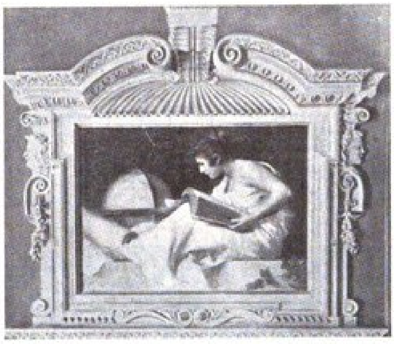
Nel prosieguo storico Genova appare alleata di Roma contro i Cartaginesi e gloriosa vincitrice dei barbari che varie volte tentarono assalirla, affascinati dalle mille bellezze di questa città mediterranea.

Nè è senza particolare commozione che ricordiamo le nobili e vittoriose imprese guerresche che questa città italica condusse contro gl'infedeli.

Avvinta da forte fede cattolica Genova arma le sue vittoriose galee (1097) e risponde all'appello di Urbano II che indice la prima crociata, durante la quale i genovesi occupano Antiochia, Gerusalemme, Cesarea (1101), sconfiggendo i turchi e portando in patria ricco bottino.

Tra queste imprese eroiche anche degna di menzione è quella combattuta e vinta sotto la guida del celebre Testa di Maglio, console genovese. Guerra questa che fu svolta con l'uso di formidabili meccanismi bellici che posero in fuga i turchi e resero possibile la riconquista della città santa per la cristianità: Gerusalemme.

Segni indelebili di quest'epoca gloriosa esistono



GENOVA — Nicolò Barabino «La Geografia».

in Genova: cimeli di stile romanico possono anche ammirarsi in Santa Maria di Castello, in Santi Cosmo e Damiano, nella cattedrale di San Lorenzo.

Seguono le vittorie marinare di Genova contro le potenze marittime del Mediterraneo; e poi la fiera resistenza contro l'impero e la cupidigia del Barbarossa. Da qui ha inizio il potenziamento della forte Repubblica che in breve domina i mari con audaci e vittoriose imprese guerresche e commerciali. Da altra parte la città si abbellisce sempre più con fastosi edifici e monumenti che formano la magnificenza della Genova medievale, onde l'appellativo di *Superba*.

La Porta dei Vacca e la Porta Soprana sono segni documentatori dello spirito d'indipendenza nazionale del popolo genovese: ruderi gloriosi di forti e quadrate mura di difesa con le quali i genovesi cinsero la città e su cui uomini e donne, vecchi e bambini, strenuamente difesero il vessillo rosso crociato contro l'aquila imperiale dell'oppressore, che mai riuscì a sottomettere la « Dominante » al suo dominio.

Si giunge così alla fine del quindicesimo secolo

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

epoca in cui Genova afforza maggiormente la sua potenza navale e segna il più grande e fascinoso fatto del secolo: la scoperta dell'America da parte del genovese Cristoforo Colombo, impresa grandiosa e tipicamente italiana, ispirata al grande navigatore dai precedenti tentativi di altri italiani, quali Emanuele Pessagno, Luca Tarigo, Antonio e Bartolomeo da Noli, Antoniotto Usodimare, Ugolino e Valvino Vivaldi, Giovanni Caboto e Leone Pancaldo.

Andrea D'Oria dà col suo saggio governo maggiore impulso alla Repubblica che conquista numerose colonie, aumenta sempre più i suoi traffici, abbellisce fino alla dovizia artistica l'estetica cittadina di Genova.

La Genova medioevale è tutta in piedi: ancora oggi quelle meravigliose espressioni artistiche offrono uno spettacolo superbo e commovente. San Matteo e Sant'Agostino, preziosi gioielli d'arte: le torri degli Embriani, dei Maruffo, dei Piccamiglio e degli Spinola, tutte vestigia da cui traspare il fascinoso e intenso vibrare di vita così caratteristico nel Medioevo italiano, ricco di avventure, di vicende passionali, di avvenimenti luminosi, patriottici e sovente addirittura degni di antica epopea.

GENOVA — Salone della Consulta «Cristoforo Colombo» Mosaico del Leviati.

Nicolò Barabino — Genova che riceve l'omaggio delle colonie.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il palazzo del Banco di San Giorgio, il primo Palazzo Comune, la piazzetta San Matteo, le case degli antichi e gloriosi ammiragli della lotta repubblicana, sono tutti presenti ricordi di fatti gloriosi, vanto come abbiamo detto della storia nazionale.

GENOVA — *Gabinetto del Podestà «Erma di C. Colombo».*

Nel campo dell'arte Genova iniziò con Andrea Doria una trasformazione profonda nella sua caratteristica cittadina. Vi convennero tutti i più grandi artisti italiani dell'epoca, architetti, scultori e pittori che adornarono la città di edifici bellissimi e gl'interni di questi con opere artistiche che, oggi, rappresentano stupendi esemplari del nostro primato artistico nel mondo. Segno di tale passata magnificenza sono i musei di Genova e le costruzioni architettoniche dell'epoca.

Alla dominazione francese seguì l'oppressione austriaca.

Ma nell'animo popolare il desiderio di libertà non fu mai sopito. Ed ecco che il gesto di un fanciullo dimostra agli oppressori la tenace volontà d'indipendenza della gente genovese. Nè il sasso di Balilla viene dimenticato; e il popolo insorge a definitiva rivolta contro l'oppressore e la Dominante viene annessa al Regno Sardo. Fusione questa che fa seguire immediato in Genova, il grido di riscossa per l'unità italiana, non appena l'Italia Meridionale in nome dell'Italia una dà i primi segni gloriosi ed eroici di ribellione all'oppressore straniero.

Vediamo sorgere in tale periodo il gran nome del genovese Giuseppe Mazzini.

Genova dà ancora con esuberanza d'amor patrio, nel 1915, il suo contributo di sangue di valorosi soldati alla Grande Guerra. E con pari slancio offre nei fatidici anni 1919 - 20 - 21 - 22, per la salvezza della Patria e con esempi di epico eroismo, il sacrificio di numerosi squadristi di Mussolini, per la vittoria della Rivoluzione Fascista.

GENOVA — *Gandolfi - Cristoforo Colombo presenta ai Reali di Spagna i prodotti dell'America.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ecco una rapida sintesi del passato e del presente storici della Dominante, da cui appaiono chiari i mirabili aspetti intimi di un popolo patriottico al cento per cento, pronto all'appello, allorchè in pace o in guerra la Nazione ha bisogno d'intelligenze, di laboriosità e di sacrifici.

E non senza particolare significazione noi abbiamo pubblicato la riproduzione del celebre quadro che rappresenta Genova ricevente l'omaggio delle colonie: esso è il segno dell'eterna supremazia civilizzatrice dell'Italia nelle lontane terre d'Africa, supremazia tradizionale e storica che, oggi, il Duce afferma con epica azione al cospetto del mondo e sopratutto di quelle nazioni che vantano più del giusto e del necessario la loro supremazia sui mari, dimenticando che questa è stata resa possibile in virtù dell'opera attuatrice e creatrice di geni italiani, quali Cristoforo Colombo, Flavio Gioia, Alessandro Volta, Guglielmo Marconi...

P. Vir.

ITALIA PROLETARIA E FASCISTA, ITALIA DI VITTORIO VENETO E DELLA RIVOLUZIONE, IN PIEDI! FA' CHE IL GRIDO DELLA TUA DECISIONE RIEMPIA IL CIELO E SIA DI CONFORTO AI SOLDATI CHE ATTENDONO IN AFRICA, DI SPRONE AGLI AMICI E DI MONITO AI NEMICI, IN OGNI PARTE DEL MONDO: GRIDO DI GIUSTIZIA, GRIDO DI VITTORIA!

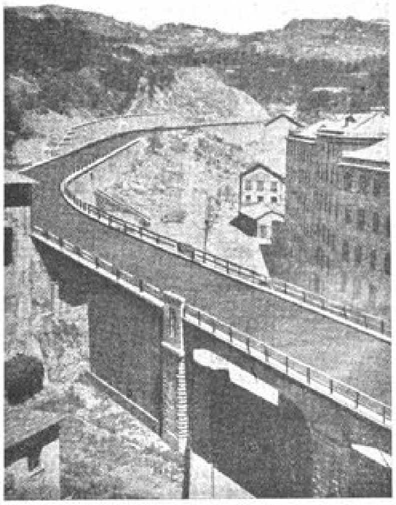
MUSSOLINI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La realizzazione di un'opera del Regime di romana grandezza

L'autocamionale Genova - Valle del Po

Nel febbraio del 1932 il Duce, con una precisa direttiva che troncava ogni tentennamento, indicò l'impostazione della grande autocamionale Genova-Valle del Po. La saggia visione del Capo aveva risolto il grave ed importante



Un tratto della grande camionale lungo la Valletta San Bartolomeo.

problema del traffico tra il Porto di Genova ed il suo entroterra, attraverso il bastione appenninico.

In una lettera autografa al Prefetto di Genova, il Duce indicò la soluzione totalitaria per il problema del traffico con la costruzione dell'autocamionale *che avrebbe permesso il trasporto rapido delle merci dalle calate alla porta della fabbrica, anzi alla porta del magazzino della fabbrica.* Autocamionale che doveva avere delle *caratteristiche per un intenso e pesante traffico, essere indipendente dalle altre arterie stradali e presentare il tracciato più breve possibile compatibilmente con le condizioni del terreno.*

Con ritmo fascista al cento per cento il Duce ha fatto seguire all'idea l'attuazione: il 22 aprile 1932 con Suo Decreto nominava, per le proposte concrete, un Comitato Consultivo presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici, e del quale facevano parte i rappresentanti dei Ministeri dei LL. PP., della Guerra, delle Comunicazioni e dell'Economia Nazionale, gli esponenti della politica, del commercio e dell'industria di Genova, Milano e Torino ed i Podestà delle tre città interessate. Una Commissione tecnica fiancheggiava i lavori del Comitato.

Il 14 maggio 1932-X il Comitato Consultivo, riunito sotto la presidenza di S. E. di Crollalanza a Genova nel Palazzo S. Giorgio, esaminava le caratteristiche e le diverse soluzioni proposte dalla Commissione tecnica.

Il Duce, ricevendo a Palazzo Venezia i componenti del Comitato Consultivo, dopo aver esaminato le proposte del Comitato stesso, rilevò che interessava innanzi tutto superare il bastione appenninico dal Porto alla pianura padana e ordinò che i lavori relativi fra Genova e Serravalle avessero inizio il 28 ottobre successivo, decimo annuale della Rivoluzione nella successiva stagione invernale per dar lavoro a cospicua mano d'opera.

Il 6 ottobre 1932-X, con severa cerimonia fascista — un colpo di piccone ad una trincea a Genova ed il via ad un treno per trasporto terra a Serravalle — S. E. il Ministro dei LL. PP. dava inizio ai lavori.

Il 29 ottobre 1935-XIV, dopo tre anni di intensissimo appassionato lavoro, la grande camionale ad autostrada Genova-Valle del Po è stata aperta al traffico.

IL PITTORESCO TRACCIATO.

L'autocamionale ha una larghezza di dieci metri (di cui nove pavimentati) così da dar luogo a tre piste, di tre metri ciascuna: due per gli opposti sensi di marcia e la terza, mediana, per il sorpasso. Le curve sono di raggio non inferiore a cento metri e le pendenze massime non superano il quattro per cento. Il tracciato partendo dal centro dei traffici della città di Genova, cioè del traffico marinaro che è nella zona di San Benigno, e snodandosi in una valletta solo in parte occupata da fabbricati, sale rapidamente e si mantiene alto sulla valle del Polcevera, fino a Bolzaneto, attraversando con gallerie e trincee profonde, presidiate da alti muri a sostegno di edifici, gli speroni coperti di palazzi e di ville e sorpassando con lunghi ponti e viadotti, i torrenti e le valli. Dopo Bolzaneto, il tracciato infila e risale la valle del Secca, nel ramo parallelo al Polcevera, risboccando in questa valle mediante una galleria lunga 507 metri. Per un chilometro la Camionale segue ancora la valle del Polcevera e poscia imbocca la galleria del Littorio (909 metri di lunghezza) con la quale si sottopassa lo spartiacque tirrenico-adriatico al Colle della Vittoria.

Ed ecco raggiunta, un chilometro dopo il punto terminale di questa galleria — la quale sbocca a quota 413, segnando il culmine del tracciato — la valle dello Scrivia. Ben otto volte la Camionale attraversa il fiume, appoggiandosi in parte a tagli di roccia ed in parte su muri fondati sull'alveo, oppure su viadotti per allontanarsi da ripe franose. Infine, a Serravalle Scrivia, sulla sponda sinistra del fiume, il tracciato si affaccia alla parte larga della valle che precede la pianura e ritrova la strada dei Giovi nel punto in cui essa si biforca nei due tronchi verso Torino e verso Milano. Queste due strade, larghe, pianeggianti, a grandi curve, meravigliosamente mantenute, consentono ampio respiro al traffico defluente dalla Camionale anche quando risulterà intensissimo.

ORGANIZZAZIONE E CIFRE PER LA CICLOPICA OPERA.

L'imponente complesso di opere compiute, attraverso notevoli difficoltà di esecuzione dovute alla natura infida del terreno ed alla stessa grandiosità ed arditezza delle opere stesse, e lo sforzo che è stato richiesto, possono meglio sintetizzarsi in alcune cifre:

Giornate di operai impiegate: sui lavori 4.488.000; per i trasporti ed i rifornimenti dei vari materiali da costruzione 2.000.000; in totale 6.488.000.

Volume degli scavi: per trincee e fondazioni mc. 3.815.000 per gallerie mc. 359.000; in totale mc. 4.074.000.

Volume dei rilevati: mc. 1.899.000; Dinamite impiegata per gli scavi chilogrammi 684.000.

Volume delle murature e dei calcestruzzi: per le opere

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

all'esterno metri cubi 837.000; per le gallerie mc. 151.000; in totale mc. 988.000. *Superficie della pavimentazione*: mq 497.000.

Materiali da costruzione impiegati per le opere: cemento e calce quintali 1.866.000; sabbia, mc. 452.00; mattoni, numero 44.000.000; pietrame e pietrisco, mc. 1.263.000; ferro, Kg. 4.220.000; legname, mc. 50.000.

Energia elettrica consumata per azionamento degli impianti: KW-ore 10.259.000.

L'autocamionale fra l'uscita del piazzale di Genova e l'innesto al bivio delle strade per Milano e Torino importa una spesa di 175 milioni corrispondente a lire 3.500.000 per ogni chilometro: il piazzale di Genova ed il viadotto per gli accessi al Porto importano una spesa di 35 milioni. In complesso la nuova grande opera costa 210 milioni.

L'Autocamionale è stata costruita direttamente dallo Stato a mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici, che ha istituito a Genova per la direzione dei lavori, un ufficio speciale del Genio Civile.

La ripartizione del lavoro è stata fatta in 22 lotti principali, oltre a numerosi lotti minori per impianti di particolare specializzazione. Tali lotti sono stati affidati mediante appalti a gare tra ditte di fiducia dell'Amministrazione.

Un esercito di operai ha realizzato l'opera: 8600 uomini, oltre 2000 altri adibiti per le industrie collaterali.

Doveroso è ricordare che quasi la metà delle maestranze è stata scelta attraverso il Commissariato delle migrazioni interne ed è venuta dalle altre provincie; e per essi si sono create condizioni di vita economiche e decorose per fare in modo che potessero inviare buona parte del salario alle famiglie. Hanno così funzionato sui diversi cantieri 14 dormitori e 15 cucine ove gli operai hanno potuto trovare alloggio e vitto abbondante con una spesa giornaliera da 4.50 a 5 lire.

Si calcola che gli operai immigrati abbiano inviato alle famiglie nei tre anni di lavoro circa quindici milioni.

SUPERBI ASPETTI DELLA GRANDIOSA REALIZZAZIONE.

Gallerie e viadotti, ponticelli, sottopassaggi e cavalcavia, profonde trincee consolidate da muri ed alti rilevati difesi al piede da opere murarie si alternano e si susseguono; le trincee hanno richiesto lo scavo di mc. 1.862.640 di materie, ed i rilevati mc. 1.745.000 di riempimenti, mentre per sostenere le loro scarpate sono stati costruiti 37 km. di muri.

I ponticelli, sottopassaggi e cavalcavia raggiungono il numero di 317 ed assumono, per un gruppo notevole di essi, una speciale importanza per mole e per difficoltà costruttive. Fra questi sono da ricordare tre cavalcavia per attraversare le ferrovie a doppio binario Genova-Torino e Genova-Milano.

Le opere d'arte maggiori sono 30, con uno sviluppo complessivo di 2.038 metri, così ripartite: 16 ponti per attraversare fiumi e corsi d'acqua, 10 viadotti per attraversare grandi vallate ed altri 4 viadotti per allontanare la strada da sponde franose o facilmente degradabili lungo la valle Scrivia. Fra queste opere si notano principalmente i tre viadotti: sulla valle del Bersaglio in quattro arcate di m. 25 ciascuna ed alto m. 25 sul fondo della valle occupata da fabbricati che si sono dovuti in parte sventrare; sulla valle del Torbella a cinque arcate di metri 27 ciascuna e sul vallone Montanesi in sei arcate di m. 25.50 e quattro laterali di m. 10 ciascuna, alto m. 46 sul fondo valle.

Quest'ultimo viadotto, il più importante dell'autocamionale, è lungo tra gli estremi 271 metri.

Il fiume Scrivia è stato attraversato ben otto volte: tre con ponti a più travate rettilinee in cemento armato; due con ponti ad archi di luce intorno ai m. 16; e con ardite arcate in cemento armato di luce m. 40 ciascuna ed infine un'ultima volta, presso Serravalle, con un ponte a tre arcate in cemento armato di m. 25 ciascuna.

Le gallerie sono 11 per una lunghezza complessiva di m. 3002: le più lunghe sono state denominate «Littorio» di m.909, per attraversare lo spartiacque appenninico, e «28 ottobre» di m. 507. Le altre non superano la lunghezza di m. 300.

Le gallerie sono in rettifilo, ad eccezione di una; hanno lievi pendenze, non superiori al 2 per cento.

Lungo l'autocamionale oltre quattro cantoniere con due alloggi ciascuna per il personale di manutenzione sono state estruite cinque stazioni in corrispondenza degli accessi intermedi a Bolzaneto, Busalla, Ronco, Isola del Cantone e Vignole per mettere in comunicazione l'autocamionale con la rete stradale delle valli Scrivia e Polcevera e di quelle affluenti.

LE GRANDI STAZIONI DI GENOVA E SERRAVALE.

A Genova è stata creata la grande stazione con un ampio piazzale di 50.000 mq. disuperficie, capace di 200 autotreni in arrivo ed in partenza.

Nel piazzale si è costruito, secondo le direttive di S. E. Razza, un fabbricato di stazione per i servizi della autocamionale e del parcheggio e per riposo e ristoro degli autisti.

Nel corpo principale di tale fabbricato trovano posto nel sotterraneo: l'albergo diurno, la lavanderia, le caldaie per l'impianto di riscaldamento ed il magazzino per il ristorante. Al piano terreno: gli uffici di controllo, dei biglietti della Milizia della strada, del dirigente della stazione e del piazzale, di informazioni, della posta, del telegrafo e del telefono, i locali di sosta per conducenti, per il bar, per vendita di giornali e generi di privativa, per pronto soccorso e per rifornimenti. Al primo piano: 16 camere di riposo a due letti, la cucina del ristorante e relativo controllo mentre il ristorante, allo stesso livello, è ricavato nel corpo avanzato che sovrasta le due piste.

Al secondo piano infine si trovano altre 16 camere di riposo a due letti ed un alloggio per il Dirigente della Stazione.

Nel piazzale di Genova, mediante segnalazioni automatiche e semiautomatiche comandate da apposite cabine, gli autotreni in sosta si disporranno senza perditempo nella formazione a pettine occupando posti ben delimitati e di facile accesso e manovra.

Alla stazione terminale di Serravalle Scrivia è stato creato un piazzale con una speciale sistemazione atta a distribuire, senza creare intralci, il traffico proveniente dall'autocamionale ed affluente ad essa dalle strade statali per Milano, per Torino e per Genova che si incontrano proprio in quel punto. Nel detto piazzale è stato costruito un fabbricato a due piani per alloggio ed ufficio del Capo stazione ed una elegante cabina collegata al fabbricato mediante pensilina sovrapassante le piste dell'autocamionale. Nella cabina saranno ricavati anche i locali di sosta con bar, telefono, vendita di giornali e privative.

L'Autocamionale, aperta al traffico al 29 ottobre 1935-XIV, sarà curata nel suo esercizio dall'Azienda Autonoma Statale della Strada.

IL FASCINOSO LATO TURISTICO DELLA CAMIONALE.

Il tragitto dell'autocamionale offre la possibilità di godere magnifiche e pittoresche visioni di paesaggi, che dalle valli verdeggianti si stendono alle colline ubertose e fiorite. Si segue con lo sguardo una mirabile vicenda di aspetti amenissimi e nello stesso tempo interessantissimi. Si traversano paesi e città ove ferve il lavoro industriale di moderni stabilimenti ed officine in piena intensità di vita.

Con la recente inaugurazione di questa ciclopica opera, voluta dal genio del Duce, si è aperta una nuova e più fiorente fase di ulteriori sviluppi dei traffici sul mare per il Porto di Genova, il più grande, moderno ed attrezzato emporio marittimo del Mediterraneo, creato dalla Rivoluzione di Mussolini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LA RIVIERA LIGURE

CENTO GIOIELLI SCINTILLANTI AL SOLE ITALICO

Genova, detta la "Superba" per i suoi edifici imponenti e per le sue cento e cento espressioni artistiche offre la sua doviziosa ricchezza anche nel campo turistico .Lo straniero che viene in Italia per ammirare le magnificenze naturali e artistiche disseminate, come in nessun'altra parte del mondo nella penisola, trova in Genova e nei paesi circonvicini una serie di località dove la natura si profonde con esuberante generosità in bellezze paradisiache.

Sono stupende fusioni naturali di cielo e mare azzurri tali da imprimere alla zona un carattere ben preciso ed unico sia per fascino naturale che per incanto di attrattive artistiche, storiche e mondane.

Il Regime ha svolto anche in questo campo la sua efficace azione ordinatrice, appunto nel valorizzare degnamente queste bellezze, dando ad esse una confortevole possibilità di vita ed alimentando e incoraggiando in tal modo lo sviluppo turistico con la realizzazione di opere pubbliche relative e connesse allo stesso sviluppo turistico.

Autostrade bellissime congiungono queste località di paradiso, ove superbo ornamento alle bellezze naturali vige sovrana una produzione di fiori di cento e cento varietà che maggiormente caratterizza i paesi e le cittadine della Riviera Ligure.

Ecco Pegli, Arenzano, Varazze, Celle Ligure, Savona e Spotorno, tutte sulla Riviera di Ponente, aperte sul mare e cinte da una corona di monti che le difendono da venti freddi del nord, stazioni climatiche e balneari per eccellenza. Qui v'è dovizia di parchi pubblici e privati, comode e splendide passeggiate con deliziosi panorami e ridenti spiagge.

Lavori di abbellimento vanno attuandosi senza sosta. E questi paesi hanno grande facilità di comunicazioni, poichè serviti da tutti i treni diretti e di lusso della linea Genova-Ventimiglia con vetture dirette da Trieste, Vienna, Innsbruck, Basilea, Monaco, Stoccarda, Francoforte, Dortmund, Berlino, Amsterdam, Ostenda.

Alberghi, pensioni, ville, ed appartamenti mobiliati d'ogni categoria vi rendono agevole il soggiorno ai forestieri ed ai villeggianti italiani.

PEGLI dalle ville patrizie d'incomparabile bellezza tra cui le note ville Pallavicini e Doria, ove trovarono e trovano ospitalità sovrani e principi, artisti e poeti.

VARAZZE nel suo meraviglioso paesaggio di cielo, di mare, d'aria e di monti, è la stazione balneoclimatica della Riviera di ponente che offre un delizioso soggiorno. L'azzurro del suo mare dal fondo costante in lieve declivio canta un perenne invito al refrigerio delle blande acque prodighe di elementi terapeutici. Completano la bellezza di Varazze le sue colline lussureggianti di aranci e caruli, flora tropicale, tra profumati giardini di mimosa e di palme che invitano a salutari passeggiate.

SPOTORNO, situata sulla linea ferroviaria principale e sulla strada della Cornice, circondata da colline ricoperte di folti boschi di pini, olivi e castani, tanto da offrire pittoresche passeggiate. In prossimità di Spotorno si trovano parecchie piccole città molto interessanti come Noli, Finalborgo, Albenga, Savona, dove si possono visitare in un'atmosfera rimasta prettamente locale, molte opere di grande interesse artistico e storico.

Eppoi ancora Finalmarino e Loano, ridenti località della Riviera di ponente, con spiagge magnifiche di arena finissima e abbondante, tra cui quella di Celle Ligure che offre un soggiorno piacevolissimo con grandi avvenimenti sportivi, festeggiamenti, campi di tennis, canottaggio, vela, numerosi ritrovi, teatri e cinema.

Tutte queste località sono fornite di magnifici e moderni alberghi e pensioni, di ville e appartamenti e camere da affittare; inoltre hanno mezzi di comunicazione con Genova rapidissimi e collegati tra di loro con magnifiche autostrade, nonchè con la linea ferroviaria.

ALASSIO. Tra le località turistiche di notorietà mondiale e tra le più belle della Riviera Ligure di ponente va ricordata Alassio, ridente cittadina posta con magnificenza naturale in una cornice di azzurro di cielo e mare, circondata da cento giardini, elegante e moderna, attrezzata con tutte le comodità. Alassio è uno dei posti di villeggiatura più in voga e vi si possono trascorrere varie settimane con la prospettiva di godere ogni giorno un nuovo divertimento. Le attrattive che sono offerte durante la permanenza ad Alassio sono, infatti, molte e di vario genere: escursioni a piedi alla Chiesa di Santa Croce, al Santuario della Madonna della Guardia, al Monte Pisciadino; in automobile a San Remo, Albenga, Loano, Monte Carlo e Nizza; gite marittime all'Isola Gallinaria ed a Capo Mele, inoltre si possono effettuare numerose ed interessanti escursioni d'interesse archeologico ed artistico.

Alassio è una località di villeggiatura completa, poichè v'è la possibilità di godere l'aria balsamica della ridente collina e l'altra salubre del mare che lambisce un litorale ove la spiaggia è di morbida e finissima arena.

Vicino Alassio si trova Imperia, capoluogo di provincia, ove le superbe realizzazioni attuate dal Regime fascista affiancano perfettamente le bellezze naturali del luogo.

SAN REMO. Accanto a San Remo vanno posti, per bellezze naturali identiche, Ospedaletto e Bordighera, ridenti ed eleganti cittadine privilegiate per la mitezza del clima, prodotta dall'assenza quasi assoluta dei venti del nord, arrestati dalla catena dei monti; clima che non subisce variazioni nè d'inverno nè d'estate; infatti le giornate del più freddo in-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

verno sono tiepidi come giornate primaverili. Queste tre cittadine sono la magnifica serra fiorita d'Italia.

Passata da poco la frontiera, s'incontra sulla destra la zona della Mortola, ove sono i più bei giardini della penisola. Più avanti Ventimiglia con le rovine di un teatro romano, ed il mercato dei fiori, spettacolo giornaliero di un'attrattiva eccezionale. Le vallate del Roya e del Mervia fra Ventimiglia e Bordighera, sono méte di escursioni interessantissime e suggestive.

Sopra una collina che domina la Baia di Ospedaletti, la più tranquilla stazione di soggiorno della Riviera, si trova Coldiroli, dove esiste una bella raccolta di pitture ed una biblioteca antica. Lasciato Ospedaletti, per la fiorita Via Aurelia si giunge a San Remo.

La parte vecchia della città di San Remo offre una speciale attrattiva: è raggruppata, come del resto molte città vecchie del litorale genovese, sopra una collina che domina il porto ed è formata da un curioso assieme di case legate tra loro da piccoli archi e divise da strade strettissime, interrotte ogni tanto da gradinate. Non lontano i monti circostanti biancheggiano di neve, formando un magnifico contrasto con i campi fioriti di garofani bianchi, rosa e rossi, con i gruppi di mimose carichi di corimbi d'oro e di altre varietà di fiori sceltissimi e profumati.

Sotto un cielo senza nubi, nell'incanto azzurro del suo mare, in mezzo ai fiori che sbocciano in pieno inverno, circondata da una vegetazione tropicale, San Remo accoglie ogni anno più di centomila visitatori, in un centinaio di alberghi e pensioni ed in ville innumerevoli e appartamenti provvisti di tutte le comodità. Il "Casino" di San Remo, situato in posizione dominante il mare, sulla più importante passeggiata della città, è un centro di ricercata eleganza, tale da superare quello vicino di Montecarlo.

Ospedaletti come già abbiamo detto è un gioiello scintillante sotto il sole. Bordighera aggiunge alle sue bellezze naturali le comodità e le attrazioni di una grande stazione climatica.

La perfetta tranquillità di queste zone paradisiache, lontane da ogni rumore e dal traffico, rappresentano stupendi posti per godere un vero riposo che è allietato da cento e cento attrattive.

LA RIVIERA DI LEVANTE

LEVANTO, spiaggia ideale, quella che a rigor di termini vuol'essere la spiaggia addomesticata secondo le comodità umane, ove si ha la possibilità di godersi il mare così come ognuno vuole: spiaggia unica in Italia: spiaggia ideale formata con criteri di grande comodità, tranquilla sempre e pur completa di tutti i fascini del mare.

Levanto turistica è il frutto della passione di un grande mecenate italiano, il senatore Agnelli di Torino.

Il Senatore Agnelli è il finanziatore dell'impresa. Si tratta di una grande piscina olimpionica costruita sulla spiaggia, con annesse comodità ed attrazioni.

La mirabile costruzione è stata attuata in breve tempo e subito ha preso piede, rendendo Levanto un centro turistico e di villeggiatura molto noto e frequentatissimo, una stazione climatica di prim'ordine, sia invernale che estiva, fornita di ogni conforto e attrattiva moderni. Levanto offre agli ospiti una ricca série di comode e pittoresche attrattive d'interesse paesistico, archeologico per pregevoli monumenti e storico.

SANTA MARGHERITA LIGURE, altro incantevole porto della Riviera di Levante, è adagiata in pieno sole in un'incantevole insenatura del Golfo Tigullio, protetta dai venti, è fornita di una magnifica spiaggia, e rappresenta un centro di ritrovo elegantissimo. Essa è dotata di tutte le attrattive ed unisce a queste una bellezza naturale che la rende eccezionale, tanto da ospitare sovrani e principi, personalità dell'arte, della scienza e della politica. E' circondata da cento e cento luoghi pittoreschi, di forte interesse storico e suggestivo, tali da formare nel complesso un piccolo lembo di paradiso.

RAPALLO: eterna primavera, fiori, frutti, un rinnovarsi continuo della natura, tutta una poesia, una gioia di vivere.

Questa città della Riviera di Levante è veramente caratteristica; essa conserva ancora a dispetto dei tempi e della mondanità che ivi accorre numerosa e rumorosa la sua caratteristica di antica città marinara. La fusione tra antico e moderno è stata raggiunta senza generare stonature: ampie vie, maestosi palazzi, alberghi moderni, grandi giardini: tutto una armonia. Rapallo è famosa anche perchè è la città culla dell'arte dei pizzi, arte del merletto al tombolo, precisamente ligure che risale al XIV secolo.

NERVI, altro sito suggestivo della Riviera di Genova, è circondata da uno scenario insuperabile per incanto e varietà: di fronte la distesa cristallina delle acque e l'orizzonte infinito, a sinistra s'erge la mole del Promontorio di Portofino; a destra svaniscono nella lontananza le Alpi marittime e gli Appennini Liguri. E' una stazione climatica notissima che ha tutti i doni delle località più incantevoli e tutte le caratteristiche dei soggiorni più ricercati, ricco di bellezze naturali e di attrattive artistiche e storiche.

RECCO, stazione balneare e climatica di prim'ordine, linda e accogliente cittadina, racchiusa in una superba cornice di monti e di colli, offre tale varietà di panorami che l'occhio e lo spirito ne traggono perenne conforto.

Chiavari, Portofino, Camogli, Quinto ed altri luoghi ancora, dove la magnificenza della natura ha reso possibile l'attuazione moderna di confortevole di note e ricercate stazioni climaticre.

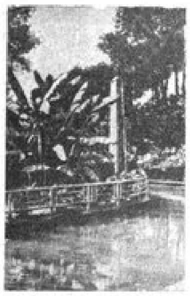
SESTRI LEVANTE: luogo cantato da grandi poeti, tra cui il Petrarca e Giorgio Byron: decantato e onorato da Gherardo Hauptman e da Riccardo Wagner: luogo parificato alla Corinto degli antichi. Migliaia di persone, da ogni parte del mondo, vengono qui per goderne le insuperabili bellezze.

Ed ancora la Riviera Ligure di Levante si sviluppa in molti altri luoghi d'incomparabile bellezza, fino a raggiungere La Spezia, "il Golfo dei Poeti" e tra questi basta ricordare Portovenere, Lerici e S. Terenzio, centri turistici ricchi anche di notevoli ricordi storici ed artistici, esaltati in ogni tempo da poeti.

La Riviera Ligure, in tutta la sua estensione, in ogni suo aspetto, nella sua completa configurazione geografica, quella di ponente e di levante, è uno stupendo monile ornato da cento e cento gemme scintillanti al bel sole italico e specchiantesi nel limpido azzurro del mare.

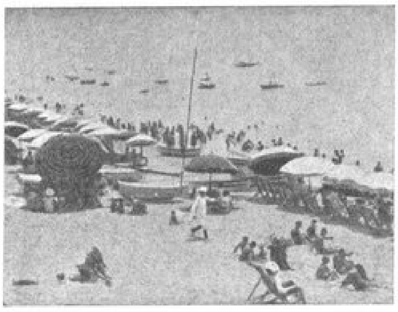
GIUSEPPE RISPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

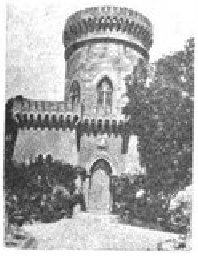


PEGLI - Colonna Egiziana

PEGLI - Pagoda Cinese

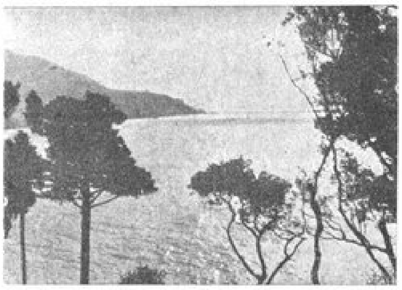


VARAZZE — La spiaggia



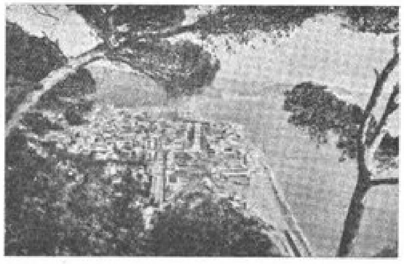
PEGLI - Castello Medioevale

PEGLI - Pagoda Turca



VARAZZE (Savona) — Visione sull'azzurro mare

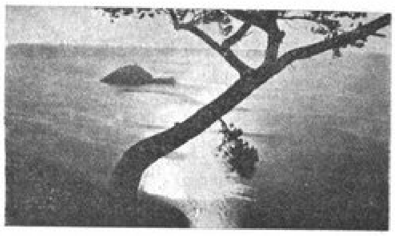
PEGLI (Genova) — Panorama



SPORTONE (Genova) — Panorama

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

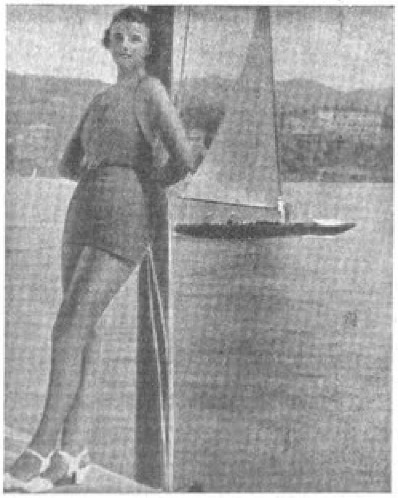
ALASSIO — Spiaggia di levante



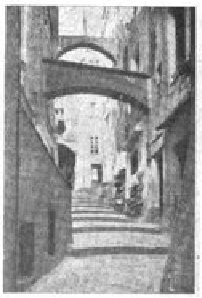
ALASSIO — Panorama

ALASSIO — Spiaggia di ponente

SAN REMO — Giardino Regina Elena



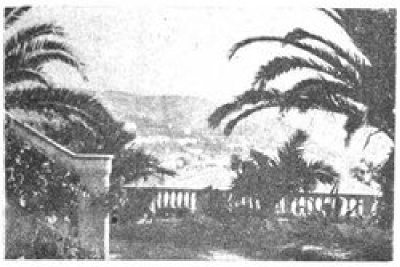
La salutare vita estiva sull'azzurro mare di Alassio



S. Remo Vecchio

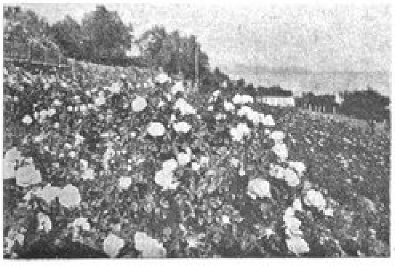
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

SAN REMO — Panorama



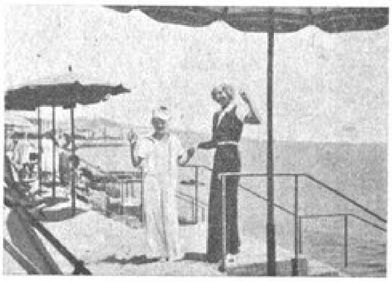
OSPEDALETTI — Panorama

OSPEDALETTO — La magnifica passeggiata a mare



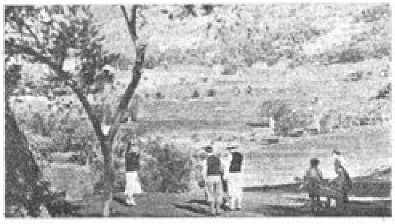
BORDIGHERA — Coltivazione di fiori

BORDIGHERA — Panorama



L'MONE PIEMONTE — La spiaggia

LIMONE PIEMONTE — Sports invernali

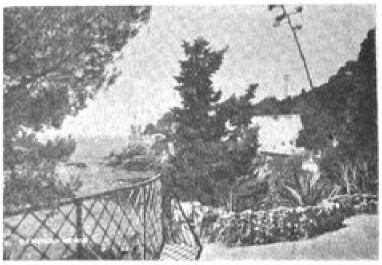


SAN REMO (Genova) — Campo di Golf

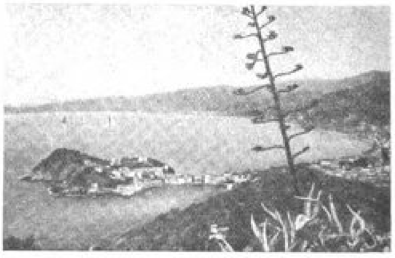
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. MARGHERITA LIGURE — Visioni panoramiche.

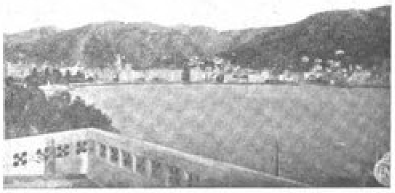
RAPALLO



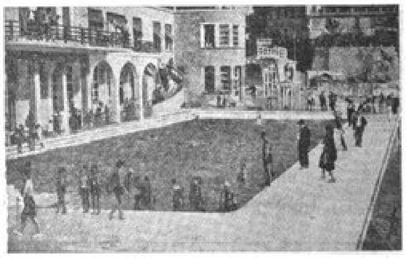
NERVI



SESTRI LEVANTE — Panorama.

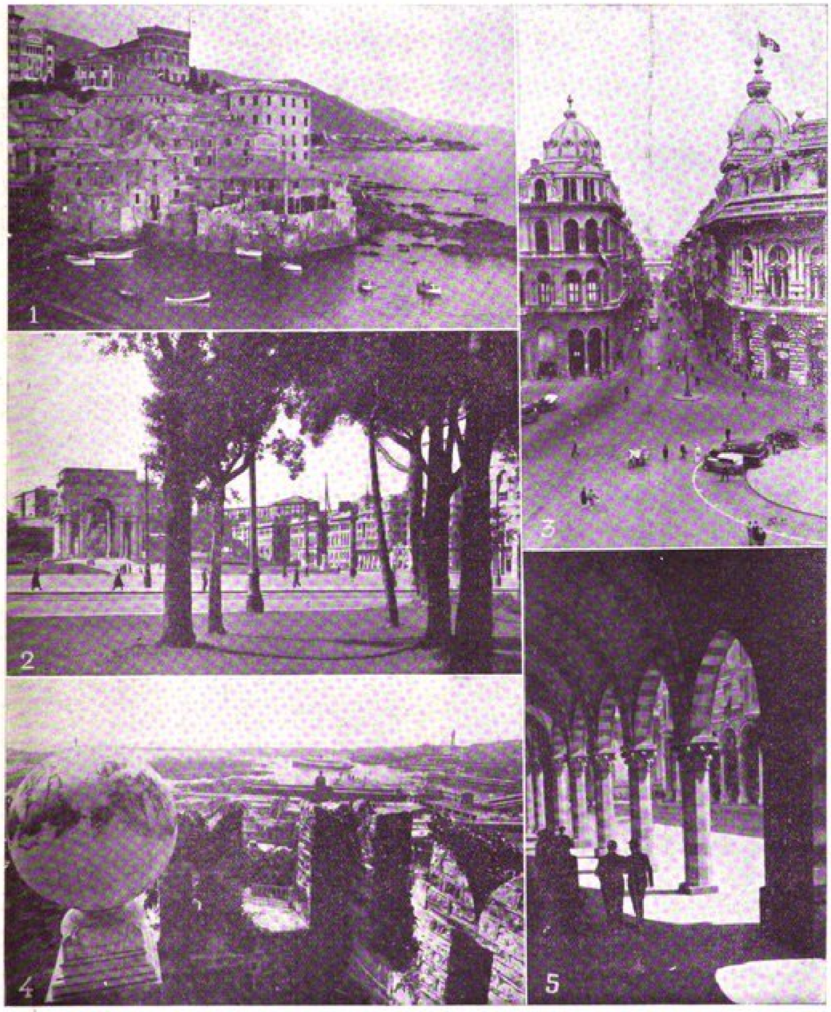


RAPALLO



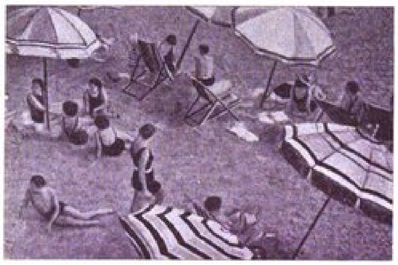
SESTRI LEVANTE — La piscina.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

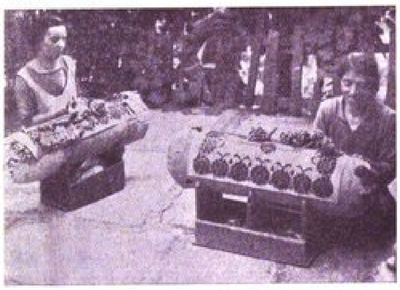


1. - GENOVA - Boccadasse. — 2. - GENOVA - Piazza della Vittoria e Monumento ai Caduti. — 3. - GENOVA Piazza De Ferrari e Via XX Settembre. — 4 - GENOVA - Vista dal Castello De Albertis. — 5 - GENOVA - Portici Via XX Settembre.

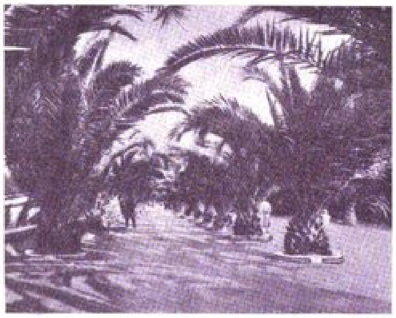
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



SESTRILEVANTE — Spiaggia



RAPALLO — Lavorazione di pizzo a tombolo



SESTRI LEVANTE — Il Parco.

CELLE LIGURE — Panorama.

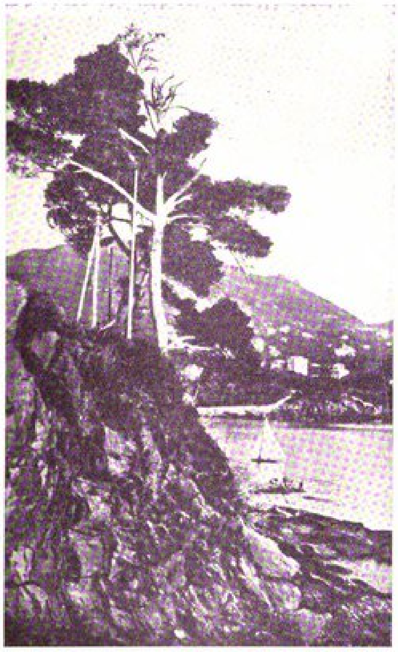
SESTRI LEVANTE — Panorama

CHIAVARI — Spiaggia

(Genova) — La baia di Lerici

PORTOFINO MARE

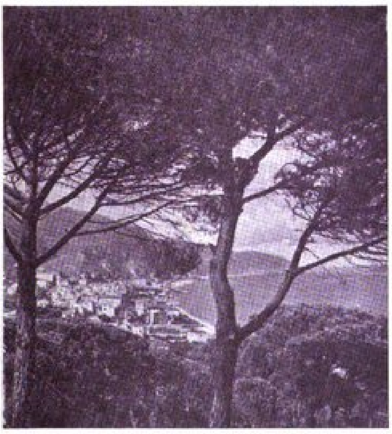
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



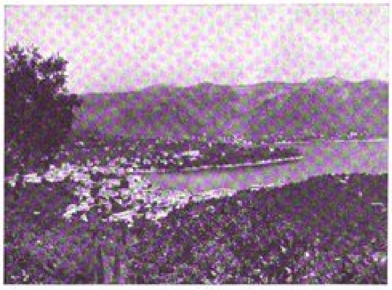
RECCO (Genova) — Panorama.

CAMOGLI e Golfo di Genova.

PORTOVENERE — Il Canale.



CHIAVARI — Panorama



S. MARGHERITA LIGURE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DITTA LEONARDO RAINIERI

IMPERIA - PORTO MAURIZIO – Via Caboto N. 18

E' una delle più antiche ditte italiane per la fabbricazione di fusti in legno, fondata circa settant'anni fa dal padre dell'attuale titolare, sig. Leonardo Rainieri.

Attualmente la Ditta è stata dal sig. Leonardo Rainieri completamente rimodernata con macchinario adatto alla fabbricazione di fustame in ferro non essendo più in uso quello in legno.

Per il passato l'officina fu concessa in fitto dal proprietario agli stessi operai che la gestirono in cooperativa. Ma ciò durò poco tempo, poichè il sig. Leonardo Rainieri fu costretto a riprendere la Direzione dell'azienda, a cui dette un impulso nuovo, perfezionandone la parte tecnica ed ampliandone notevolmente l'attività industriale e commerciale. Oggi occupa ben 50 operai al giorno e nei periodi d'intensa lavorazione arriva ad occupare 100 operai.

Il sig. Leonardo Rainieri, che nel campo industriale e commerciale è circondato da generale estimazione e da vasta simpatia, commercia anche in olio d'ulivo che è il commercio locale, nonchè in altri prodotti.

ISTITUTO DI ESTETICA ELENA COSTANZO

GENOVA –:- Via Assarotti int. 2 –:- Telef. 52389 –:- GENOVA

Nel 1925 la Signora Elena Costanzo rilevava l'Istituto di Estetica di Genova sviluppandolo, ingrandendolo e rinnovandone completamente la clientela che oggi è rappresentata in maggior parte dalle dame dell'alta aristocrazia genovese.

La Signora Elena Costanzo si occupa personalmente dell'Istituto di Estetica ed insieme alla figliuola Sig.na Armida, diplomata a Londra in cosmesi femminile e direttrice dell'Istituto, creò una speciale ed apprezzatissima crema per massaggi facciali.

Nell'Istituto di Estetica Elena Costanzo, che si presta anche all'insegnamento per la educazione di allieve, si praticano con ottimi risultati massaggio scientifico, maquillage, manicure e pedicure; esiste anche un ricco assortimento di prodotti « Eleanor Adair » fra i quali l'*Huile Ganesh* insuperabile contro le rughe e dell'Academie Scientifique de Beauté.

Nell'Istituto di Estetica Elena Costanzo di Genova, avendo un consulente medico specializzato in chirurgia plastica ed estetica, si praticano anche cure ed operazioni tendenti a rimediare ai difetti naturali o accidentali del viso e delle altre parti del corpo.

L'Istituto di Estetica Elena Costanzo è una realizzazione magnifica che ha dato ottimi risultati, fra i migliori in Italia di quegli Istituti di Estetica che fino a qualche hanno or sono erano il vanto dei Paesi d'Oltr'Alpe.

SOC. ANONIMA ASTREA

VADO LIGURE

La S. A. ASTREA è una delle industrie più note della Riviera Ligure per la fabbricazione di pitture e vernici; fondata nel 1913 ebbe a svilupparsi gradatamente sotto la direzione del Cav. Pompeo Fumagalli il quale, nel 1922, ne ampliò i mezzi di produzione mediante la costruzione del grande stabilimento attuale in sostituzione del precedente; nel 1932 addivenne alla costruzione di un nuovo importante reparto industriale, quello per la produzione di Ossido di zinco puro, della capacità produttiva di oltre 30.000 quintali annui. L'organizzazione industriale e commerciale della S. A. ASTREA è perfetta ed oltre ad assicurare prodotti tecnicamente eccellenti assicura pure una vasta clientela sia in Italia che all'estero.

Il Cav. Pompeo Fumagalli, che ne è il direttore tecnico ed amministrativo, è assai noto nel campo industriale per la sua capacità e competenza; fascista di vecchia data, ha coperto ripetutamente cariche pubbliche in Vado Ligure del 1922 in poi; fu l'ultimo sindaco ed il primo Podestà di tale importantissimo centro industriale e tale carica copre tuttora. La sua attività, svolta costantemente e disinteressatamente sia nel campo industriale che in quello politico ed amministrativo l'ha circondato ovunque della più sincera simpatia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Comune de La Spezia

La grande realizzazione di Opere Pubbliche eseguite in 13 anni di Fascismo

Intensissima e feconda di magnifici risultati è stata la attuazione di opere pubbliche nel comune de La Spezia.

Questa elegante e moderna città, dalle vie spaziose e rettilinee, ha subito dall'avvento del Fascismo ad oggi una metamorfosi degna di nota.

All'osservatore attento e che già in precedenza conosceva i problemi e le questioni relative alla sistemazione de La Spezia, non sfugge ora la grande attività realizzatrice svolta dal Regime. Nè sfuggono i criteri modernamente innovatori e costruttori con cui si sono seguiti i lavori pubblici di ogni genere ed in ogni campo.

Il Regime di Mussolini aveva affrontato fin dall'inizio la risoluzione di accese questioni riguardanti la pubblica utilità e che si trascinavano da anni insolute a causa della politica demo-liberale che non aveva il coraggio e la possibilità di definire urgentissime e necessarie iniziative a carattere edilizio, topografico e, particolarmente de La Spezia, a preminente carattere militare e marittimo.

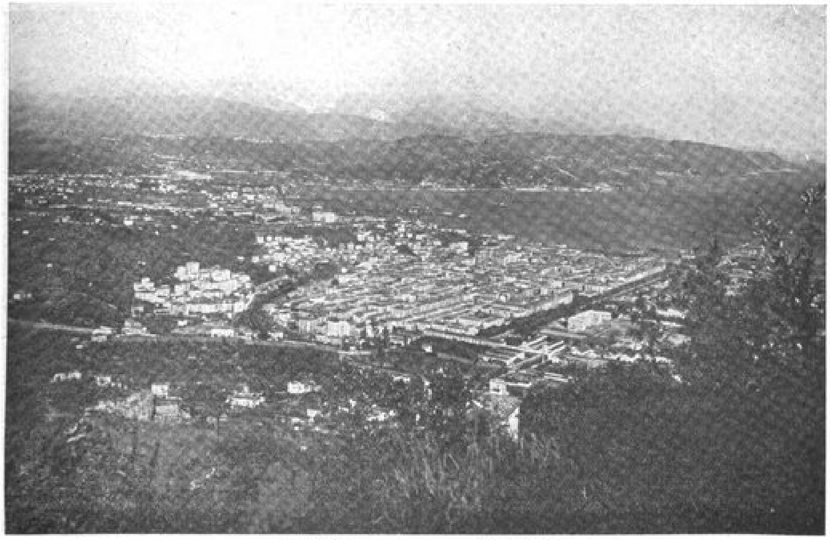
Si può dire che, se la natura aveva con larghezza concessa alla topografia de La Spezia una opportuna possibilità di attrezzatura organizzativa a carattere militare marittimo, gli uomini preposti alla direzione della cosa pubblica, uomini di governo e cittadini occupanti cariche pubbliche locali, se ne andavano disinteressando con incredibile incoscienza.

E La Spezia offriva allo sguardo dell'osservatore, prima del Fascismo, uno spettacolo d'incompletezza ed una visione di disorganizzazione particolarmente accentuata in quel campo appunto ove l'intelligenza di coscienziosi governatori doveva intervenire a migliorare, rafforzare e definire, infine risolvere quelle questioni di grande interesse pubblico, interesse più che locale, addirittura nazionale.

Il Regime di Mussolini trovò infatti, come del resto in tutta Italia, anche alla Spezia una lunga serie programmatica di lavori pubblici soltanto annotata con soverchia superficialità e messa a dormire negli archivi del Comune. E se qualche opera era stata iniziata, mercè l'interessamento di qualche dirigente coscienzioso che si era fatto sentire dai governi d'allora, il prosieguo di tali lavori procedeva a rilento e si svolgeva su basi economiche amministrative risultanti di grande danno non solo all'erario comunale, ma anche statale.

Nè su questo argomento ci prolunghiamo, poichè è ben nota ogni particolare intrammettenza speculativa famosa nei tempi in cui al governo di Roma si riffavano gli appalti per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Tutto ciò si risolveva anche ai danni di attrezzate industrie cittadine e di ditte appaltatrici locali che si vedevano escluse perchè si sovrapponeva ai loro giusti diritti la politica favoritrice del centro.



LA SPEZIA. — Panorama della Città.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

E tale stato di fatto, costituito dall'abbandono quasi generale di ogni risoluzione di problemi sull'economia pubblica e privata.

Il Regime Fascista, fin dal suo inizio, volle affrontare, con particolare benevolenza e con una efficace politica

MIGLIARINA (La Spezia) — S. E. il Prefetto Mariano ed il Podestà avv. Toracca tra gli operai della nuova strada di Migliarina.

provvidenziale, la risoluzione delle questioni e dei problemi pubblici de La Spezia.

Innanzi tutto portò a termine tutte le opere iniziate, intervenendo direttamente nella esecuzione dei lavori. Inoltre concretò un piano di opere pubbliche addirittura gigantesco e che interessava tutti i problemi cittadini e che ha definito completamente, dandosi inizio ad altre opere anche considerevoli che sono in corso di esecuzione.

All'opera attenta e scrupolosa del Governo Fascista si unì l'altra efficace e svolta sotto nuovi indirizzi del Comune che si era fascistizzato al cento per cento.

Ed è particolarmente su questa parte che ci tratterremo, dando uno sguardo sommario alla grande mole di opere eseguite dal Comune de la Spezia, dall'ottobre 1922 a tutt'oggi.

1. — Palazzo degli Studi « Principe Umberto »;

2. — Padiglione di Chirurgia all'Ospedale Vittorio Emanuele II.;

3. — Ampliamento, trasformazione e sistemazione dell'Orfanotrofio « Giuseppe Garibaldi ».

MIGLIARINA (La Spezia) — S. E. il Prefetto Mariano (al centro) ed il Podestà avv. Toracca (alla sua destra) con le autorità si recano sui lavori della nuova strada di Migliarina.

4. — Edificio Scolastico della Strà;

5. — Sopraelevazione dell' Edificio Scolastico di Biassa;

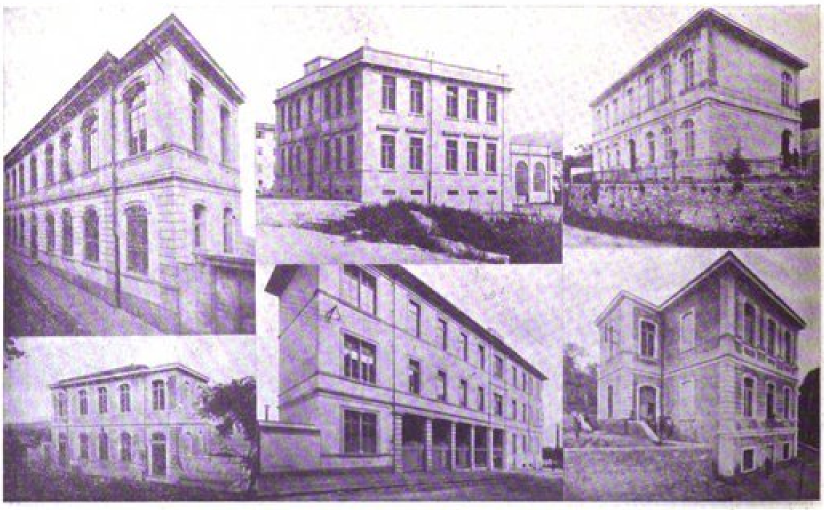
6. — Sopraelevazione dell'Edificio Scolastico di S. Anna;

7. — Adattamento del Fabbricato Scolastico di Piazza Cesare Battisti a sede del Tribunale;

8. — Parco della Rimembranza;

9. — Fabbricato Scolastico di S. Cipriano;

10. — Ampliamento e sopraelevazione dell'edificio Scolastico della Chiappa;



LA SPEZIA. — Alcuni dei nuovi edifici scolastici delle frazioni.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

LA SPEZIA. — La facciata principale del nuovo palazzo delle RR. Poste e Telegrafi.

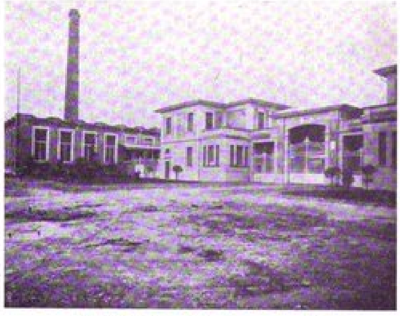
LA SPEZIA. — Apertura di nuove strade nella pianura di Migliarina.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

11. — Edificio scolastico di Vignale;
12. — Edificio Scolastico di Fabiano;
13. — Edificio scolastico di Campiglia;
14. — Edificio scolastico della Lizza;
15. — Tettoia di cemento armato per il Mercato del Pesce;
16. — Sistemazione piazzetta S. Giovanni e strade di congiunzione a Piazza Mussolini e Via XX Settembre;
17. — Case popolari in località Valdellora;

LA SPEZIA. — Case demolite in esecuzione del piano regolatore dei Cappuccini. Demolizione collina dei Cappuccini.

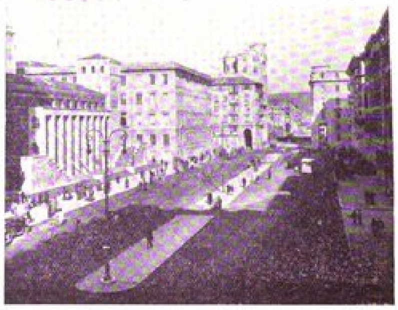
18. — Completamento della strada di accesso allo scalo merci di Valdellora;
19. — Completamento della pavimentazione della Via Chiodo in asfalto;
20. — Lastricamento del viale S. Bartolomeo fra Porta Rocca e l'ex Hotel Spezia;
21. — Via XXVII Marzo - Tronco fra la cortina orientale del Castello e il Fossetto di Vanicella;
22. — Splateamento della collina dei Cappuccini ed e-



LA SPEZIA. — Il nuovo macello.

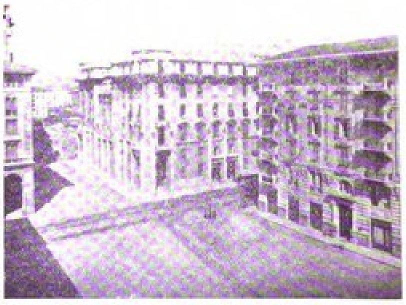
secuzione di lavori stradali nel piano regolatore di Migliarina;
23. — Pavimentazione con cubetti di porfido di un tratto del Viale Savoia e del Viale Umberto;
24. — Sanatorio della Colombiera;
25. — Monumento Ossario ai Caduti dei Pagliari;
26. — Casa Economica di Via Aurelio Saffi;
27. — Ricostruzione di una tettoia in cemento armato per depuratori all'officina del gas.

28. — Sopraelevazione di un padiglione per la sezione Maternità all'ospedale civile Vittorio Emanuele II;
29. — Costruzione di serie di colombari e di edicole nel cimitero urbano dei Boschetti;
30. — Casa Economica in Via Alessandro Volta;
31. — Ampliamento del Cimitero Urbano;
32. — Ambulatorio medico-chirurgico in Via Prione;
33. — Ampliamento dell'Acquedotto Comunale di Fornola e costruzione di centralina pompa ai boschetti;



LA SPEZIA. — La nuova Piazza Verdi.

34. — Adattamento parziale dell'Ex Collegio del Poggio ad Alloggi popolari;
35. — Capannoni - Ricovero per « Senza tetto »;
36. — Trasformazione ed ampliamento del Teatro Civico;
37. — Adattamento dei Capannoni dell'ex stabilimento S. I. P. E. ad alloggi a famiglie sfrattate;
38. — Trasformazione delle Case Operaie di Corso Cavour N. 47 - 49 - 51 - 53 in fabbricati di civile abitazione;
39. — Acquedotto per la Frazione di Biassa;
39. — Acquedotto per la Frazione di Campiglia;



LA SPEZIA. — La nuova Piazza Verdi.

41. — Costruzione del nuovo campo sportivo del Littorio;
42. — Monumento ai Caduti fascisti della Provincia;
43. — Completamento della Via XXVII Marzo;
44. — Costruzione della fognatura Generale della città e frazioni;
45. — Prolungamento della Via Manzoni;
46. — Sistemazione strada Pagliari - Pitelli;
47. — Pavimentazione di Via Crispi;

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

48. — Pavimentazione Viale Savoia;
49. — Scalinata Gerolamo Guidoni;
50. — Scalinata Quintino Sella;
51. — Scalinata Rismondo a Pegazzano;
52. — Sistemazione di Piazza Verdi;
53. — Macello pubblico;
54. — Casa del Balilla (in corso di esecuzione);
55. — Ampliamento e sistemazione Fabbricato scolastico Rosa Maltoni Mussolini;
56. — Sistemazione della Chiesa di Biassa;
57. — Costruzione di strada di allacciamento fra la Via XXVII Marzo e la Via dei Colli;
58. — Splateamento della Collina dei Cappuccini per la Sede della Cattedrale (in corso di esecuzione);
59. — Prolungamento di Via Galileo Galilei;
56. — Sottopassaggio ferroviario in corrispondenza di Via Aurelia;
57. — Deviazione del binario ferroviario del Porto e sistemazione della viabilità nelle adiacenze.

A queste opere eseguite in gran parte ed altre poche in corso di definizione si devono aggiungere opere minori ed altre in via di progettazione.

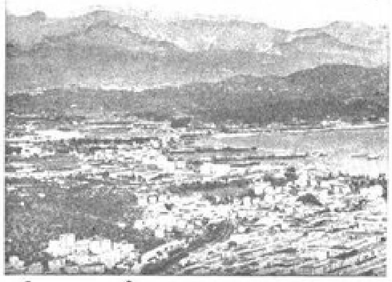
Il complessivo della spesa, che è di diverse diecine di milioni, è tutto ricavato dal Bilancio Comunale.

LA SPEZIA. — La nuova Via San Cipriano.

Dall'elencazione precedente si vede quanta sia stata notevole l'opera del Comune de La Spezia. Nè l'attività in tale campo è finita. Altre opere si stanno eseguendo e, come abbiamo detto, altre sono in elaborazione. Così, in breve, sarà portato a termine il piano completo delle Opere pubbliche, espletando in pieno le direttive del Duce impartite per lo sviluppo de La Spezia.

Alla opera intelligente dei dirigenti del Comune è doveroso notare la viva ed efficace collaborazione delle Gerarchie fasciste e quella disciplinata del popolo, inquadrato oggi nelle organizzazioni del Regime.

Attualmente è Podestà de La Spezia l'avv. Enzo To-



racca, camicia nera della vigilia e tra i fondatori dell'eroico Fascio de La Spezia.

Il camerata Toracca è un ex-combattente volontario di guerra, fascista dell'eroica vigilia, ha partecipato alla Marcia su Roma, ha coperte varie cariche politiche e pubbliche, tra cui quella degna di rilievo, per chi non conosce la storia del Fascismo italiano e particolarmente spezino, di Segretario del Fascio de La Spezia nel fatidico 1922; in appresso fu Vice Segretario Federale e Vice Podestà, ed è Presidente del Sindacato Avvocati e dell'Unione Professionisti ed Artisti della Provincia.

Il camerata Enzo Toracca, coadiuvato dal V. Podestà avv. Giacinto Viglione, nota ed apprezzata personalità politica della provincia e dal Segretario Generale avv. Agnese, che presiede gli uffici ai quali sono addetti circa 200 impiegati, svolge il compito affidatogli con vera passione fascista, quindi è seguito con viva simpatia e con efficace collaborazione da tutti i cittadini de La Spezia, fascisticamente fusi agli ordini del Duce.

P. VIRNICCHI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Comune di Alassio

Sentendo pronunciare il nome di Alassio si ha subito la sensazione immediata della visione magnifica di questo ridente punto della Riviera Ligure.

Scenarii incantevoli adornati da una vegetazione floreale ricca e varia completano armonicamente la bellezza naturale del posto. Qui è viva e costante l'affluenza di turisti che vi giungono in gran numero perchè attirati dalle benefiche influenze del clima temperato e dalla quiete assoluta che regna, nonchè dalla facilità di comunicazione che Alassio ha con Genova e gli altri magnifici centri turistici della Riviera.

Il Comune di Alassio ha con efficace attività contribuito al miglioramento estetico del paese, unendo i suoi sforzi realizzatori all'opera del Governo ed a quelli di notevole entità attuati dalla propaganda dell'*Azienda Autonoma di soggiorno e cura di Alassio* presieduta con amore e competenza dal marchese Guglielmo Bernucci che ha anche speso pratica attività per il riuscimento completo degli scopi comuni.

Il Comune di Alassio, retto con sagacia e passione dal Podestà av. Andrea Quartino da circa quattro anni, ha svolto appunto in tale lasso di tempo una vasta attività realizzatrice di opere pubbliche, specialmente in quanto concerneva il problema stradale che era di necessaria e urgente sistemazione cittadina, tenendo sopratutto conto della spiccata caratteristica turistica della zona.

Il Comune ha, infatti, costruito una magnifica strada che porta al Campo Polisportivo; ha poi provveduto alla sistemazione in asfalto di tutte le arterie stradali cittadine, abbellite da marciapiedi fioriti per una misura di circa 6000 mq.

Anche altre opere il Comune di Alassio ha portato a termine, tra cui quella della sistemazione e del prolungamento dello sbocco della fognatura, opera urgentisima che ha finalmente distrutto un inconveniente che danneggiava la superba passeggiata a mare.

Degno di nota è la sistemazione del Cimitero, opera che ha importata una spesa di 1.200.000 lire, nonchè la sistemazione estetica della Passeggiata a Mare, oggi ritenuta una delle più suggestive della Riviera Ligure.

Attualmente sono in corso di costruzione altre opere, tra cui il pontile lungo cento metri e fu compilato il piano regolatore e il progetto per la costruzione dell'edificio scolastico.

La saggia amministrazione fascista del camerata comm. avv. Andrea Quartino ha portato al pareggio il bilancio comunale, prima addirittura ridotto, dalle insufficienti e meschine amministrazioni demo-liberali, in catastrofiche condizioni.

Doveroso è anche rivelare che da parte della popolazione di Alassio, inquadrata nelle organizzazioni del Regime, v'è sempre stata una disciplinata collaborazione per l'opera del Podestà che è tutta rivolta ad una maggiore valorizzazione turistica della città.

Federazione Agricola Cooperativa
di ALBENGA

La Federazione Agricola Cooperativa di Albenga, il più grande organismo economico cooperativo agricolo della Liguria che controlla la produzione di ortaggi, frutta e fiori (oltre mezzo milione annuo di quintali) dei suoi duemila associati, è una di quelle Società anonime cooperative tra agricoltori che hanno una nobile tradizione di benefica attività economica svolta nell'interesse dei Soci e dell'agricoltura.

La Federazione Agricola Cooperativa di Albenga, infatti, cura e tutela con efficacia gli interessi economici e morali degli agricoltori Soci, ispirandosi alla concezione corporativa che pone, al di sopra degli interessi particolari, l'interesse supremo dello Stato.

La Federazione Agricola Cooperativa di Albenga cura la spedizione e la vendita collettiva dei prodotti agricoli — amministra ai Soci macchine ed attrezzi agricoli, piante e sementi, concimi e quanto altro è attinente all'industria agricola. Cura l'esportazione dei prodotti agricoli in tutti i mercati interni ed esteri che diano affidamento di sicura rimunerazione. Compie operazioni di credito agrario come Ente intermediario dell'Istituto di Credito Agrario per la Liguria. Promuove e favorisce direttamente ed indirettamente con conferenze, con la stampa e con la pratica la fertilizzazione dei campi secondo i sistemi migliori ed in generale promuove attraverso il proprio Dopolavoro Aziendale la coltura professionale dei Soci. Assume, tutela e difende gli svariati interessi della classe agricola, servendosi di tutti quei mezzi che il progresso e la pratica offrono nel campo della mutualità e cooperazione.

L'attività della Federazione Agricola Cooperativa di Albenga si svolge d'intesa con tutte le Organizzazioni Sindacali di Categoria ed ottiene un efficace e benefico riflesso ai fini dell'economia dei Soci.

Degna di nota è la gestione diretta da parte della Federazione Agricola Cooperativa di un mercato pubblico di vendita all'ingrosso di ortaggi, frutta, funghi e fiori nel centro stesso di produzione.

La Federazione Agricola Cooperativa è stata fondata nel 1906 e ne è Presidente il Camerata Mascardi Gaetano e Direttore Generale il Camerata Cav. Uff. Giovanni Prodi, vecchio cooperatore ed organizzatore Sindacale Fascista (1922) studioso e tecnico competente di problemi economici inerenti alla lavorazione, esportazione e collocamento in genere dei prodotti orto-floro-frutticoli.

Il Camerata Prodi fa parte del Consiglio dell'Economia Corporativa della Sezione Agricola Forestale di Savona.

La Sede della Federazione Agricola Cooperativa è in Albenga.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

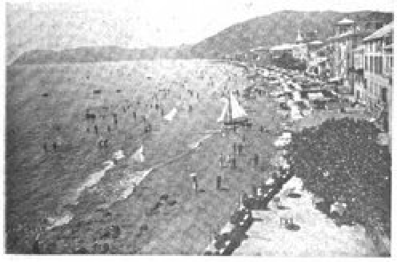
L'Azienda Autonoma di soggiorno di Alassio

L'attività dell'*Azienda Autonoma di soggiorno* del *Comune di Alassio*, sorta nel 1928, è rilevante. E' appunto notevole per due ragioni, prima per i risultati finora ottenuti, eppoi perchè la vera fase attuatrice della intelligente attività propostasi dall'Azienda si è potuta cominciare realmente nel 1932 per la ferma ed abile amministrazione del Comune con a capo il comm. Quartino.

Alassio. — La spiaggia di levante

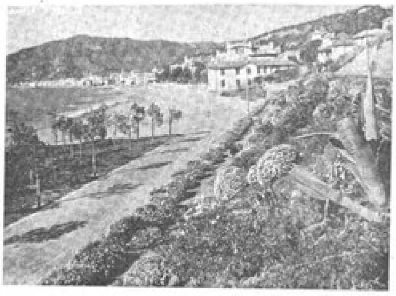
Il Presidente dell'Azienda è il marchese Guglielmo Bernucci, capitano di vascello, in p. a.

L'attività dell'Azienda si è rivolta con costanza ed efficacia allo sviluppo estetico cittadino ai fini dell'incremento turistico. Una speciale attività è stata rivolta alla floricultura della zona, creando un perfetto ed attrezzato vivaio per l'alimentazione stagionale dei giardini, vivaio che attualmente è stato raddoppiato mercè la assistenza continua, intelligente e lungimirante del Podestà commendator Quartino.



ALASSIO. — La spiaggia di ponente.

L'Azienda, sotto la saggia amministrazione del marchese Bernucci, ha un bilancio attivo, ed appunto per tale sua ottima consistenza finanziaria ha potuto eseguire importanti lavori, quali la costruzione della strada Lungomare, lunga circa 850 metri e numerosi giardini.



ALASSIO. — La nuova passeggiata lungo il mare

Per la parte turistica l'Azienda svolge efficace propaganda all'estero e principalmente in Germania e Svizzera, nelle Indie Olandesi e nelle Indie Inglesi.

La stazione turistica di Alassio possiede un moderno e pittoresco Tennis, forse uno dei più belli della Riviera, fornito di otto campi, ed una ricca biblioteca di 20.000 volumi.

L'*Azienda Autonoma di Soggiorno di Alassio* è un ente veramente benemerito, poichè ha dato, mercè la sua continua ed intelligente attività, un incremento notevole al turismo del luogo. Basta leggere le statistiche del movimento generale dei forestieri per convincersene. Vi giungono stranieri di tutte le nazionalità (*in questo primo semestre si contano 6.102 stranieri e 8010 italiani contro 6882 italiani e 559 stranieri del primo semestre del 1914*) con un totale di circa 21.000 tra turisti stranieri e italiani che frequentano annualmente Alassio, numero che questo anno è molto superato.

Alassio ha cominciato ad essere meta di giornaliere escursioni da parte di escursionisti francesi da Nizza, che vengono ad ammirare la sua grande spiaggia circondata da amene colline. Si può dire, a un dipresso, che 25-30 mila francesi siano venuti a visitare il paese durante il '35. Il Presidente dell'Azienda tenendo principalmente di mira che il forestiero che sosta deve ammirare oltre alle naturali bellezze, anche e specialmente ciò che il Turismo, sotto la poderosa spinta del Governo Fascista, ha saputo creare e rinnovare, dedica ogni suo sforzo al raggiungimento di queste alte finalità.

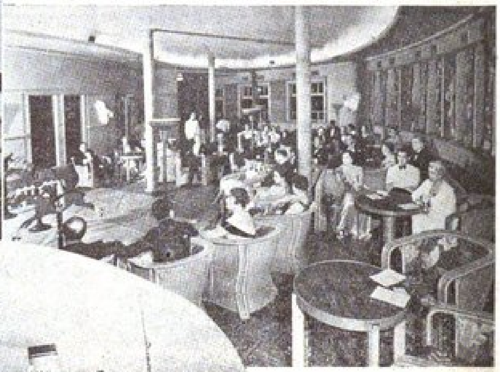
G. R.

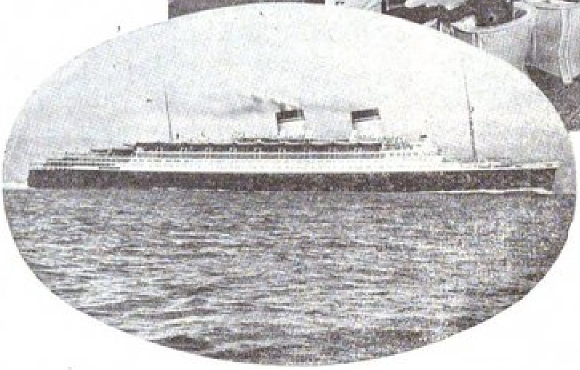
Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

6 linee italiane collegano tutto il mondo

S/A "ITALIA"

Il possente strumento di prestigio italico nel mondo





N. 1 - Transatlantico "Conte di Savoia".

N. 2 - Un lato del Ponte di comando.

N. 3 - Corsa dei cavalli nella veranda.

Il Regime di Mussolini ha restaurato sui mari del mondo il valore morale e spirituale della Marina mercantile italiana. Ne ha reso un possente strumento di prestigio e di grandezza nazionale, affidando tale compito altamente spirituale e notevolmente pratico al Gruppo Armatoriale « Italia » costituitosi nella sua forma attuale nel gennaio del 1932.

L'organizzazione del Gruppo comprende Società Anonime, direttamente controllate, in Francia, Germania, Gran Bretagna, Romania, Spagna, Argentina, Brasile, Australia, Svizzera, Unione del Sud Africa; possiede 82 uffici sociali diretti nelle principali città italiane e straniere, ed una estesissima rete di agenti, rappresentanti e corrispondenti, del complessivo numero di circa 10.000.

I servizi del Gruppo si irradiano dal Tirreno e dall'Adriatico, collegano innumerevoli centri di produzione ed alimentano correnti di traffico da ogni punto dei Continenti, in un modo o nell'altro, verso l'Italia.

Su questo argomento, poichè « ANNALI DEL FASCISMO » ha trattato ampiamente altre volte, non ci dilungheremo. Ma pubblicando un numero dedicato alla prov. di Genova, non potevamo fare a meno di menzionare in modo particolare quest'autentica gloria italica che ha la sua origine non meno gloriosa in Genova, e costituita appunto dalla Società Anonima di Navigazione «ITALIA».

E' doveroso ricordare che la formidabile opera spesa dal Fascismo nel campo della Marina Mercantile trovò solidamente ed efficacemente collaboratrice l'innata bontà della gente di mare italiana, e tra questa le masse marittime dipendenti dalla S. A. «Italia», le quali prontamente risposero all'appello.

La S. A. «Italia» possiede oggi quel «naviglio di qualità » che offre la possibilità d'esistenza dei due maggiori e necessari elementi formatori di una nave, cioè; velocità e comodità. Ne è esempio mirabile la vittoria conseguita dal «Rex» che ha fatto sventolare al trinchetto l'azzurra insegna del più ambito primato mondiale. E la sua flotta, diretta da altissime competenze, condotta da comandanti, ufficiali ed equipaggi perfetti e disciplinatissimi, esemplari per capacità ed amore alla Patria, è un efficace strumento del prestigio e della grandezza presente e futura della Patria italiana.

Gius. Risp.

Da Genova, da Trieste, da Napoli, da Palermo, da Fiume, da Venezia, da Brindisi, ecc., si diparte una fitta rete di servizi in tutti i sensi, per tutti i mari e per tutti i continenti; il « REX » ed il « CONTE DI SAVOIA », i due veloci giganti, collegano rapidamente e regolarmente i porti di Genova e di Napoli con New York, con approdi intermedi sulla Riviera francese ed a Gibilterra.

Tutti gli italiani conoscono queste due belle navi che portano tanto degnamente nel mondo la fierezza della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nuova Italia fascista; gioverà tuttavia ricordarne qualche dato:

51.000 tonnellate di stazza, 268 metri di lunghezza, 30 di larghezza, 150.000 cavalli di forza, capaci d'imprimere all'enorme scafo una velocità oraria di circa 30 nodi, ecco il « REX », nave ammiraglia della marina mercantile italiana, che per primo ci ha dato, nell'agosto del 1933, la soddisfazione ambita di guadagnare «il nastro azzurro», conservandolo per due anni.

Il « REX » ed il « CONTE DI SAVOIA » assicurano la più rapida, la più signorile e la più comoda via di comunicazione tra il bacino mediterraneo e gli Stati Uniti di America, ove vive una fiorente colonia di alcuni milioni di nostri connazionali.

A fianco del servizio espresso esiste anche per il Nord America il servizio celere cui sono adibite altre magnifiche unità come il « ROMA » di 33 mila tonnellate e le due motonavi « SATURNIA » e « VULCANIA » i cui nuovi motori potranno sviluppare una maggiore velocità.

Sono magnifiche navi approntate dalla Italia fascista non solo per le esigenze del tradizionale traffico migratorio (traffico che, ridottosi in numero, si è radicalmente modificato qualitativamente), ma anche, e specialmente, per il convogliamento in Mediterraneo e nei nostri porti del ricco turismo d'oltre oceano, pronto ad accorrere sempre ed in ogni tempo verso il «servizio migliore».

Anche i porti dell'Unione Sud Africana, per merito della nostra bandiera, son dotati del più rapido servizio non solo con l'Europa, ma anche con la Confederazione stellata.

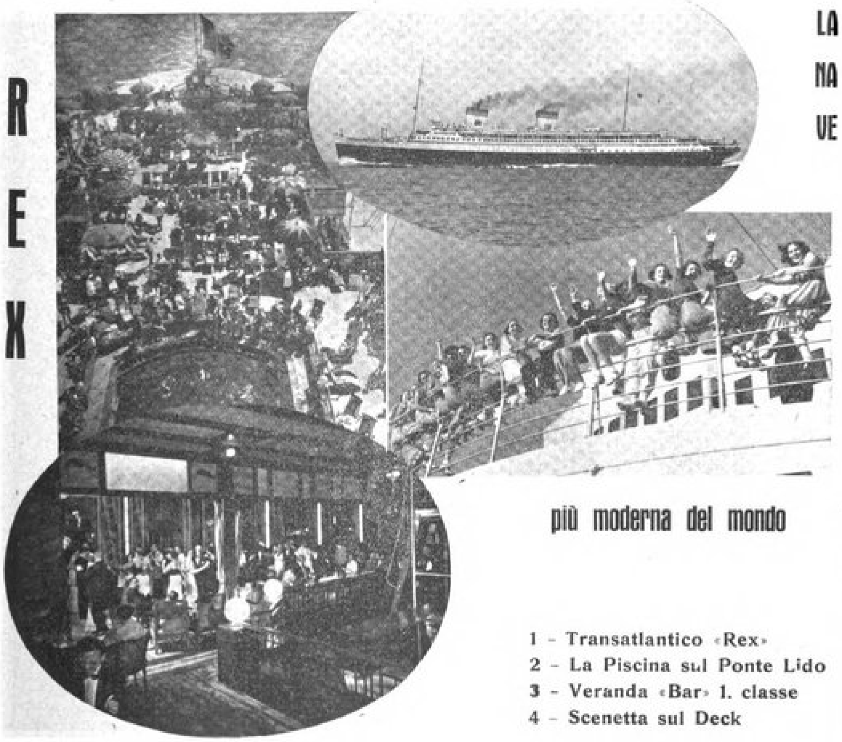
Intuitivi sono inoltre i vantaggi apportati dalla nuova linea alla economia del «dominion» britannico e dei vari paesi europei, specialmente quelli situati nel bacino Mediterraneo; sono in sostanza delle economie complementari cui si è dato il modo e la possibilità di procedere ad attivi scambi di prodotti con mezzi rapidi e moderni. Basterà a tal riguardo far soltanto menzione dei magnifici impianti frigoriferi (per il trasporto di carni e di frutta deperibili) di cui sono stati dotati il « DUILIO » ed il « GIULIO CESARE », navi di 23.000 tonnellate di stazza e di 20 miglia di velocità oraria per avere un'idea delle possibilità della nuova linea creata con larghezza di mezzi e di vedute.

Nei traffici con l'America Latina l'Italia conserva e consolida quel primato conquistato da tempo alla propria bandiera, giacchè sulle rotte del Plata ritroviamo l'«AUGUSTUS », ancora oggi la più grande motonave del mondo, affiancata da due consorelle di minor mole ma di elevata velocità: la « NEPTUNIA » e la « OCEANIA ».

Queste navi cui normalmente si aggiunge il « CONTE GRANDE » od il «CONTE BIANCAMANO » stabiliscono un collegamento rapido, regolare e confortevole con le grandi repubbliche dell'America del Sud ove masse imponenti di connazionali sono da tempo stabilite ed occupano posizioni importanti e cospicue nelle industrie nei commerci e nelle banche.

Ancora altre navi italiane si dirigono verso le repubbli-

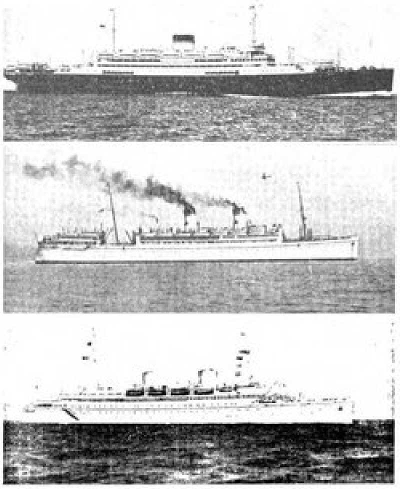
REX LA NAVE più moderna del mondo



1 – Transatlantico «Rex»
2 – La Piscina sul Ponte Lido
3 – Veranda «Bar» 1. classe
4 – Scenetta sul Deck

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che dell'America Centrale del Sud Pacifico; due motonavi di oltre 13 mila tonnellate di stazza e di 15 nodi di velocità oraria, l'« ORAZIO » e la « VIRGILIO », appositamente costruite per la linea che devono servire hanno guadagnata nei numerosi porti d'approdo della lunga rotta una popolarità grandissima per la regolarità cronometrica dei loro itinerari.



1 - m/n « Vulcania » — 2 - s/s « Duilio »
3 - m/n « Victoria »

Un particolare cenno merita altresì la linea «Italia-Amazzonia» che, iniziando da Trieste e toccando in successione Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia e Barcellona, si spinge fino a Parà, nell'alto Brasile.

Nel Mar Mediterraneo la rete dei servizi del gruppo si estende fittissima in ogni senso, come a consacrare la preminenza economica del nostro Paese nel « Mar Nostro »; da Trieste e da Genova si dipartono le linee celeri di lusso per l'Egitto con la bella e veloce nave « ESPERIA » e poi le linee col Mar Nero, con Istanbul, con la Siria, con la Palestina, con le isole dello Arcipelago Egeo.

Oltre il Canale di Suez, oltre il Mar Rosso, nell'Oceano Indiano la marina mercantile italiana ha voluto ricercare e conseguire una delle sue più belle affermazioni, poichè il servizio mensile Genova-Bombay della motonave « VICTORIA » ha costituito e costituisce per il nostro Paese una vera grande vittoria.

Ma in mari ancora più lontani, in regioni in cui non vantiamo alcun possedimento territoriale, volle l'Italia fascista figurare degnamente con una celere linea di lusso, destinando due belle unità come il « CONTE ROSSO » e il « CONTE VERDE » (18 mila tonnellate di stazza e 20 miglia orarie) al servizio Trieste-Brindisi-Shanghai, sfatando in pieno la massima sapiente della bandiera che segue il traffico.

Navi di più modesto tonnellaggio e di minor mole, come richiesto dalle esigenze particolari del traffico cui sono adibite, si spingono fino ai porti austriliani di Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney e Brisbane, stabilendo un collegamento mensile fra i porti italiani e quelli del Mondo Novissimo. Completano il quadro armonico dei servizi per tutti i continenti molte linee a carattere esclusivamente commerciale, fra cui, degne di speciale menzione, quella quattordicinale esercita dalla società « ADRIA » per i porti del Nord Europa.

Ditta ADOLFO SILINGARDI

GENOVA - V. Piantelli 2 r

La Ditta Adolfo Silingardi di Genova per le costruzioni in ferro varie e metalliche in genere, e specialmente per costruzioni di porte avvolgibili e qualunque lavoro in ferro per carpenteria e costruzioni edili, è una delle più antiche in Italia.

Tale ditta è stata fondata nel 1913 dal sig. Adolfo Silingardi, magnifica tempra di lavoratore, il quale iniziò la sua industria modestamente, ed in virtù delle sue capacità organizzative la fece in breve assurgere ad un grado di notevole entità produttrice.

Sig. SILINGARDI ADOLFO
Industriale

Dopo due anni dalla fondazione della Ditta il Silingardi fu costretto a chiudere la la propria azienda per compiere il suo dovere di combattente.

Dopo la guerra il sig. Silingardi riprese la sua attività ed in breve volger di tempo incrementò efficacemente la sua azienda. Attualmente la *Ditta Adolfo Silingardi* di Genova è fornitrice di picchetti per il R. Esercito e per la R. Aeronautica.

Ha fornito all'Ospedale San Martino di Genova tutte le ringhiere per il rialzo dei Padiglioni; e di recente costruzione in Stile 900 la *Ditta Adolfo Silingardi* ha fornito tutto ciò che è ferramenta nel caseggiato Palazzo Lavarello in Genova Via XX Settembre.

Recentemente la *Ditta Adolfo Silingardi* ha ultimati i lavori nella Sede del Gruppo Fascista « General Cantore » in Genova, la quale sarà prossimamente inaugurata.

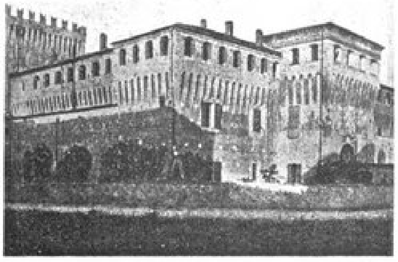
Il sig. Adolfo Silingardi è coadiuvato nello svolgimento dell'attività della propria azienda da due suoi figliuoli, i quali però, ora adempiono ad altro dovere. Cioè uno è richiamato alle armi e l'altro a giorni si presenterà per il servizio militare di leva.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Benemeriti dell'industria e dell'attività assistenziale

Gr. Uff. FLAVIO FASCE

Tra le figure di industriali italiani, benemeriti non solo nel campo dell'industria ma anche in quello benefico ed umano dell'assistenza va segnalata quella del Gf. Uff. Favio Fasce. La sua attività è vasta e multiforme. Fondava nel 1905 l'azienda DOCKS COTONI a Genova, estendendo



Castello di Castelguello (Parma) di proprietà del Gr. Uff. Fasce.

in appresso la sua attività anche a Venezia. Nel 1928 costruì un magazzeno speciale per il mercato dei cotoni e nel 1931 un altro, entrambi forniti d'impianti speciali per umidificazione del cotone. La perfezione attrezzativa degli impianti di questi due magazzeni, che sono tra i più importanti d'Italia, permette d'immagazzinare sino a cin-

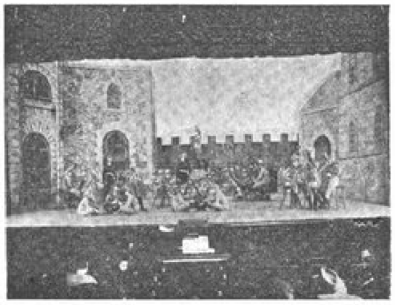
PONTREMOLI — Passo della Cisa. — Il Campeggio per Piccole Italiane e Balilla, creato dal Gr. Uff. Fasce

quantamila balle di cotone. Anche a Venezia il comm. Fasce ha riunito il locale magazzeno, riuscendo a controllare il mercato cotoniero d'Italia. Attualmente, dato che Trieste sta assumendo un'eccezionale importanza nel mercato cotoniero, il Gr. Uff. Fasce ha in progetto di attuare anche in questa piazza quanto ha fatto per Genova e Venezia.

Nel campo del mercato cotone il Gr. Uff. Fasce oggi occupa in Italia un posto degno di nota ed è circondato per la sua competenza tecnica e correttezza commerciale da stima e simpatia unanimi.

Un'altra attività del Gr. Uff. Fasce e che rappresenta un'altra sua benemerenza è quella costituita dalla notevole attività dei Silos granari di Genova, fondati da lui nel 1900 e che tanta importanza hanno sul mercato granario italiano.

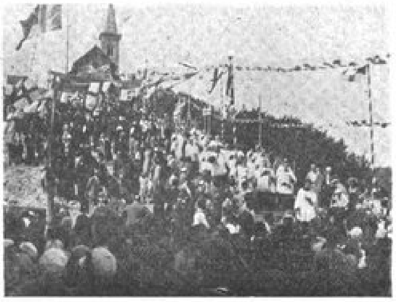
Ma anche in altri campi economici il Gr. Uff. Fasce ha portato il lume della sua capacità creativa. Nel 1928 fon-



Il Teatro dei Bambini creato dal Gr. Uff. Fasce.

dò l'attuale sua Agenzia Marittima, sebbene fin dal 1905 ne aveva fondata un'altra in società, e quest'ultima con la creazione dell'attuale veniva posta in liquidazione. L'attuale Agenzia Marittima del comm. Fasce si occupa dei servizi con l'America del Sud e del Nord.

Nel campo dell'agricoltura il Gr. Uff. Fasce si occupa con passione e con successo di una sua tenuta a Castelguelfo, tra Parma e Tolenza, ove ha installato dei sistemi



L'inaugurazione della Piccola chiesa al Passo della Cisa.

di allevamento di bestiame selezionato, con criteri moderni e con stalle esemplari e modello. In questa importante azienda agricola vi sono un mulino azionato con forza motrice propria ed un caseificio moderno.

Nel campo chimico-farmaceutico il Gr. Uff. Fasce è degnamente presente con un'azienda chimico-farmaceutica in Cava Manora ove produce specialmente prodotti radioattivi.

Nel 1931 la multiforme ed intelligente attività creativa del Gr. Uff. Fasce si dedicò allo sviluppo economico coloniale; infatti fondò una importante salina a 40 Km da Massana con un grande macchinario di forza motrice. Ma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tale iniziativa dovette subire una sospensione e tuttora è in attesa d'essere ripresa.

Da questo rapido e sintetico prospetto della multiforme attività economico-industriale del Gr. Uff. Fasce si nota subito quanto siano encomiabili e degni di nota eccezionale

Una seconda visione dell'inaugurazione della Piccola Chiesa al Passo della Cisa.

le qualità creative di questo cittadino italiano che nella sua diuturna fatica ha sempre come ispirazione il mantenere onorato il nome del lavoro nazionale all'estero.

* * *

Nel complesso della multiforme attività del camerata comm. Fasce salta evidente il benemerito tono umano e fascista che alimenta tutta la vita di detto camerata.

Il Gr. Uff. Fasce è domiciliato dal 1923 a Sori, dove ricopre la carica di Podestà con zelo e passione. E tuttora durante la sua amministrazione podestarile non v'è bisogno cittadino che non trovi in lui un solerte e benefico confortatore. Degna di nota è l'istituzione assistenziale da lui creata a Passo della Cisa, a oltre 1000 metri di altezza, costituita da un'attendamento fornito di ogni confort, dove, ogni anno, 60 bambini di Sori effettuano un salutare campeggio di Piccole Italiane e Balilla, diretto dal Gr. Uff. Fasce medesimo che è coadiuvato dalla sua signora.

Dal 1926 il camerata Fasce è Presidente dell'O. N. B. di Sori, e tra le molteplici cure che egli dedica con affetto paterno agli organizzati, ha anche a suo merito la creazione a proprie spese di un attrezzato teatrino per bambini, dove con successo artistico e finanziario, ogni anno si effettuano delle recite, di cui il ricavo è devoluto tutto a beneficio della Congregazione di Carità di Sori.

Tutta questa notevole attività benefica, assieme alle benemerenze industriali e commerciali del Gr. Uff. Fasce, costituiscono titoli di merito eccezionali, tali da citare il camerata Flavio Fasce come un perfetto esempio di vero fascista e di cittadino esemplare.

L'Inaugurazione della piccola Chiesa al Passo della Cisa, fatta costruire dal Gr. Uff. Fasce.

O. N. B. di Sori. — Campeggio balilla presso della Cisa.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Arte, Industria e Organizzazione

in un trentennio di attività dolciaria della Ditta CAPURRO

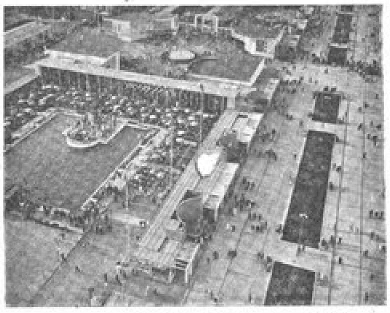
La « buvette » del Caffè Capurro

S. A. R. il Principe di Piemonte in visita al Villaggio Balneare sosta al caffè Capurro

L'interno del locale di Viale Corsica

Nel complesso delle attività che abbracciano vasti interessi collettivi e che levano sonanti le officine ad accogliere folle di operai, si perde a volte la visione di quelle altre che pur non rappresentando che un minuscolo punto nel grande quadro dell'economia Nazionale, reggono gagliarde da anni e sempre maggiormente affermandosi fioriscono, figlie della costanza, dell'abnegazione, della volontà di un uomo.

Parlare di Giuseppe Capurro solamente come saggio proprietario e direttore dei propri locali, è tacere della parte della sua attività che più interessa e più gli fa onore e faremmo un torto alla sua capacità di industriale dolciario ed alla sua costanza che lo ha portato alla vittoria se non illustrassimo ogni lato della sua multiforme vita di lavoro che da un trentennio svolge e che lo ha imposto in questo campo.



La veduta generale del Caffè Capurro al Villaggio Balneare del 1934

Ci rifaremo quindi dal principio. E' giusto ai primi del secolo, nel 1900, che il Sig. Capurro, padre dell' attuale proprietario, apre il primo esercizio nella aristocratica via Corsica con mezzi modesti e con grande volontà e fede di riuscita. Non erano quelli i tempi facili: dura e lunga la strada da percorrere il Capurro, aprendo il negozio di pasticceria, si limitava alla attività di esercente crescendo accanto a sè alla propria scuola il figlio Giuseppe cui avrebbe dovuto un giorno passare le redini della modesta azienda.

Quando la guerra impresse un ritmo più fervido alla vita di ogni giorno, l'esercizio era nel suo pieno fulgore e forse già pensava il proprietario di riposarsi lasciando che proseguisse il cammino iniziato il figlio, che aveva nel frattempo terminati i suoi studi.

Ma la Nazione reclamava il diritto di difesa ed anche Giuseppe Capurro partì per raggiungere il proprio posto, e per trentasette mesi pagò il proprio modesto tributo alla Causa prima in tutta la zona Carsica ed in seguito sull'altipiano di Asiago.

Ritornato egli prese decisamente le redini dell'azienda paterna per svilupparla ed adattarla ai nuovi tempi ed alle nuove necessità. Egli voleva uscire dall'ambito chiuso del modesto commercio e spaziare in quello più difficile dell'industria, ove le sue doti di abilità e di volontà avrebbero potuto emergere, studiò praticamente in Italia ed all'estero con frequenti viaggi in Germania, Francia e Svizzera.

Ampliò anzitutto il negozio di pasticceria e lo corredò di un perfetto moderno laboratorio ove poter fare tutto quello che la numerosa clientela poteva esigere, non sòlo, ma per poter preparare tutto ciò che la sua fervida mente poteva creare attrezzò anche un laboratorio per la lavorazione dei marrons glacés, di speciali cioccolattini, di bombons, ed un completo impianto, munito del più moderno macchinario frigorifero per la lavorazione nel campo della gelateria; i gelati di Capurro sono una assoluta sua esclusiva specialità e fu anche il primo a Genova che con l'applicazione del ghiaccio secco (anidride carbonica) rese possibile il trasporto per la perfetta conservazione del gelato, il *Radiogelato Capurro* ha ormai varcato i confini d'Italia perchè col pacco postale espresso invia il suo prodotto all'estero con arrivo garantito e perfetto.

Forte di una tale azienda, Giuseppe Capurro si lanciò allora ad organizzare quel mirabile organismo di servizi per cerimonie che doveva acquistargli così larghe simpatie e dare così vasta risuonanza al suo nome.

I più importanti servizi, i banchetti più lussuosi, i rinfreschi più fini debbono la loro organizzazione e perfetta esecuzione al Capurro che ovunque occorse ed occorre apprestare un ricevimento era ed è all'altezza del suo compito anche il più difficile.

Abbiamo avuto occasione di visitare oltre ai suaccennati impianti anche i magazzini di cristalliere, porcellane ed argenterie: migliaia di bicchieri e coppe di ogni qualità e stile per vini prelibati e fini, liquori, gelati ecc. Servizi in maiolica e porcellana per the e cioccolatto, servizi per tavola, vassoi, e posaterie, tovaglierie fini, oltre poi a tutto ciò che è il retroscena di un servizio a domi-

cilio; impianti di cucina, tavole e buffet, sedie, ecc.

Questa perfetta organizzazione permette a Capurro di preparare dal servizio più modesto al grandioso servizio per migliaia di persone.

Infinite personalità italiane e straniere ricevute nei regali saloni dei superbi palazzi patrizi genovesi o sulle tolde delle navi da guerra Italiane ed Americane hanno trovato in questo geniale organizzatore e prezioso fornitore un gentlemen raffinato, conoscitore dei vizi del palato e dei doveri dell'etichetta.

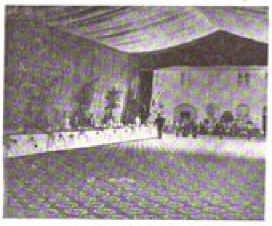
Si debbono a lui i rinfreschi serviti a S. M. il Re, al Principe di Piemonte, al Duce per non citare che i tre più cari al suo cuore di genovese ed al suo orgoglio di industriale.

Ovunque si aprano i battenti di una casa a ricevimenti, Capurro è presente con i raffinati suoi prodotti, il suo servizio di grande classe, il suo personale impeccabile talchè oggi si può tranquillamente affermare che sia questa per Genova una istituzione necessaria la cui creazione è dovuta più che alla visione affaristica al desiderio di colmare un sensibile vuoto. Nel 1925 al locale di Via Corsica si univa quello di Via Balbi attrezzato per la grande vendita al pubblico e sito in località di continuo passaggio. Con questi due locali e con i laboratori di pasticceria e di gelateria il Capurro si imponeva all'attenzione della grande folla come si era imposto all'attenzione di enti e dell'aristocrazia con il suo servizio per cerimonie, così che quando si trattò di dare alla manifestazione del «Giugno Genovese» un locale di bar e caffetteria che fosse anche un ambiente di stile non poteva essere che affidata a lui la risoluzione del problema.

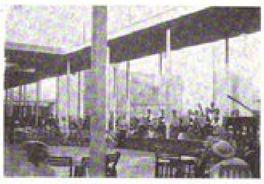
Da due anni infatti, con sacrifici non lievi, attraverso a contrarietà non indifferenti, egli ha saputo dare a Genova un ritrovo come mai si era visto e come nessun altro avrebbe potuto dare.

Basti dire che per il periodo in cui dura il Villaggio Balneare il personale cui Capurro dà lavoro che normalmente si aggira sulla trentina di persone, sale di colpo fino a cento e nei laboratori l'attività si moltiplica affinchè la folla dei visitatori forestieri possa conoscere anche questo lato dell'attività genovese e veda che a Genova vi è chi sa soddisfare oltre che i desideri più raffinati anche le esigenze del lusso più distinto e più signorile nel senso lato della parola.

Ed a Giuseppe Capurro va il merito di aver saputo creare tutto questo attraverso trent'anni di fatiche non sempre comprese e di amarezze superate con amore appassionato di genovese.



Il servizio Capurro durante un varo nei cantieri Ansaldo di Sestri.



L'angolo dell'orchestra nel giardino pensile del Caffè Capurro

Un rinfresco a bordo per la consegna della bandiera di combattimento.

Soc. An. Agenzia Marittima Olandese

GENOVA - Via Cairoli, 18

L'Agenzia Marittima Olandese è stata fondata nel 1898 ed esercita l'attività di Agenti generali marittimi della Compagnia *Nederland* di Amsterdam, fondata fin dal 1870, e di diverse altre importanti Compagnie di Navigazione Olandesi.

La Compagnia « *Nederland* » effettua, un servizio postale e da passeggeri per le Indie Olandesi che completa il viaggio di andata e ritorno.

I piroscafi sono di proprietà della *Nederland* e costituiscono tutti un naviglio sceltissimo per velocità ed eleganza, tecnicamente a posto e tali da mantenere sempre nei loro viaggi una puntualità e regolarità d'orario che rende il servizio sia passeggeri che merci opportunissimo e comodo ed usato da un numero rilevante di passeggeri.

I piroscafi fanno scalo a Genova e la linea è abbinata con altra linea da carico che si alterna con Genova e Napoli, in modo che settimanalmente la posta possa partire regolarmente per le Indie Olandesi, com'è stabilito con la posta internazionale per un servizio inappuntabile sotto tutti i punti di vista. In coincidenza con ogni vapore, tanto in andata come in ritorno, vi è un treno speciale dall'Olanda e per l'Olanda per il trasporto di passeggeri in imbarco e sbarco, e ciò per evitare loro sei giorni di navigazione in più.

A Genova in genere i piroscafi che fanno scalo di ritorno dalle Indie Olandesi sbarcano tutti i passeggeri e la linea si presta con successo per una serie di viaggi turistici per l'Algeria e l'Olanda con passeggeri che s'imbarcano a Genova.

L'importanza per l'Italia dello scalo a Genova è dato dal fatto che il numero rilevante di passeggeri che vi sbarca si sofferma in Italia e quindi procede per un lungo giro turistico nelle principali città della Penisola.

L'*Agenzia Marittima Olandese* è diretta da cinque anni dal sig. W. C. Schimmel, che è anche Console Generale Onorario d'Olanda per la Liguria e che ha saputo, per il suo tatto e per la viva ammirazione che ha per l'Italia Fascista, accattivarsi la simpatia di quanti italiani l'avvicinano per ragioni d'affari e d'amicizia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

"LA LIGURE"

Corso Matuzia N. 41 (Foce) - SAN REMO - Telefono 59-72

FABBRICA DI SPECCHI - VETRI IN GENERE

LUCI FORTI — CRISTALLI FORTI — RIARGENTATURA — MOLATURA — VETRATE ARTISTICHE — VETRO-INCISIONE — DECORAZIONI — PARABRISES PER AUTOMOBILI — MEZZO CRISTALLO.

LAVORAZIONE PROPRIA

La « LIGURE » è stata fondata nel 1930 dai sigg. Ettore e Silvio Borchi per la lavorazione dei cristalli. In breve volger di tempo la « LIGURE » si è acquistata una grande notorietà, dovuta alla perfezione della sua lavorazione ed al ricco e vario assortimento dei suoi prodotti. Un'accurata produzione la « LIGURE » realizza nella lavorazione decorativa dei cristalli e nelle vetroincisioni.

I proprietari sigg. Ettore e Silvio Borchi lavorano entrambi nell'azienda e si trovano nell'industria dei cristalli da oltre un trentennio. Entrambi sono ex-combattenti della Guerra Libica e di quella Europea; e nella loro attività industriale sono circondati da stima e da simpatia dalla loro numerosa e scelta clientela.

Compagnia Italiana Pisonis

CARLO GROSSI e C.

GENOVA-CORNIGLIANO

La Compagnia Italiana PISONIS è la più antica Casa nazionale che si occupi della lavorazione e preparazione dell'estratto di carne essendo stata fondata nel 1882 dal Cav. Pietro Pisoni.

Attraverso successive trasformazioni è pervenuta all'attuale accomandita semplice della quale è socio accomandatario e unico gerente il Dr. Carlo Grossi.

L'insuperabile ed incontrastata bontà del «Pisonis», la nuova organizzazione di vendita che abbraccia tutte le Provincie d'Italia, l'intensiva campagna propagandistica svolta con opportuni accorgimenti in largo stile, hanno determinato un forte aumento nella richiesta dei prodotti rendendo necessaria la trasformazione degli Stabilimenti con l'adozione di impianti razionali e modernissimi che ne hanno aumentata la capacità produttiva e che offrono i maggiori affidamenti igienici nella lavorazione.

La potenzialità della Compagnia Italiana Pisonis permette alla stessa di importare direttamente dall'estero le materie prime occorrenti alla sua lavorazione ed assicurarsi quanto vi è di meglio sul mercato mondiale.

La bontà delle materie prime usate, la preparazione degli impasti affidata a tecnici competentissimi e la pratica della numerosa maestranza la maggior parte della quale è alle dipendenze della Ditta da molti anni consentono alla COMPAGNIA ITALIANA PISONIS di mantenere sul mercato tipi uniformi e costanti di prodotto che gli valgono la preferenza e l'attaccamento della propria clientela fra la quale figura in numero notevolissimo il ceto medico di tutta Italia.

«Bontà, igiene e purezza ecco il trinomio sul quale si basa la Compagnia Italiana Pisonis.

Ditta P. & F. Fratelli MAZZAFERRO

SAMPIERDARENA - Via 2. Fascio d'Italia 26-4 - (già Via Vitt. Emanuele)

La Ditta dei Fratelli Plinio e Fernando MAZZAFERRO esercita dal 1927 il commercio di prodotti utili all'agricoltura, ed in particolar modo l'importazione di varie Fibre Vegetali che nel campo dell'agricoltura rappresentano altrettanti fattori di non lieve utilità.

Essa rivolge principalmente le sue cure all'importazione della *Rafia*, fibra che proviene dall'Africa Occidentale francese, e che serve per molteplici usi agricoli, quali per esempio nei lavori per la legatura degli innesti delle viti, fiori, piante, nei lavori di trapianto del riso, nei lavori di stagionamento e confezionamento di prodotti di caseifici, ecc. ecc. Nella trattazione ed importazione di questa fibra, la Ditta Fratelli MAZZAFERRO è annoverata tra le più specializzate.

I Fratelli MAZZAFERRO importano inoltre:

Filocco, col quale si fabbricano i fiscoli per la spremitura delle olive; le reti per la pesca del tonno; cavi; corde;

Sisal, che serve per la fabbricazione di spaghi per macchine mietitrici, ecc. ecc.

Trebbia, che serve per a fabbricazione di spazzole per uso agricolo, ecc. ecc.

Inoltre importano altra Fibra sempre affine.

In complesso la Ditta. F.lli MAZZAFERRO importa e tratta in genere tutte Fibre utili e necessarie all'agricoltura. I F.lli PLINIO e FERNANDO MAZZAFERRO hanno pertanto in questo loro campo di lavoro una indubbia competenza tecnica, acquistata da entrambi da un lunga e scrupolosa pratica commerciale svolta anche prima del 1927, epoca in cui fondarono la loro attuale azienda. L'efficace e completa conoscenza degli articoli che trattano, è naturalmente motivo di soddisfazione della numerosa clientela che si serve dalla loro azienda.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. I. P. O.

Stabilimento Industriale Piante Ornamentali

SAN REMO - Corso Victor Hugo 12 - Tel. 5939

Assortimento piante da giardino. Le più stimate piante da serra calda — Ricco assortimento di corniferi — Piante grasse da piena terra — BUXUS - LIGUSTRUM - LAURI - ARRAMPICANTI ROSAI - ORCHIDEE.

Si eseguono decorazioni per festeggiamenti con esemplari di piante ornamentali.
ABBONAMENTI MENSILI
per Alberghi - Pensioni - Ritrovi pubblici - Case private - Negozi, ecc.

Nell'incantevole zona che lega Genova a Ventimiglia, nel punto più bello della Riviera, ove l'azzurro del cielo e del mare, la suggestiva visione del panorama, la confortevole mitezza di un clima unico al mondo, sono

Uno dei reparti espositivi di Piante Grasse

completati da una ridente e fecondissima vegetazione floreale, si trova lo *Stabilimento Industriale Piante Ornamentali.*

Fondato nel 1934 dal sig. Laus Enrico, competente ed appassionato floricultore che da oltre un ventennio esercita l'industria e il commercio di fiori.

L'attrezzatura della S. I. P. O. può dirsi perfetta sotto tutti i punti di vista, rappresentando una delle ditte di floricultura della Riviera tra le più note ed apprezzate.

Un ricco e perfetto complesso produttivo è sempre a disposizione dei clienti nei magnifici giardini e nelle belle serre della S. I. P. O., ove si trovano i più rari e ricercati esemplari di piante ornamentali, di piante grasse e di fiori.

L'estensione dello stabilimento è di circa tre mila metri quadrati, ove si trovano perfette serre in ferro e vetro riscaldate con termosifoni, pergolati di difesa per la produzione, vivai fecondissimi di piante ornamentali, ecc.

E per quanto riguarda la parte commerciale la S. I. P. O. ha un elegante magazzino di esposizione e di vendita, nonchè ampi locali per effettuare la spedizione e gl'im-

Una magnifica serra

balli della merce richiesta non solo in Italia ma anche all'estero.

Tutte le colture dello *Stabilimento Industriale Piante Ornamentali* sono controllate da un accurato servizio Filopatologico, quindi offrono tutte le garenzie richieste.

A tutta questa complessa e delicata organizzazione produttiva presiede il sig. Enrico Laus con vera passione di vecchio floricultore e con competenza. E possiamo ben affermare che il signor Laus dà un efficace contributo all'industria floreale che tanta parte notevole ha nell'economia della Riviera Ligure. Egli è un ex-combattente ed un fascista, nè ha mai mancato al dovere di ogni cittadino italiano di contribuire all'E. O. A. del Partito.

La S. I. P. O. ha un magazzino con succursale a Milano in Via Cesare Melloni N. 15.

Lo Stabilimento è aperto tutti i giorni e si può visitare senza alcun impegno di acquisto.

DITTA VENZANO & STURLA

GENOVA - Vico Gazzella 13 A

La DITTA VENZANO & STURLA, fondata nel 1931-IX. dai sigg. Alessandro Venzano e Giuseppe Sturla è tra le ditte più note per il commercio e la posa in opera di piastrelle smaltate da rivestimento, piastrelle greificate da pavimento, e materiali da costruzione. La sua attività è apprezzata per precisione di messa in opera e qualità sceltissima di materiali.

I signori Venzano & Sturla, titolari e proprietari della ditta, godono un'estimazione generale per la loro correttezza commerciale.

Essi si sono sempre occupati del genere di costruzioni, poichè, prima della costituzione della ditta attuale, il signor Venzano era già in società con altri occupandosi di materiali da rivestimenti e pavimenti, ed il signor Sturla lavorava col padre, che, che ha sempre avuto una azienda per materiali da costruzione.

La DITTA VENZANO & STURLA, specializzata in rivestimenti di piastrelle e pavimenti, oltre che a svolgere un apprezzato lavoro in numerosi fabbricati per uso abitazione, ha eseguito notevoli opere di rivestimenti in costruzioni di indole militare (Caserme di Ventimiglia) in edifici pubblici quali: « Casa dello Studente » — « Casa Littoria Circolo Tellini » — « Casa Littoria di Bolzaneto » — Asili d'Infanzia — Ospedali — Piscina della II. Mostra del Mare (1934) ed altri importanti lavori in fabbricati industriali etc.

La DITTA VENZANO & STURLA inoltre, fornisce molti dei principali Istituti Civili e religiosi.

Ditta Federico Ortelli fu Angelo

GENOVA

La DITTA FEDERICO ORTELLI fu Angelo rappresenta una nobile tradizione dell'arte del restauro in Italia. Fondata circa un secolo fa dal nonno degli attuali titolari, per la lavorazione artistica di marmi e per restauri artistici, nel 1922, dopo la morte del sig. Federico Ortelli, figlio del fondatore sig. Angelo, venne gestita dai fratelli Angelo ed Enrico Ortelli. Il sig. Enrico si occupa della parte amministrativa e commerciale e il sig. Angelo che è insegnante di disegno e scultore, di quella tecnica ed artistica. Entrambi posseggono una grande competenza per tale delicato lavoro, essendo cresciuti nell'azienda.

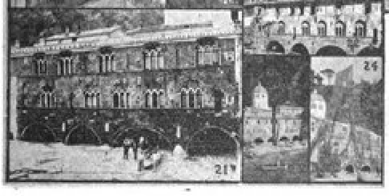
La ditta ha operai specializzati, tra cui vi sono degli ottimi elementi forniti d'acume e capacità artistiche degne di nota, operai questi ultimi che stanno da moltissimi anni nell'azienda.

La DITTA FEDERICO ORTELLI ha eseguito numerosi lavori d'importanza artistica nazionale, nonchè altri pregevoli all'estero e specialmente per conto dell'America, ove è molto conosciuta.

In questi ultimi tempi la DITTA ORTELLI ha eseguito numerosi lavori per conto delle amministrazioni pubbliche, come restauri di monumenti, di edifici antichi, di cattedrali e di chiese.

Tra questi lavori vanno ricordati gl'importanti lavori di restauro del Palazzo Ducale, del Palazzo di Giorgio e di numerose chiese di Genova, Portofino, Portovenere e Camogli, nonchè quella notevole della Chiesa di S. Gerolamo a Quarto dei Mille.

Attualmente sta provvedendo al restauro della stupenda loggetta quattrocentesca del Palazzo Ducale dei Doria.



Alcuni edifici artistici restaurati dalla Ditta Ortelli in Genova città e provincia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Tra i lavori più importanti eseguiti dalla DITTA ORTELLI di Genova, ricordiamo:

Anno 1891 «Chiesa di Carignano» (Genova) — Rivestimento esterno al lato destro e parte posteriore verso via Nino Bixio, in marmo e pietra del Finale.

Anno 1891 «Santuario di N. S. della Guardia» (Monte Figogna) — Altare maggiore ed Altari laterali.

Anno 1891 1898 «Palazzo S. Giorgio» (Genova) — Interno ed esterno marmo e pietra eseguito sotto la direzione dell'Ing. De Andreade e dell'Arch. Crotta (Quadrifore ecc.).

Anno 1892 in poi «Chiesa di S. Lorenzo (Genova) — Restauri interni ed esterni. Esecuzione della porta laterale verso via S. Lorenzo. Monumento al Cardinale Alimonda.

Anno 1894 «Chiesa di S. Gaetano dei Salesiani» (Sampierdarena) — Interno, pavimento, altare al lato sinistro e restauri di completamento agli altri.
«Chiesa di Fegino» (Rivarolo) — Interno rivestimento lesene, esecuzione altare, sacristia e Battistero.

Anno 1896 «Chiesa di S. Donato» (Genova) — Restauri interni ed esterni.

Anno 1897 «Chiesa di S. Maria dei Servi» (Genova) — Rivestimento navata a sinistra, Altari e balaustrate.

Anno 1898 «Chiesa di S. Cosimo» (Genova) — Restauri interni ed esterni.

Anno 1899 «Chiesa Parocchiale di Arenzano» — Pulpito e pavimento.
«Chiesa dei Carmelitani» (Arenzano) — Balaustrata dell'Altare Maggiore.
«Villa del Conte Figoli» (Arenzano) — Tutte le parti decorative in marmo e pietra.
«Castel D'Albertis» (Genova) — Tutte le parti decorative in marmo e in pietra.

Anno 1900 «Palazzo Doria» (Genova) — Restauri vari.
«Abbazia di Promontorio» (Sampierdarena) — Pulpito.

Anno 1907 «Chiesa di Geminiano Parocchiale» (Bolzaneto) — Rivestimento completamente altari.

Anno 1908 «Chiesa di S. Fede» (Genova) — Completamento Altari.

Anon 1908 1909 «Chiesa della Cella» (Sampierdarena) — Battistero.

Anno 1909 «Chiesa Parocchiale di Canepa» (Sori) — Altare laterale.

Anno 1909 «Chiesa di Calamandrana» — Altare laterale.
«Chiesa di Maxena» — Altare laterale.

Anno 1910 «Chiesa di S. Stefano» (Genova) — Ricostruzione della facciata al lato sinistro.

Anno 1914 «Chiesa S. Giovanni Battista» (Rivarolo) — Altare Maggiore.
«Chiesa Parocchiale Sassello» — Restauri e completamento del Tabernacolo dell'Altare Maggiore.

Anno 1915 «Chiesa di S. Tomaso» (Genova) — Pulpito ed tare di N. S. della Guardia.

Anno 1917 «Chiesa di Monte Rosso» (Spezia) — Occhio parete frontale.
«Chiesa di S. Francesco» d'Albaro (Genova) — Altare di S. Antonio.

Anno 1929 «Chiesa di S. Ambrogio» (Genova) — Pavimento dell'Altare Maggiore.

Anno 1931 «Palazzetto Doria Piazza S. Matteo» (Genova) — Restauri generali all'esterno.

Anno 1933 «Chiesa di S. Giovanni di Prè» (Genova) — Restauri interni ed esterni con apertura della bifora.

Anno 1933 «Torre di Palazzo Ducale» (Genova) — Restauri e trifore sotto la direzione del Comm. Orlando Grosso, direttore dell'Ufficio Belle Arti di Genova.

Anno 1934 «Abbazia dei Doria in S. Fruttuoso» (Camogli) — Restauri esterni alla parete a mare e ripristino delle trifore e ripresa degli archi con opera di consolidamento da parte e sotto la valida Direzione della R. Sovraintendenza ai Monumenti di Genova per opera del Comm. Ugo Nebbia direttore dell'Ufficio e del Cav. De Marchi assistente.

Anno 1935 «Palazzo Ducale» (Genova) — Quadrifore e rivestimento degli archi per opera dell'Ufficio di Belle Arti del Commune di Genova.

Anno 1935 «Chiesa di S. Lorenzo» (Genova) — Apertura delle trifore in facciata sotto la Direzione dell'Ufficio di Belle Arti.

Anno 1935 «Chiesa di Castello, Andora» (Imperia) — Pentafora in facciata, sotto la direzione della Regia Sopraintendenza di Genova.

Anno 1935 « Chiesa di S. Pietro » (Portovenere) Altarino, sotto la direzione della Regia Sopraintendenza di Genova.

Anno 1935 « Chiesa di S. Lorenzo » (Portovenere) — Trifora, sotto la direzione della Regia Sopraintendenza di Genova.

Anno 1935 «Palazzo Doria a Principe» (Genova) — Ricostruzione della Loggia a Mare addossata al nuovo tronco della via Milano (Stazione Marittima) a cura del Comune di Genova e sotto la sorveglianza Artistica della Regia Sopraintendenza che a mezzo dell'Architetto Piccini ne ha eseguito il progetto di sistemazione e curata la costruzione del bozzetto in gesso (vedi fotogr. 1 e 2).

Ditta LANATA & BARZEGA
GENOVA — Via Carlo Alberto 21

Da molti anni importatrice specializzata in

Tonno all'olio, Sardine all'olio, Acciughe e Sardelle salate
di SPAGNA e PORTOGALLO

Ditta raccomandabile per la sua correttezza, serietà e competenza

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Ufficio Vendita LAMIERE SOTTILI e LATTA

P. G. CIAPPI fu Leopoldo

GENOVA (10) - Via Garibaldi, N. 3 - MILANO 108 - Via Armorari N. 14

L'Ufficio Vendita Lamiere sottili e Latta è stato creato nel marzo 1928 allo scopo di coordinare e disciplinare l'attività produttiva delle Ferriere a traverso equanime distribuzione delle commesse.

Tale Ufficio è gestito dal Cav. Uff. Pier Giovanni Ciappi, che si interessa di regolare la distribuzione medesima in base a quote percentuali di lavoro per ogni singola Ferriera.

Nel febbraio del 1931 i fabbricanti di Latta realizzarono un altro accordo per la vendita in Italia della Latta in temporanea importazione, che ora è fabbricata dagli Stabilimenti nazionali con bidoni di acciaio introdotti in Italia sotto il regime della Temporanea Importazione.

La Direzione Centrale dell'Ufficio Vendita Lamiere sottili e Latta è a Genova, Via Garibaldi n. 3. A Milano vi è una succursale che raccoglie il lavoro di tutta la Provincia e Zone regionali limitrofe. A Torino, Napoli, Palermo e Catania vi sono Rappresentanti locali.

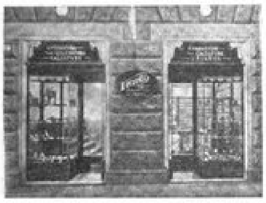
Il Cav. Uff. P. G. Ciappi è un competente della materia siderurgica poichè fin dall'esordio della sua carriera commerciale si è interessato in tale campo, a fianco del padre, che occupò importanti cariche nell'Industria Siderurgica Nazionale.

Il Cav. Uff. P. G. Ciappi è inscritto al P. N. F., dal 1921 ed è circondato da unanime affetto per le sue doti di mente e di cuore.

Tra le Ferriere partecipanti al detto Consorzio, giova ricordare la S. A. la Magona d'Italia di Firenze, di cui il Sig. Ciappi è il fiduciario quale sue ex Rappresentante generale, la S. A. Terni di Genova e le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck di Milano, che producono anche lamierini per le industrie elettrotecniche, la cui vendita è devoluta ad un Ufficio separato, gestito dal Comm. R. W. Cavagnari.

"LA PERFETTA„ Società Anonima

GENOVA - Piazza Palermo, 7



Laboratorio e magazzino di vendita « LA PERFETTA » S/A.

La Soc. An. « LA PERFETTA » di Genova fondata dodici anni or sono, soltanto da otto anni fu trasformata in società anonima, e suo amministratore delegato è il sig. Francesco Colicchia che svolge la sua attività nella ditta « LA PERFETTA » fin dalla sua fondazione.

La Soc. An. « LA PERFETTA » di Genova è la più antica esistente in Italia per la riparazione di calzature a macchina, ed è certamente una delle più accreditate che grazie alla sagace amministrazione del sig. Colicchia ha superato brillantemente tutte le difficoltà, allargando sempre maggiormente la cerchia della propria attività. Infatti la Ditta « LA PERFETTA » in questi ultimi anni ha aperti altri negozi nel centro di Genova e dà lavoro a ben 50 dipendenti fra operai e commessi.

« LA PERFETTA » S/A.
Fabbrica

Lo scorso anno la S.c. An. « LA PERFETTA » ha anche impiantato un piccolo ma ben attrezzato laboratorio in Frazione S. Martino, per la lavorazione di prodotti chimici per la produzione di cera per pavimento, liquidi per pulire le scarpe di camoscio, tinture, ecc. I prodotti del laboratorio de «LA PERFETTA » che portano la Marca *Fairy*, hanno immediatamente incontrato il favore della clientela che ne fa costantemente richiesta a causa della ottima qualità e della accurata preparazione.

In effetti la Soc. An. « LA PERFETTA » di Genova in pochi anni ha assunto una notevole importanza sia l'incremento della Ditta «La Perfetta» che la notorietà di cui godono i prodotti *Fairy*, ed il sig. Francesco Colicchia che si occupa con tanta competenza e passione della Ditta «La Perfetta», curandone tutti i bisogni e dandole sempre maggiore impulso è oggi uno degli industriali maggiormente stimato nel suo ramo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

DITTA FRATELLI CONTE

GENOVA - SAMPIERDARENA

La DITTA FRATELLI CONTE di Genova - Sampierdarena è una delle più antiche e note sartorie italiane. E durante il proseguire degli anni, i titolari della ditta hanno data all'organizzazione dell'azienda quegli sviluppi necessari e relativi al progresso ed alla modernità.

La DITTA FRATELLI CONTE fu fondata circa 80 anni fa come sartoria dal Sig. Lazzaro Conte, padre degli attuali titolari e morto nel 1878.

Nel 1880 i quattro figli presero le redini della azienda come società di fatto, continuando il lavoro di sartoria. Nel 1900 essi costituivano legalmente una società in nome collettivo e precisamente fra i soli tre fratelli Angiolo, Luigi e Antonio.

Il Sig. Angelo si occupa della Sede di Genova-Sampierdarena, il Sig. Luigi della Sede di Genova-Centro ed il Sig. Antonio della Sede di Genova-Sestri. Dette Sedi hanno ciascuno un proprio laboratorio ben attrezzato per lavoro di sartoria in grande serie. Nel 1904 la Ditta iniziò le importanti forniture statali e comunali, mentre a tale lavoro si era precedentemente preparato con forniture ad enti e società private. Durante la guerra fece forniture numerosissime al Ministero della Guerra per divise militari ed altri oggetti occorrenti alla truppa. Fornisce attualmente anche le Ferrovie dello Stato ed alla Milizia Ferroviaria gli impermeabili di sua confezione.

La ditta ha istituito la Scuola Professionale «*Ceresia Barili*» in Genova, che prima dipendeva da un comitato Ligure e adesso è passata alle dipendenze del Comune. La ditta Conte in detta Scuola ha il reparto sartoria per uomo, tenendovi lavoranti propri che insegnano a circa 150 allievi.

Complessivamente nelle tre sedi la ditta occupa circa 130 lavoranti tra uomini e donne.

Ditta BOTTO ORAZIO - Genova Sampierdarena

Via Milite Ignoto, 63 rosso

La *Ditta Botto Orazio*, per la fabbricazione di minuterie metalliche in genere e particolarmente per apparecchi radio, è stata fondata nel 1920 dal sig. Botto Attilio che ne uscì definitivamente, entrando come titolare dell'azienda il sig. Botto Orazio, che prima del 1929 era Ufficiale della Marina Mercantile.

Per la fabbricazione di minuterie metalliche la Ditta *Botto Orazio* è attrezzata perfettamente, specialmente per quanto riguarda gli apparecchi radio, produzione unica in Italia e che ci ha affrancato dall'importazione tedesca.

La migliore prova della perfezione tecnica della *Ditta Botto Orazio* è che la produzione della stessa è fatta quasi esclusivamente per la Società Marconi, produzione che viene per la maggior parte assorbita in Piemonte, in Toscana ed in Lombardia, appunto dalla Società Marconi, specialmente per la fabbricazione degli occhielli usati negli apparecchi radio e che servono anche per l'Aeronautica. Per tale lavorazione la *Ditta Botto Orazio* è attrezzatissima e pronta a sviluppare la sua perfetta produzione qualora la R. Aeronautica richiedesse tale produzione.

L'officina della *Ditta Botto Orazio* fabbrica anche i saldatori elettrici « Zeya » produzione che è stata attuata in Italia per la prima volta appunto da tale Ditta.

La *Ditta Botto Orazio* è diretta dal suo titolare sig. Orazio Botto, competente tecnico di prim'ordine e studioso appassionato di tutti i problemi che riguardano la tecnica delle applicazioni della radio.

Ditta LUIGI ARDIZZONI - Genova

QUARTO DEI MILLE

Tra le antiche Ditte italiane per la fabbricazione delle stoffe è degna di nota la *Ditta Luigi Ardizzoni* di Genova Quarto dei Mille, fondata nel 1850 dal nonno dagli attuali titolari Dario e Massimo Ardizzoni.

La Ditta attualmente ha uno stabilimento per la fabbricazione di stoffa in Quarto dei Mille ed un bellissimo negozio nel cuore di Genova, in Corso Roma n. 66 R. La fabbrica è specializzata per la fabbricazione di damaschi, velluti, broccati, tutti in seta e adatti per tappezzeria e mobilio: produzione finissima e prodotta esclusivamente con telai a mano da una maestranza capacissima. Attualmente dirige la fabbrica il sig. Dario Ardizzoni che è il titolare dell'azienda e che si occupa da circa quarant'anni di questo ramo industriale, essendo stato continuatore del fondatore della Ditta. Per la parte esclusivamente commerciale e cioè per l'attività del negozio in Genova è affidata la direzione al sig. Massimo Ardizzoni, negozio che in questi ultimi tempi è stato rimodernato ed ampliato, costituendo uno dei più eleganti negozi del genere di Genova, ricco per assortimento e pronto a soddisfare una clientela fine e di eccezione. Infatti la *Ditta Luigi Ardizzoni* fornisce i più grandi enti della Liguria per arredamenti di tappezzeria in stoffa, tra cui la Prefettura ed il Comune di Genova. E la *Ditta L. Ardizzoni* si onora di essere stata fornitrice della Casa Ducale d'Aosta e per quella di Genova per lavori di broccato appositamente ordinati.

La *Ditta L. Ardizzoni* ha svolto anche un notevole lavoro di esportazione ed attualmente esporta in Inghilterra, ove i suoi prodotti sono ricercatissimi ed apprezzatissimi, specialmente per le magnifiche riproduzioni di stoffe antiche che costituiscono una magnifica specialità della *Ditta L. Ardizzoni*.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

F. I. L. E. M.

FABBRICA ITALIANA LAMPADINE ELETTRICHE - MORTOLA

SOCIETÀ ANONIMA (Capitale versato L. 310.000)

FORNITORI DEL MINISTERO DELLA MARINA, DELLA GUERRA. DELL' AERONAUTICA

La Fabbrica italiana di Lampadine Elettriche Mortola di Genova (Cornigliano Campi - Via Mazzini N. 59) è stata fondata nel 1931.

In breve volger di tempo essa ha tanto progredito che oggi può dirsi affermata sotto tutti i punti di vista.

Tale azienda merita una particolare attenzione, poichè è sorta con ferma volontà di riuscire ad affermare in Italia un prodotto esclusivamente italiano, di cui la Nazione era priva e quindi sottoposta ai mercati stranieri.

Il fondatore della F. I. L. E. M. è il sig. Giuseppe Mortola, una tempra di lavoratore. Ritornato dall'America del Sud, ove il padre aveva una vastissima piantagione di cotone, nel 1912, venne nel 1915 chiamato alle armi, partecipando alla Guerra Europea nel Genio telegrafisti.

Dopo la Guerra volle perfezionare la sua competenza industriale e commerciale svolgendo una varia attività in questi campi.

Il sig. Giuseppe Mortola si diede particolarmente allo studio dell'elettrotecnica e nel 1931 fondò l'attuale fabbrica di lampadine, di cui è amministratore e direttore

La F. I. L. E. M. produce ogni genere di lampadine ed è attrezzata in tale maniera da produrre anche le materie prime necessarie a tale fabbricazione. L'attrezzatura tecnica dello stabilimento è modernissima e quella economica è sviluppatissima, tanto da vendere la sua produzione in tutta Italia ed eventualmente produrrà anche per l'esportazione.

Nella recente visita alla F. I. L. E. M. fatta dal Segretario Federale di Genova camerata Giorgio Molfino, l'azienda del Sig. Giuseppe Mortola destò la viva ammirazione dei visitatori e meritò l'ambita lode del Gerarca che volle sottolineare, in un discorso che tenne alle maestranze, gli sforzi compiuti dal fondatore dell'azienda ed i magnifici risultati ottenuti in così breve tempo.

La F. I. L. E. M. continua nella sua azione potenziatrice della propria attività e certamente, tra breve, potrà affermare su più vasta scala la sua perfetta produzione tipicamente italiana.

"ODERO - TERNI - ORLANDO"

Società per la costruzione di navi, macchine ed artiglierie

Direzione Generale: GENOVA

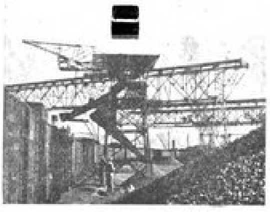
Via Bartolomeo Bosco, 37

Cantiere di Muggiano (La Spezia). - Cantiere di Livorno. Cantiere di Genova - Sestri. - Stabilimento Meccanico - La Spezia. - Officina riparazioni navi - Genova (Calata Gadda). - Bacini e scali di alaggio - Livorno.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Compagnia "ARMANDO CASALINI,, tra i lavoratori del porto

SAVONA - Piazza del Molo - SAVONA



Tramoggia per separazione carbone

Interno capannoni merci varie

La Compagnia dei lavoratori del Porto tra i lavoratori del Porto di Savona è stata costituita nel gennaio 1929 ed ha associati 761 uomini. Essa svolge il lavoro di imbarco e sbarco merci varie e carbone in arrivo ed in partenza dal Porto di Savona.

Il Porto di Savona, com'è noto, oggi ha assunta una importanza eccezionale, dato il grande e vario movimento che in esso si va svolgendo con sempre maggiore incremento dato anche le attuali circostanze.

Tutto il lavoro, che è notevole, di facchinaggio, tiraggio, pesatura, carico e scarico, è svolto dalla *Compagnia «Armando Casalini»*.

La Compagnia è tecnicamente diretta da un Console e due v. Consoli ed è amministrata da un Direttore amministrativo.

Com abbiamo detto, il Porto di Savona è attualmente in pieno sviluppo; e si deve sopratutto alla perfetta organizzazione tecnica e disciplinare della *Compagnia* stessa se, ogni giorno dippiù va aumentando l'approdo di navi che sbarcano ed imbarcano quantità enorme di merci varie.

Dal punto di vista organizzativo e da quello disciplinare la Compagnia *«Armando Casalini»* merita una lode speciale. Essa, col suo magnifico e forte complesso, fa degnamente onore al gran nome del Martire Fascista cui si intitola.

Ma l'attività del porto di Savona andrà maggiormente aumentando, data la perfetta e completa attrezzatura meccanica (10 ponti elevatori modernissimi - 6 gru girevoli a benna - 6 gru al capannone merci varie - 1 ponte montacarichi e 4 gruette a bandiera nell'interno del capannone - un potente e perfetto pontile con 4 gru a carrello per lo sbarco e trasporto carbone Savona-S. Giuseppe).

Al capannone merci varie la Compagnia ha attrezzata una magnifica squadra di 120 lavoratori specialisti in sbarco ed imbarco di merci varie.

Nel Porto di Savona l'Azienda mezzi meccanici sta installando altri due mezzi alla Calata Boselli. A questa necessaria e potente realizzazione si è interessato il Direttore dell'Ufficio Lavoro della Capitaneria di Porto, Cav. Uff. Magg. Meucci Guido.

Casa dei Portuali

*La Compagnia « Armando Casalini »
al Cimitero di Redipuglia*

Sono in atto anche diversi e notevoli lavori di ampliamento per accosto vapori di grosso carico.

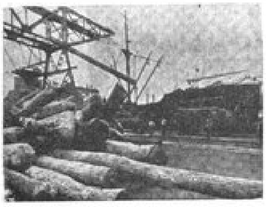
Bastano alcune cifre statistiche per dimostrare la potenzialità del Porto di Savona e del suo crescente sviluppo.

Il tonnellaggio raggiunto nel 1. semestre del 1935 inconfronto di quello del 1. semestre 1934 è superiore di 250.000 tonnellate.

Anche l'organizzazione interna della Compagnia è perfetta ed offre quelle comodità necessarie ai lavoratori dopo la loro pesante fatica.

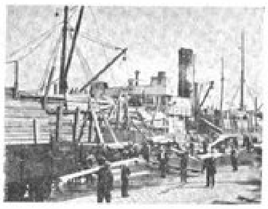
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Compagnia ha un Dopolavoro nella stessa sede, di cui lo stabile è di proprietà della stessa Compagnia. Alle varie comodità offerte ai lavoratori v'è quella di un completo servizio di doccia per la pulizia dei soci, oltre altri servizi di personale necessità e di ricreazione.



SAVONA — Sbarco quebraco

La Compagnia *«Armando Casalini»* è controllata dalle Gerarchie Sindacali dell'Industria di Savona, e precisamente dai Sindacati dell'Industria di cui è Segretario d'Unione il cav. Ferruccio Della Fonte. L'avvocato Arnaldi, Segretario della Sezione Porto, svolge vivo interessamento a vantaggio degli interessi e degli sviluppi della *Compagnia «Armando Casalini»*, la quale come abbiamo detto, ha sempre meritato l'elogio delle Autorità politiche.



SAVONA — Sbarco legname a braccia con cernita di spessori

"VILLA IGEA"

CASA DI CURA E DI RIPOSO

Corso degli Inglesi, 102 - SAN REMO

SANREMO è un luogo paradisiaco, uno di quegli angoli della Riviera ove la natura ha profuso con dovizia le sue meravigliose bellezze di clima dolcissimo, di cielo e di mare azzurri. Una località adatta a ritemprare lo spirito e il corpo ai sofferenti.

« VILLA IGEA » è stata fondata a Sanremo nel 1925 dal dott. Francesco Panizzi, noto ed apprezzato professionista della Liguria, con criteri moderni di cura per le malattie interne, con esclusione della tubercolosi polmonare e delle forme mentali.

L'organizzazione della Casa di salute « VILLA IGEA » è ispirata a criteri di cura ambientale: la posizione in cui si trova la villa è una delle più ridenti della Riviera, sito di collina adorna di fiori e di belle ville, da cui si ammira il panorama azzurro del mare e vi si può effettuare una delle più belle passeggiate del mondo, lungo il litorale di San Remo.

Il dott. Francesco Panizzi, ex ufficiale medico, partecipò alle guerre libica ed europea, meritandosi la Croce al Merito di Guerra. Iscritto al P. N. F. da vari anni, coprì anche importanti cariche nel campo organizzativo medico, tra cui quella di Presidente dell'O.N.M.I., di Presidente della Federazione Provinciale Istituti Privati di cura di Imperia. Laureatosi giovanissimo, il dott. Francesco Panizzi, in ventiquattro anni di professione si è acquistata una vasta stima per le sue qualità scientifiche. Egli dirige la sua Casa di cura, alla cui organizzazione si è completamente dedicato, attrezzandola per soggiorni a regime dietetico, di una sala operatoria per interventi chirurgici, per elettroterapia, elioterapia e fototerapia.

La clientela che frequenta « VILLA IGEA » è sceltissima, sia italiana che straniera, essendo conosciuta ed apprezzata anche all'estero, ove il dott. Panizzi svolge efficace propaganda.

S. A. L. BIASIOLI - Genova-Nervi

In pochi anni la Soc. An. L. Biasioli, già notissima per la produzione di Estratti di Carne, Dadi per Brodo ed Affini, ha allargato enormemente il raggio della sua attività.

La Soc. An. Biasioli ha anche un laboratorio per le ricerche analitiche ed un'importante stabilimento per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti del suolo in estratti vegetali, ed infatti è forse l'unica in Europa perfettamente attrezzata per la preparazione di Estratti di verdure, di Lievito, Estratti di Pollo e Gelatine.

La Soc. An. Biasioli ha impostata la propria industria con criteri assolutamenti moderni ed il sempre crescente successo dei prodotti Biasioli è dovuto al sistema onesto di lavorazione, alla genuinità dei prodotti e all'accurata preparazione.

In Italia la Soc. Biasioli vanta le più ambite forniture, fra le quali: quella del Governo Nazionale, del Ministero delle Comunicazioni, la Provvida, del Ministero della Marina, del Ministero dell'Areonautica, dell'Ente Centrale Approvvigionamenti delle Cooperative, dell'Alleanza Cooperativa Torinese, dell'Unione Cooperativa Milanese dei Consumi, dell'Azienda Autonoma Annonaria di Genova, dell'Ente Autonomo dei Consumi di Bologna, del Consorzio Meccanici e Metallurgici, nonchè di quasi tutti i Consorzi Droghieri e Salumieri, dei più importanti grossisti e dettaglianti alimentari, dei principali Ospedali d'Italia.

La Soc. An. L. Biasioli occupa oltre duecento dipendenti, e data la sua grande organizzazione di vendita, i suoi prodotti sono certamente i più economici.

Direttore competente ed attivissimo della parte tecnica dei laboratori è il Cav. Uff. Biasioli, il quale tende a dare sempre maggiore impulso all'azienda.

Suoi ottimi colloobratori sono il Chimico Dottor Antony per la parte analitica ed il Dottor Cav. Ravazzoni per la parte igienico-sanitaria.

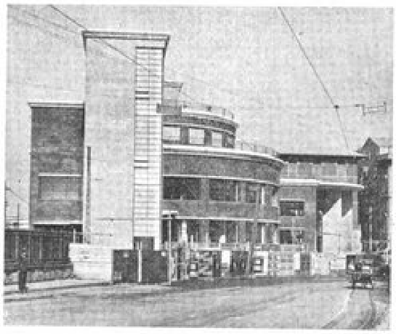
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

BENEMERITI DEL LAVORO

L'Impresa G. BORNETO e Figli

Nell'opera immane che il Regime ha creato e che forma il complesso del grande problema della ricostruzione nazionale, un posto non indifferente è tenuto dalle Opere Pubbliche che, come dichiarò il Duce nel lucidissimo Messaggio del Decennale « *attesteranno nei secoli la nostra volontà costruttiva* » ed è con un senso di profonda ed a volte commossa ammirazione che ci soffermiamo a guardare i mastosi palazzi, gli arditi ponti, la magnifica rete stradale che sotto il simbolo del Littorio ha rinnovato e mutato il volto della cara Patria.

Con ragione di orgoglio, poi, abbiamo nelle precedenti pagine, passato in rassegna quanto Genova laboriosa e tenace, figlia della propria costanza e del proprio ardi-



La nuova Pescheria in costruzione in Piazza Cavour, presso il Porto.

mento, ha attuato con perfetto stile fascista, abbellendosi ed arricchendosi con una lodevole gara tra le maggiori città d'Italia.

Ma come, in tanta gara di feconde attività, tacere di coloro che ammantati dal silenzio dell'opera anonima, portarono valido il contributo della propria operosità fattiva, della proprio intelligenza, della propria perizia, e diedero cervello e muscoli perchè quelli che erano gli inanimati progetti, prendessero forme e si realizzassero in viventi creature di pietra?

Le opere figlie degli uomini, superbe di sè stesse, tacciono quasi sempre il nome di chi diede loro la vita, nè il popolo che varca un ponte o sale una scalinata, rivolge un attimo il pensiero a chi gettò le campate, a chi si fece garante delle sicure mura ed insonne e tenace, senza ombra di vanità o speranza di gloria postuma, dalle viscere pietrose della terra, drizzò le quadrate, salde mura maestre.

Ma se dimentica è la massa, tacere diventa colpa per chi si è imposto il tema di documentare nei suoi aspetti più vari la rinascita che le amministrazioni comunali fasciste, operarono in Genova.

Difficile sarebbe il compiere una cernita tra le molte imprese, ad esempio, che diedero la loro opera e la loro intelligenza all'opera rinnovatrice, se in questo spinoso cammino non ci guidasse il concetto di levar per primi dall'ombra, coloro che più tenacemente vi si tengono nascosti.

Ecco infatti che, prima fra tutte, ci balza agli occhi una insegna, piccola come una lapide murale, seminascosta tra il grigiore di un imponente assito, che domina il mare.

La dicitura è breve: IMPRESA GIACOMO BORNETO e FIGLI, e breve potrebbe apparire anche la sua storia, a chi, curioso di statistiche, andasse a cercare negli atti quello costitutivo dell'azienda.

Esso infatti reca la data del 13 ottobre 1931.

Ma la fatica ha più lunga data, la nobiltà del lavoro ha linguaggio più antico e più provato.

Sorse infatti la prima impresa di costruzione di Borneto, molti e molti anni or sono, allorchè il Signor Giacomo Borneto, padre degli attuali proprietari, con pochi mezzi e con molta fede, si lanciò nell'arengo della attività edilizia, forte della propria perizia e della propria volontà di vincere.

E' giusto il vecchio adagio che la fortuna giova agli audaci, la Ditta prosperò, pur tra le traversie non certo facili ed i mezzi non adeguati allo sforzo che il suo fondatore si era imposto.

Si può dire che la massima parte delle nuove costruzioni di Bolzaneto sia dovuto all'alacre operosità dei Borneto, i quali diedero alla loro città natale un nuovo volto di modernità e di bellezza.

Accanto al volitivo e tenace Giacomo crescevano intanto, allievi della sua intelligenza ed imitatori della sua fatica, i figli Mario, Stefano, Emilio, ed Enrico che compatibilmente con la propria età si ponevano all'opera a fianco del padre cui la fatica aveva se non fiaccata, pur sempre allentata la fibbra.

Si può dire anzi che il Mario, maggiore dei fratelli, già avesse le redini dell'Azienda, cui collaborava fin dal 1905 e ne dirigesse l'attività nelle varie branche, quando, dopo una malattia, la morte veniva a privare la Ditta del suo titolare, e Bolzaneto di un figlio modello di operosità, di costanza, di generosità. Si strinsero i quattro fratelli a fianco l'un dell'altro forti nella sventura e raccogliendo l'eredità onerosa di lavoro del padre decisi ad onorarne la memoria con una eguale vita di fatica, fondarono nell'ottobre del 1931 la nuova Azienda ponendo in testa ad essa, come monito e come vessillo, il nome paterno.

Il compito di manovrare il timone venne affidato a chi già da prima s'era dimostrato abile pilota e Mario Borneto assumeva la Direzione della nuova Azienda.

Con un trentennio di lavoro, interrotto soltanto da dieci anni di servizio militare che compendiano la guerra libica e la guerra Europea, questo modesto pioniere può con orgoglio volgersi a guardare il cammino percorso da quando quattordicenne seguiva il padre sui cantieri ed imparava dalla sua stessa voce ed ancor più dalle sue opere la difficile strada della pratica.

Egli adesso fa parte da molti anni del consiglio della Sezione Edili nell'Unione Industriale Fascista di Genova, nonchè del Comitato per la Casa del Fascio di Bolzaneto, ed è fondatore e consigliere della locale Cassa Mutua Edili, la mirabile creazione che tanto bene ha apportato alle classi lavoratrici più umili.

Dopo avere costruito un infinità di case in Bolzaneto, la Azienda si è data anima e corpo ai lavori pubblici della grande Genova.

Alcune scuole ed una quarantina di case popolari, oltre a due palazzi di loro proprietà in Bolzaneto ed in Genova, e svariati impianti industriali, stanno a testimoniare la dura ma sicura ascesa dei quattro fratelli le-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gati nel vincolo del sangue e del lavoro. Ma quello che più di ogni altra cosa rende orgogliosa l'Impresa è il nuovo polazzo dedicato al Mercato del Pesce, che per merito del Comune e sotto la personale Direzione del progettista Ing. Braccialini essa ha condotto a termine e forma una delle opere di pubblica utilità che verranno inaugurate nel prossimo ottobre in occasione della visita del Capo del Governo.

Genova necessitava di un Mercato del Pesce in sostituzione della sconcia accozaglia di venditori, allogati da più di un secolo in una specie di cortile senza risorse di igiene. La necessità era sentita così acutamente che già in una delle prime riunioni della consulta il Podestà nuovo eletto On.le Bombrini faceva varare il progetto.

Oggi il nuovo maestoso palazzo si eleva in fondo alla Piazza Cavour, volgendo il tergo al mare, creato dalla geniale attività ed indefessa energia della Ditta Giacomo Borneto.

Non poche difficoltà si sono dovute superare e prima fra tutte la ricerca dell'area adatta, che non fosse troppo lontana dal mare e non importasse una spesa eccessiva. Cosicchè si è pensato di usufruire dell'area lasciata libera dalla demolizione della vecchia ,caserma dei Carabinieri alla quale è stata aggiunta una parte di suolo pubblico verso piazza Cavour, e un piccolo rettangolo espropriato dal Consorzio Autonomo del Porto, verso la Calata delle Grazie.

La merce, per mezzo di due porte che si trovano nel retro dell'edificio, accederà ai due saloni, dove si svolgerà rispettivamente il mercato al minuto e all'ingrosso. Il vasto salone centrale, adibito a mercato al minuto, sarà dotato di 22 posteggi, più uno spazio dove sarà allogato un bar di stile moderno. Ogni posteggio, di forma rettangolare, largo e lungo più di tre metri, avrà un ampio banco inclinato di marmo, un taglia pesce, pure in marmo, ed una vaschetta con scarico e rubinetto indipendenti. Ugualmente sistemati saranno gli spazi riservati ai venditori all'ingrosso, che si troveranno nel corpo laterale in tredici posteggi assai più grandi degli altri.

Si è pensato anche ai proprietari di barche pescherecce, i quali avranno uno spazio riservato dove poter poggiare le loro ceste.

Tutto è stato studiato razionalmente ed igienicamente; basta pensare che i due saloni, per mezzo di idranti, si potranno lavare e disinfettare, poichè il rivestimento di piastrelle colorate e la pavimentazione in rossa ceramica potrà favorire una rapida e completa pulizia.

Anche per la disinfezione delle ceste il mercato sarà dotato di uno speciale reparto, ai piani superiori, ai quali si accederà sia per mezzo di due scaloni, sia con due montacarichi, utilizzati anche per il trasporto del pesce nel sottosuolo, dove si troveranno le celle frigorifere.

Il pubblico entrerà al mercato al minuto dal corpo semicircolare di piazza Cavour, per mezzo di quattro ampie porte poste alla sommità di dodici gradini costruiti con granito di Baveno e divise da tre alti costoloni in cemento, rivestiti della preziosa pietra di Finale. Invece l'ingresso per il mercato all'ingrosso è situato lateralmente, verso il corso Oddone, nel corpo rientrante, ed è protetto da un'ardita pensilina in cemento armato.

Ai lati dei due ingressi si potranno ammirare dall'esterno, dieci vasche alimentate con acqua dolce e marina, nelle quali guizzerà il pesce vivo.

Riguardando a distanza d'anni la piccola tavola che reca la loro ragione sociale, i fratelli Borneto ben possono dirsi orgogliosi del nome del padre loro che ivi figura come simbolo e come bandiera, perchè essi ne hanno onorato la memoria col lavoro, con la costanza, con la fede di italiani e di cittadini.

M. A. R. C. A.

Società Anonima

Magazzini Alimentari Rurali Consumo

ALBENGA

La *Società Anonima Magazzini Alimentari Rurali* è sorta nel 1924 in seguito al fallimento della Cassa Rurale. L'attrezzatura che i dirigenti di allora vollero dare alla nuova organizzazione fu ordinata con criteri più moderni di attività, cioè creando una serie di attività economiche che avrebbero avvantaggiato i clienti nelle loro richieste e necessità.

I *Magazzini Alimentari Rurali esercitano* la vendita degli alimenti ed affini, nonchè la vendita di concimi agricoli. Nel 1931 istituirono un panificio per produrre pane a prezzi equi e quindi di facile smercio tra i rurali. Un'altra attività degna di nota dei Magazzini Alimentari Rurali di Albenga è la concessione del credito agrario in piccole proporzioni ai rurali con famiglie bisognose.

Queste sono le attività principali dei Magazzini Alimentari Rurali di Albenga, oltre altre minori che, nel loro complesso, formano una completa ed efficace possibilità commerciale che benefica, per i prezzi equi praticati e la buona qualità dei prodotti, la classe dei rurali.

Fino allo scorso anno fu Presidente della Società il Marchese Giuseppe Maglione fu Stefano il quale incrementò l'azienda con passione e capacità, sostenendo anche gli oneri necessari ad effettuare tale sviluppo.

Attualmente ne è Presidente il sig. Silvio Panizza, nota personalità nel campo alimentare e proprietario di importanti esercizi di vendita, tra cui un magazzino e tre spacci alimentari.

Il sig. Silvio Panizza è stato circa undici anni in Africa dove ha gestito un esercizio di vendita alimentare e si trova nel campo alimentare da una trentina di anni, conquistandosi la stima generale per la sua capacità organizzativa e per la sua rettitudine commerciale. Egli è anche Direttore dell'Azienda che dà lavoro ad una trentina di persone, tutte regolarmente iscritte ai Sindacati.

L'attrezzatura del Panificio dei Magazzini Alimentari e Rurali di Albenga è tale da poter produrre anche per soddisfare forniture militari, forniture che già ha effettuato durante le grandi manovre al campo.

Attualmente i *Magazzini Alimentari e Rurali* gestiscono sette spacci compreso quello centrale e poichè il loro lavoro di smercio è notevolmente aumentato è prossima l'apertura di altri nei centri vicini ad Albenga.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ditta INSEGNE BENINCASI - Genova

VIA FIASELLA, 14 c

La *Ditta Insegne Benincasi* di Genova è una delle ditte del genere a cui, il titolare sig. Amedeo Benincasi, ha voluto dare un'impronta nobilmente artistica, allontanandola

Testa di Cristo eseguita dalla Ditta Amedeo Benincasi in bianco e nero

quindi dalle solite ditte commerciali di decorazioni e verniciature.

La Ditta è stata fondata 14 anni fa dal sig. Amedeo Benincasi, di anni 46, toscano di nascita, e competente nel vero senso della parola per tale genere di lavoro.

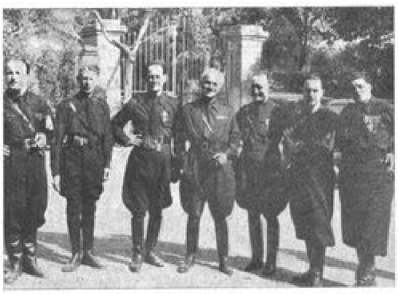
Il sig. Amedeo Benincasi si è dedicato, infatti, alle creazioni artistiche delle insegne, acquistando in breve una notorietà rilevante per la perfezione e bellezza estetica dei suoi lavori, imponendosi non solo all'attenzione del pubblico commerciale, ma anche a quello dei campi affini.

Dal punto di vista artistico propriamente detto, e tale da conquistare la lode della critica d'arte, il sig. Amedeo Benincasi ha eseguito una « testa di Cristo », elogiata da tutti e specialmente dal Clero che ne ha fatto eseguire delle riproduzioni per distribuirle ai fedeli.

Nel 1930 ha ottenuto un bel successo all'Esposizione Internazionale del Bambino a Bruxelles con un suo cartello reclame, ottenendo il Diploma d'onore fuori concorso e avendo la nomina di Membro del Giury di onore alla predetta esposizione, nonchè riscuotendo l'ambita lode di S. A. R. la Principessa di Piemonte, Augusta Patronessa dell'Esposizione Internazionale del Bambino. Nel 1929 partecipò alla Mostra Nazionale di Firenze meritandosi una medaglia d'oro e la nomina a componente del Giury d'onore per i suoi meriti artistici, commerciali ed industriale. Nell'agosto del 1934 il Benincasi ha eseguito un ritratto del Duce alto 2 metri a olio e a colori bianco e nero, donandolo alla Federazione Artigiani che l'ha esposto nel salone principale. Per tale opera il sig. Amedeo Benincasi ebbe la lode da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre autorità di Genova.

Cartelli reclame - pitture su cristallo eseguite dalla Ditta Amedeo Benincasi

L'azienda del sig. Amedeo Benincasi può ritenersi una perfetta scuola di insegnamento decorativo; infatti vi lavorano operai da bambini, tra cui un nipote del titolare, tutti prodotti dall'insegnamento del sig. Amedeo Benincasi.



GENOVA — La squadra genovese che montò la guardia alla mostra della Rivoluzione.

Assai interessante riesce una visita alla sua bottega, bottega prettamente artigiana nella quale il mestro, così come vuole la bella tradizione nostra, avvia gli allievi per la strada da lui percorsa forgiandoli e plasmandoli con la sua passione. Gli allievi preferiti sui quali il Benincasi fonda le migliori speranze, costituisce per l'artigianato un'ottima promessa.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Ditta Bonfiglio Sebastiano

SAVONA

Via Alessandria, 5

La Ditta BONFIGLIO SEBASTIANO è una delle rinomate ditte italiane per la fabbricazione di piastrelle a mosaico, tubi in cemento e applicazione in asfalto per terrazzi ecc. Tale Ditta ha eseguito molti lavori importanti per conto di note imprese Liguri e altre città italiane.

La Ditta BONFILIO SEBASTIANO è stata fondata nel 1889, appunto dal Sig. Bonfiglio, apprezzato competente della lavorazione e dell'industria del cemento e dell'asfalto. Egli quindi dette un impulso efficace all'organizzazione economica e tecnica della sua azienda.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1927 restò alla direzione della Ditta, il genero del defunto Sig. Sebastiano Bonfiglio, che già la dirigeva dal 1925.

Sig. Bonfiglio Sebastiano

L'attuale direttore sig. Claudio Beltrame è anche competente di tale genere di industria ed è un tecnico capacissimo poichè precedentemente era stato occupato in importanti aziende meccaniche.

Il sig. Claudio Beltrame ha quarantacinque anni ed è circondato da grande estimazione nel campo dell'industria e del commercio dell'asfalto e delle piastrelle.

La Ditta BONFIGLIO SEBASTIANO esegue lavori di copertura di terrazzi in asfalto o con cartoni felpati ed altro del genere; e nell'esecuzione di tali lavori riscuote la lode e la soddisfazione completa della sua numerosa clientela.

Ditta F.lli BERTOLA - Genova-Sampierdarena

VIA CANTORE 77 (Sede del laboratorio)

La Ditta F.lli BERTOLA è stata fondata nel 1921 per la fabbricazione dello APERITIVO BERTOLA, specialità a base di erbe aromatiche, l'ANIS DEL NONNO, liquore assai delicato e l'AMARO S. PIETRO, ferruginoso, ricostituente.

I fratelli Giovanni e Antonio Bertola, titolari dell'azienda, si interessano di utta l'organizzazione: il sig. Antonio della parte tecnica e amministrativa e il signor Giovanni della parte commerciale.

La «Compagna» di Genova davanti al chiosco della Ditta Bertola all'Esposizione internazionale di Barcellona (1929)

La produzione viene assorbita dalla Liguria, e prima i fratelli Bertola svolsero anche dell'attività esportatrice nella Spagna e specialmente a Barcellona.

La Ditta ha partecipato a numerose fiere nazionali ed internazionali, meritandosi numerose attestazioni di merito, tra cui la Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Barcellona.

Comm. Ing. ZENARI ARISTIDE di GENOVA

Il comm. Ing. Zenari Aristide nato il 3 settembre 1892 a Genova, è nel campo dell'industria chimica italiana, uno dei più noti ed apprezzati dirigenti tecnici. La sua carriera è fin dall'inizio rappresentata da incarichi notevoli di dirigente ed in ditte di prim'ordine.

Entrato a far parte della Società Terni come ingegnere, per la sua competenza tecnica, e per la sua capacità organizzativa, nel 1925 fu nominato direttore della sede di Genova, di detta Società, con incarico di dirigente commerciale e amministrativo, avendo alla sua dipendenza tutte le direzioni dei vari stabilimenti della suddetta Società.

Il comm. ing. Aristide Zenari fin dal 1922 dette alla Terni un valido contributo, dando progressivamente un forte impulso a tutte le forme di sviluppo assunte dall'Azienda nelle sue varie esplicazioni amministrative e commerciali.

Nel campo amministrativo economico, il comm. ing. Zenari fece parte dei Consigli del Consorzio Italiano Ferro e Legno, del Consorzio Calciocianamide. Attualmente è consigliere della Società Odero Terni Orlando con cantieri a Spezia, Livorno ed in altre parti d'Italia.

Anche nel campo sindacale il comm. ing. Aristide Zenari porta il suo contributo d'intelligenza come membro del Consiglio della Federazione dei dirigenti industriali di Genova: Sindaco della Federazione Industriali Chimici prodotti Agricoltura: consulente esperto dei Consigli Federazione Industriali Chimici, dell'altra dei Prodotti azotati e di quella dell'Acido Solforico.

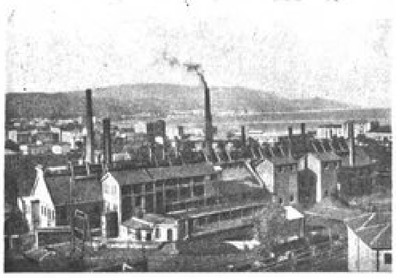
Il comm. Aristide Zenari per le sue spiccate benemerenze è stato nominato nel 1931 commendatore della Corona d'Italia. E' ex-combattente, avendo partecipato alla guerra come ufficiale del Genio nel reparto fotoelettrico prima e poi nei radio-telegrafisti, comandando nell'ultimo anno di guerra la stazione radio del Comando Supremo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La Società di Monteponi - Fonderia di Vado Ligure

Nel complesso organizzativo industriale della Società di Monteponi, **la Fonderia di Vado Ligure** occupa un posto notevole, come nel campo industriale tale Fonderia va regolata per la sua moderna attrezzatura e per la sua perfezione produttiva, rappresentando un vanto dell'industria italiana.

In un numero dedicato alla prov. di Genova non potevamo porre da parte tale industria, sorta per



Panorama dello Stabilimento.

iniziativa del compianto Ammiraglio Bettolo, che costituì a Vado Ligure una fonderia di zinco che venne aperta all'esercizio nel settembre 1917 e cioè ancora durante la guerra mondiale.

Il programma completo della nuova fonderia comprende dieci forni di zinco; attualmente sono costruiti solamente cinque forni di cui due da 360 e tre da 216 muffole ognuno. Essi sono alimentati in piccola parte a gas, fornito dalla vicina cokeria della «Società Carboni Fossili» e in gran parte a nafta fornita dai locali depositi. La fabbricazione delle muffole refrattarie, che è in tale industria importante e delicata, è completa.

Sono anche in efficienza un'officina meccanica ed una laveria meccanica per produrre concentrati piombiferi dai residui dei forni di zinco. Attualmente la fonderia di Vado Ligure produce circa 6-8.000 tonn. all'anno di zinco metallico.

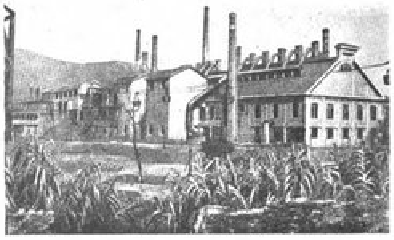
La Fonderia di Vado Ligure ricava lo zinco metallico dalle calamine della Sardegna e dai residui degli zincatori, cioè dalle ceneri e dai sali bruciati. Lo zinco in questi minerali e residui si trova in massima parte allo stato di ossido di zinco commisto ad ossidi di ferro, calce, silice, ecc.

Da uno sguardo sommario dato allo Stabilimento di Vado Ligure si ha subito la netta impressione della importanza tecnica e meccanica di tale industria. Il suo complesso, formato da multiforme e vario macchinario, dà la sensazione precisa di trovarsi al cospetto di una di quella vitalità industriali meccaniche, ove all'intelligenza sapiente dei dirigenti, si unisce la laboriosa attività di operai specializzati.

La Fonderia per minerali di zinco di Vado Ligure è la sola Fonderia in Italia che ricavi lo zinco metallico con trattamento termico. Gravi difficoltà di indole economica hanno per molti anni ostacolata la costruzione di una fonderia per minerali di zinco in Italia e ciò perchè non si hanno nel nostro paese terre refrattarie adatte eppoi perchè la quantità di carbone occorrente al trattamento di una tonnellata di minerale di zinco è di circa 1800 Kili cui vanno aggiunti circa 450 Kili di carbone di riduzione per togliere l'ossigeno all'ossido e liberare così il metallo zinco che si distilla. Conveniva quindi trasportare piuttosto il minerale di zinco nei paesi ricchi di carbone anzichè il carbone nel paese del minerale di zinco. Però queste difficoltà sono ormai superate, ad eccezione della terra refrattaria.

Esistono invece in Italia due Stabilimenti per ricavare lo zinco elettroliticamente. Uno appartiene alla Società di Monteponi ed è in Sardegna; l'altro è della Società di Pertusola e trovasi a Crotone (Calabria); un terzo in costruzione a Marghera.

Se lo spazio ci consentisse una più completa illustrazione di tutti i particolari tecnici e meccanici dello stabilimento di Vado Ligure, saremmo certi di offrire ai nostri lettori un panorama interessantissimo di una di quelle industrie metallurgiche ita-



Esterno della fonderia zinco.

liane che tanto vanto nazionale rappresentano all'estero.

Nella grande ed intensa attività industriale della Liguria dell'anno XIV del Regime, la Fonderia di Vado Ligure occupa un posto notevolissimo e svolge la sua azione con quelle significative ed efficaci finalità, dettate dal Duce come meta da raggiungere per ottenere la potenza industriale metallurgica italiana.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

E. R. A. Edizioni Rispoli Anonima - Napoli

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

L. 80

FRANCESCO PAOLONI

SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fasc. in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana

Libro di masssimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

DOMENICO MANCUSO

3.a ROTAIA

Sono pagine di passione fascista, scritte da un giornalista del tempo di Mussolini, squadrista comandante di una squadra d'Azione. E' prosa polemica, scottante dosata con un naturale tono satirico, pervasa dallo stesso vigore di quanto si andava a definire la spedizione punitiva. Sono periodi che rappresentano decisi e fascistici richiami per i sordi, per gli scettici e per gli inseriti: colpi di sferza che pongono il segno correttore della Rivoluzione su certe false situazioni e che mettono a nudo alcune posizioni morali che vivono nell'illusione di sapersi nascondere all'occhio vigile del gregario di Mussolini. E' un libro polemico e passionale, fascista al cento per cento.

Volume di 150 pagine L. 5.00

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale,, intorno a cui sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origine e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con la lealta e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema.

Volume in 16° di 200 pagine - L. 12

GUGLIELMO DELLA ROCCA

LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia.

Volume in 16° di circa 200 pagine - L. 10

EDMONDO ROMANO

LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro,, è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

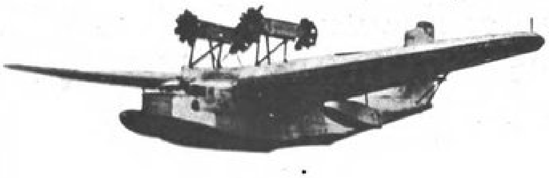
Edizione Settembre 1934 - XII - L. 20

Tipografia Editoriale RIANO — Carrozzieri alla Posta, 16

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

AIR FRANCE

Linee aeree per tutto il mondo - Servizi di passeggeri, posta e merci.



Gli apparecchi della Air France collegano 87 città - 29 Paesi - 4 Continenti percorrendo ogni giorno circa 40.000 Km. (il giro del mondo)

SERVIZIO POSTALE SETTIMANALE EUROPA SUD AMERICA e viceversa IN DUE GIORNI

Europa	Brasile	2 giorni
Europa Argentina. .	Uruguay	3 giorni
Europa	Cile	4 giorni

PARTENZE DALL'ITALIA:

Da NAPOLI per Marsiglia (a Marsiglia collegamenti aerei con tutta l'Europa)

Da NAPOLI per Corfù, Atene, Castelrosso, Beyrouth, Damasco, Baydad, Bouchir, Diask, Karachi, Jodhpur, Allahabad, Calcutta, Akyab, Rangoon, Bangkok, Saigon, Hanoi.

Rappresentanza Generale per l'Italia: NAPOLI - Via Roma, 265 - Telef. 20671

Prezzo L. 10